



VENERDÌ 1 MARZO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N° 52

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0301

9 771592 169468

Spari sulla folla a sud di Gaza Oltre cento morti, Israele nega

/ PAGINA 8



Putin avverte l'Occidente «Rischi di guerra nucleare»

/ PAGINA 9



POLITICA

L'INTERVISTA AL GOVERNATORE
**Fedriga: nel 2028
mi immagino
ancora in Regione
Europee, resto qui**



Il presidente Massimiliano Fedriga in un'intervista a tutto campo analizza la situazione politica locale e nazionale. **BALLICO** / APAG. 5

LA TRATTATIVA PER LA SOPRAVVIVENZA DELLO STABILIMENTO DI BAGNOLI

Wärtsilä, si svelano le carte

Vertice fra Msc, governo e Regione. Tra le richieste del gruppo di Aponte l'esenzione dei dazi doganali

L'ANALISI DI PATUELLI (ABI)

«Le banche sono
le ultime a lasciare
e alcune aprono
nuovi sportelli»

La desertificazione bancaria? «I fatti vanno messi nella giusta prospettiva» sostiene il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. **PIANA** / APAG. 15

L'ultimo accordo firmato a Roma prevedeva la riconvocazione del tavolo per la crisi Wärtsilä entro fine febbraio, ma il ministero delle Imprese non ha riaperto il confronto dopo l'emergere dell'interesse di Msc per l'impianto di Bagnoli della Rosandra. Le istituzioni navigano sott'acqua da venti giorni, in attesa di approfondire i contorni dell'iniziativa del proprietario di Msc Gianluigi Aponte. Fonti vicine alla trattativa riferiscono al Piccolo che la prossima settimana si terrà nella capitale un incontro fra il ministro Adolfo

Urso, il governatore Massimiliano Fedriga e rappresentanti di Msc.

Lo snodo chiarirà meglio le intenzioni della compagnia di navigazione, il cui fondatore ha annunciato a sorpresa di voler acquistare lo stabilimento di Trieste per produrre carri ferroviari. Un annuncio fatto a sorpresa a cui sono seguiti 15 giorni di silenzio. Dalle istituzioni non sono mai arrivati chiarimenti: non si sa da quanto Governo e Regione sappiano della trattativa né quanto siano edotti dei piani di Msc. **D'AMELIO** / APAG. 2 E 3

CRONACA

**Il questore Ostuni:
«Essenziale potenziare
la rete di telecamere»**

TONERO / APAG. 18



Il questore Pietro Ostuni

**Violenze sulla compagna
Braccialetto elettronico
a un triestino di 43 anni**

TALLANDINI / APAG. 19

**Lo sfogo di Visintin
«Basta denigrare
l'immagine di Lilly»**

/ APAG. 21



Liliana Resinovich con il marito

OK DELLA GIUNTA

**Famiglia,
per chi ha figli
i bonus da 400
a 560 euro**

La Regione aumenta il valore dell'assegno messo a disposizione per le famiglie con figli minori a carico, specialmente se residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno cinque anni, e allo stesso tempo alza la soglia massima di Isee. **PERTOLDI** / APAG. 4

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

**MANCA IL TEMPO
DA DEDICARE
A UNA PAUSA**

Prendo questa battuta da una pubblicità che sta circolando in televisione. Una pausa quanto dura? Solo pochi secondi. / APAG. 13

LA GRANDE CULTURA



**Lo sguardo di Salgado:
«Queste foto non siano
di un'umanità finita»**

CODAGNONE / APAG. 30



**Lo Scettro di Carlotta
sottoposto a restauro
per il ritorno a Miramare**

STEFFINLONGO / APAG. 24

associazione
CHAMBER MUSIC
trieste

**Talenti Super Green
al Sartorio
La Banca in Musica**

3, 10, 17, 24 marzo - ore 17
Museo Sartorio
Largo Papa Giovanni XXIII, 1 Trieste

Biglietti in prevendita su TicketPoint on-line
e all'esterno Sala un'ora prima del concerto
www.acmtriaditrieste.it

VELA FEMMINILE - LUNA ROSSA

Tre triestine alla Coppa America

RICCARDO TOSQUES

L'America's Cup femminile parlerà fortissimamente triestino. Maria Vittoria Marchesini, Giovanna Micol ed Alice Linussi sono state ufficialmente convocate da Luna Rossa Prada Pirelli a prendere parte alla prossima Puig Women's America's Cup, la regata che dal 5 al 13 ottobre animerà le acque del mar Mediterraneo a Barcellona. / APAG. 34



Le triestine Marchesini, Micol e Linussi

EDIL SERBIA
COSTRUZIONE
e
RISTRUTTURAZIONE
da 12 anni con
professionalità a Trieste
LAVORI EDILI
DI OGNI GENERE
Via Gambini, 30 - TRIESTE
349 510 7106 • edilserbia@gmail.com

La vertenza



Il piano di Msc

Riparte a Roma il confronto per Wärtsilä

Previsto nei prossimi giorni l'incontro tra società, ministero e Regione

Diego D'Amelio / TRIESTE

L'ultimo accordo firmato a Roma prevedeva la riconvocazione del tavolo per la crisi Wärtsilä entro fine febbraio, ma il ministero delle Imprese non ha riaperto il confronto dopo l'emergere dell'interesse di Msc per l'impianto di Bagnoli della Rosandra. Le istituzioni navigano sott'acqua da venti giorni, in attesa di approfondire i contorni dell'iniziativa del proprietario di Msc Gianluigi Aponte: fonti vicine alla trattativa riferiscono al Piccolo che la prossima settimana si terrà nella capitale un incontro fra il ministero delle Imprese, la Regione e rappresentanti di Msc.

LA SORPRESA

Lo snodo chiarirà meglio le intenzioni della compagnia di navigazione, il cui fondatore ha annunciato a sorpresa di voler acquistare lo stabilimento di Trieste per produrre carri

Il gruppo metterà sul tavolo una serie di richieste per riuscire ad abbassare i costi di insediamento e produzione

Si punta a fondi pubblici e facilitazioni fiscali, a cominciare dall'applicazione dell'esenzione da dazi prevista dall'Allegato VIII del Trattato di pace

ferroviari. La lista delle società interessate alla reindustrializzazione ha compreso nomi come Mitsubishi e Rheinmetall, oltre a Christof, H2Energy e Imr Industries. Nulla è arrivato a maturazione: l'unico soggetto oggi impegnato nella stesura di un Accordo di programma per la riconversione è la partecipata pubblica Ansaldo Energia. Il coinvolgimento di questi player è regolarmente emerso sui media, mentre la trattativa promossa da Msc è rimasta riservata fino all'uscita di Aponte in visita a Genova.

IL SILENZIO

Il capitano sorrentino con sede in Svizzera ha acceso il petardo, parlando di «accordo raggiunto: riprendiamo le 300 persone e creiamo una fabbrica di carri ferroviari». L'indomani i vertici finlandesi di Wärtsilä hanno però smentito in una riunione con i dipendenti l'esistenza di un'intesa. Dal-

le istituzioni non sono arrivati chiarimenti: non si sa da quanto Governo e Regione sappiano della trattativa né quanto siano edotti dei piani di Msc. Dall'annuncio di Aponte nulla si è mosso e i sindacati chiedono la riconvocazione del tavolo di crisi e di quello per l'Accordo di programma.

L'ESPANSIONE DI MSC

Qualcosa inizia però a emergere. Da tempo Msc ha avviato una politica di espansione, come dimostrano l'acquisizione di Italo Ntv, la disponibilità all'ingresso in Ita, la volontà di rilevare l'aeroporto di Genova e l'offerta pubblica sul 49% del terminalista tedesco Hhla.

Grazie ai vertiginosi profitti accumulati in pandemia, il gruppo cerca di controllare tutta la catena di fornitura: navi, terminal portuali, società ferroviarie, retroporti e traffico aereo. Nel porto di Trieste Msc ha in concessione il Molo setti-

mo, gestisce il rimorchio e presto entrerà nel gruppo Hhla, che realizzerà il Molo ottavo con un finanziamento statale di oltre 200 milioni.

FERROVIA E TRENI

L'operazione Wärtsilä si inserisce nei ragionamenti che Aponte sta facendo su treni e binari. Recente l'acquisizione della società ferroviaria Renfe Mercancias in Spagna, in corso la trattativa per la tedesca Tx Logistik. L'ingresso in Hhla significherebbe gestire la controllata Metrans, forte di un network ferroviario esteso in tutta Europa. Fonti vicine al dossier riferiscono che Msc intende realizzare in Europa tre poli per la costruzione di carri, entrando per la prima volta in attività industriali. Un sito sarebbe stato individuato in Portogallo, altri due dovrebbero sorgere in Europa centro-orientale con investimenti che potrebbero sfiorare i 2 miliardi.

Trieste è diventata un'opzione a maggio, quando è saltato l'interesse di Christof e l'accordo per il rinnovo della solidarietà sembrava impossibile. A dicembre Wärtsilä si è impegnata alla cessione dello stabilimento al prezzo simbolico di un euro e a quel punto Msc ha lasciato cadere una trattativa avanzata in Slovenia per guardare a Bagnoli. Già nel 2017 Aponte aveva visitato l'area, manifestando interesse per fare logistica nei capannoni Wärtsilä ceduti poi a British American Tobacco. Manager di Msc conoscono le potenzialità di Trieste e il rafforzamento della capacità ferroviaria del porto sotto la regia dell'Autorità portuale di Zeno D'Agostino. Il Molo settimo è non a caso il primo generatore di domanda ferroviaria nello scalo.

IL SITO DI BAGNOLI

Il progetto prevede l'addio ai motori per grandi navi e la pro-

La vertenza



I PROTAGONISTI

DA SINISTRA UNA NAVE MSC, UN PRESIDIO, ADOLFO URSO E GIANLUIGI APONTE

Il progetto comporta l'addio ai motori per grandi navi e la produzione di vagoni tecnologici per container e rimorchi

Resta da capire se l'arrivo della compagnia si accompagnerà o meno alla rinuncia di Ansaldo

duzione di vagoni ad alto tasso tecnologico per container e rimorchi. La logistica ferroviaria cresce di anno in anno e ciò ha generato una carenza di carri per chi ha bisogno di trasportare merci: Msc vuol porvi rimedio producendosi i vagoni in proprio ed entrando in un mercato in cui ogni unità venduta vale fra 100 e 200 mila euro. Da capire come la società si procurerà la tecnologia e il know-how per passare alla produzione.

ANSALDO ENERGIA

Lecito poi domandarsi se l'atterraggio di Msc corrisponderà alla rinuncia di Ansaldo o se il progetto ammette una convivenza a Bagnoli. Per ora il gruppo genovese controllato da Cassa depositi e prestiti è in campo con un piano industriale per la produzione di elettrolizzatori. Ansaldo fa sapere di non avere notizia di tavoli di confronto sul futuro delle aree

SEGRETERIA PROVINCIALE

Cambio al vertice Cgil Dopo Piga arriva Marega



Massimo Marega

La crisi Wärtsilä è una delle sfide chiave che si troverà ad affrontare anche Massimo Marega, nuovo segretario generale della Cgil di Trieste. Lo ha eletto nella tarda mattinata di ieri l'assemblea generale, riunitasi per scegliere il successore di Michele Piga, che dal 24 gennaio scorso ha assunto la guida della segreteria regionale della confederazione.

Triestino classe 1974, Marega proviene dalla Fillea, la categoria attiva nel settore delle costruzioni e del legno, di cui è tuttora segretario regionale e provinciale: è stato eletto con consenso pressoché unanime, con 41 voti favorevoli, nessun contrario e 2 astenuti. Sviluppo del territorio, rilancio dell'occupazione e del manifatturiero, tutela della sanità e del welfare sono le priorità che ha indicato presentando la sua candidatura davanti all'assemblea, che ha tenuto i suoi lavori alla presenza dei vertici della Cgil Fvg e di Gino Giove, della segreteria nazionale. «La priorità per la Cgil - dichiara il neosegretario - è contrastare le disuguaglianze, che stanno crescendo, e la disgregazione sociale esistente. Queste le basi per progettare per Trieste un futuro che guardi al benessere reale e alla salute di chi la città la abita e la vive quotidianamente, e in particolare di chi risiede nelle aree più periferiche, e non una visione di una città simile a un parco giochi per turisti. La Cgil -, chiarisce il segretario, non è contraria, anzi, a uno sviluppo turistico della città, ma questo deve essere funzionale alle esigenze in primis dei cittadini».

E a fianco del turismo, come detto, per la Cgil deve restare centrale il ruolo del manifatturiero ancora presente sul territorio, «che va difeso e possibilmente sviluppato». È in tali settori infatti, sostiene Marega, «che si possono produrre i veri investimenti in innovazione e ricerca, anche attraverso una maggior integrazione con l'Università e i centri di ricerca, che devono integrarsi maggiormente con il sistema delle imprese che fanno innovazione. —

La presa di posizione del segretario nazionale della Fim Cisl «Al momento c'è solo un impegno a parole. Si deve passare ai fatti»

Nobis: «Gli operai non hanno più pazienza Ora servono risposte e strategie industriali»

«Le dichiarazioni dello scorso 12 febbraio dal presidente del gruppo Msc Aponte che asseriva di voler riprendere 300 persone per creare una fabbrica di carri ferroviari per le merci rimangono solo un impegno». Dure le dichiarazioni di Massimiliano Nobis, segretario nazionale della Fim-Cisl sulla vertenza Wärtsilä che accusa il ministero di aver rimandato tutto a data da destinare.

«Ad oggi è l'unico impegno d'intervento che ci è stato presentato al tavolo ministeriale, che potrebbe dare importanti prospettive industriali e occupazionali - continua Nobis - ma senza la ripresa del confronto tra sindacati, azienda e ministero, rimane solo un impegno. Anche rispetto all'incontro sindacale che si doveva tenere entro il 28 febbraio, come previsto dall'accordo ministeriale dello scorso 17 gennaio, solo silenzio, nonostante le richieste di convocazione inviate da Fim-Fiom-Uilm. Il tempo scorre inesorabilmente e se i possibili percorsi ipotizzati per la reindustrializzazione continueranno ad essere sempre e solo ipotesi, fatti di rimandi, smentite e rinunce, il tempo brucerà sempre più velocemente e con esso il futuro di 300 famiglie».

L'over time è prossimo, lancia l'allarme il segretario Fim che mette in guardia sul fatto che sale il timore dei 300 lavoratori dell'area produzione motori coinvolti nella ricollocazione industriale di restare senza prospettive occupazionale dal prossimo 30 giugno, data di scadenza del contratto di solidarietà.

In questo anno e mezzo la Rsu aziendale e Fim, Fiom e Uilm hanno lavorato esclusivamente per la riorganizzazione produttiva e occupazionale ricorda Nobis e «per esprimere la contrarietà alla delocalizzazione di un'attività industriale non decotta, ma che poteva ancora recitare un ruolo da protagonista nel mercato della navalmeccanica».

Il sindacato ha chiesto di declinare i vari obiettivi «non per alimentare una speranza a prescindere - insiste il segretario Fim-Cisl - ma consapevole che l'area di Bagnoli ha tutte le condizioni di strategicità industriale anche per nuovi presidi produttivi, come: la rete infrastrutturale, stradale, portuale e ferroviaria, la posizione geografica che apre i corridoi



IDIPENDENTI

IN ALTO UN OPERAIO AL LAVORO SOTTO MASSIMILIANO NOBIS

commerciali da e per il nord ed est Europa, le competenze professionali di alto profilo, il possibile supporto di una Regione a statuto speciale, la stessa zona produttiva inserita in contesto specificamente industriale, le possibili risorse del Pnrr per progetti legati alla transizione ambientale e il recente accordo tra Fvg, Slovenia e Croazia sullo sviluppo di applicazioni industriali legate all'idrogeno. Condizioni che hanno rilevanza strategica non solo rispetto al nostro Paese ma anche all'Europa. Condizioni che non possono portare ad un fallimento nella reindustrializzazione, e se ciò accadesse sarebbe da imputare alla debolezza politica delle Istituzioni».

Questo contesto industriale secondo la Fim «deve e può creare le premesse per poter selezionare molteplici progetti industriali e non rin-

correre alcune ipotesi come stiamo assistendo». Wärtsilä ha una «enorme responsabilità anche per la condotta di disimpegno», accusa Nobis, ma «in questo anno e mezzo non sono state formulate proposte concrete e i lavoratori non possono più aspettare».

L'ipotesi industriale di Ansaldo Energia e l'annuncio di accordo di Msc possono ora coesistere sul sito di Bagnoli della Rosandra? Con quali prospettive professionali i 300 lavoratori saranno ricollocati? Quali sono i tempi di attuazione dei progetti? Queste e altre domande, per il segretario Fim, «devono trovare risposte al tavolo ministeriale in tempi brevi sostenute da piani industriali, ricordando che per definire un accordo quadro complessivo della vertenza Wärtsilä si dovranno avere risposte anche rispetto agli investimenti richiesti a Wärtsilä Italia per dare continuità occupazionale ai 700 dipendenti».

L'obiettivo dell'accordo del 29 novembre 2022 è chiaro: «mantenere la vocazione industriale del sito con produzioni ad elevato valore aggiunto». «Ministero e Regione ne siano garanti - conclude l'esponente sindacale della Fim Cisl - e portino la multinazionale al rispetto innanzitutto di quanto il territorio giuliano ha restituito in questi 20 anni in termini di professionalità e redditività». —

Sanità e Welfare in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Gran successo»



Secondo l'assessore Alessia Rosolen «Dote Famiglia è uno strumento che ha avuto grande successo fin dal primo anno della sua attivazione». Tra l'altro «con la legge di Stabilità, abbiamo innalzato il valore Isee da 30 mila a 35 mila euro: se pertanto, a oggi, si registravano in regione circa 37 mila possessori di Carta famiglia, stimiamo che potrebbero aggiungersene altri 5 mila per effetto di questo innalzamento».

SERVIZI OTTENIBILI

Ludico-educativi



Il contributo regionale è rivolto ai nuclei familiari con figli minori fino ai 18 anni non compiuti. Inoltre è stato pensato per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo e per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi come, ad esempio, centri estivi, corsi di lingua, servizi turistici, attività sportive e di baby sitting.

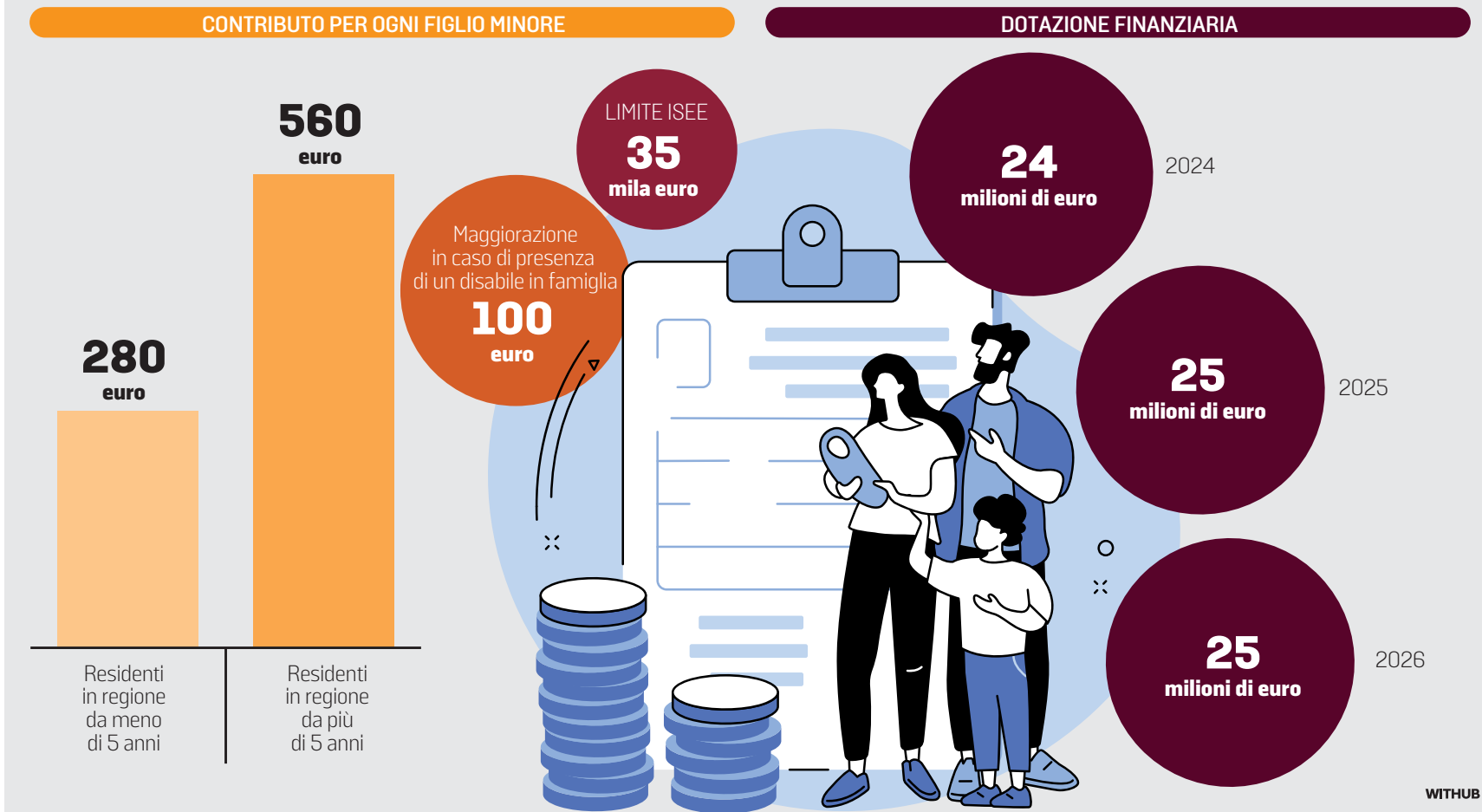
DOTAZIONE TRIENNALE

Oltre 70 milioni



L'assessorato guidato da Alessia Rosolen ha confermato il contributo per l'intero prossimo triennio grazie a uno stanziamento complessivo di 74 milioni, inserito nella legge di Stabilità approvata a dicembre dal Consiglio, di cui 24 per l'anno in corso. È stato anche modificato il termine di presentazione delle domande spostandolo dal 1° gennaio al 1° aprile di ogni anno a seguito di una specifica richiesta dei Comuni.

NOTE FAMIGLIA – CRITERI E VALORI



Dote famiglia Aumentano i fondi per chi ha figli

Il contributo sale da 400 a 560 euro per i residenti in Fvg da almeno 5 anni
Aiuti a cinquemila nuclei in più grazie all'innalzamento della soglia Isee

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione aumenta il valore dell'assegno messo a disposizione per le famiglie con figli minori a carico, specialmente se residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno cinque anni, e allo stesso tempo alza la soglia massima di Isee grazie alla quale si possono chiedere i contributi inseriti all'interno del pacchetto della Carta Famiglia tra cui quella Dote famiglia i cui criteri, e relativo ammontare, sono stati approvati ieri in giunta.

COM'ERA E COME SARÀ

Lo scorso anno il contributo regionale inserito nella Dote famiglia, rivolto cioè a quei nuclei con figli a carico fino a 18 anni per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi educativi, ludici e ricreativi, ha raggiunto circa 37 mila cittadini. Il valore dell'assegno era fissato a 400 euro a minorenni che scendevano a 200 nel caso in cui il richiedente visse in Friuli Venezia Giulia da meno di cinque anni. A questa cifra, poi, si

sommavano ulteriori 100 euro nel caso di presenza di un disabile in famiglia. Considerato il tasso di inflazione e l'aumento del costo della vita, inoltre, soltanto per il 2023 era stato fissato un ulteriore contributo una tantum da 200 euro. Quest'anno, invece, si cambia, con l'assessore Alessia Rosolen che ha deciso di mettere mano, aumentandoli di valore, all'ammontare dell'assegno e al limite Isee da non superare per i titolari della Carta famiglia, condizione necessaria per accedere poi ai benefici della Dote famiglia. Ogni possessore di Carta famiglia con un Isee fino a 35 mila euro – lo scorso anno era pari a 30 mila – con un figlio di meno di 18 anni a carico potrà infatti ottenere un aiuto economico dalla Regione dal valore di 560 euro che si dimezza, scendendo a 280, nel caso in cui il richiedente viva in Friuli Venezia Giulia da meno di cinque anni. Anche per il 2024, peraltro, è stato confermato lo stanziamento extra da 100 euro in caso di presenza di un disabile nel nucleo familiare.

L'aumento del tetto di Isee, secondo i calcoli della Regione, ampliarà la platea di potenziali beneficiari della misura di 5 mila famiglie arrivando a un totale di 42 mila. L'assessorato guidato da Rosolen, inoltre, ha confermato il contributo per l'intero prossimo triennio grazie a uno stanziamento complessivo di 74 milioni di cui 24 per l'anno in corso. In sede di approvazione dei nuovi criteri è stato anche modificato il termine di presentazione delle domande spostandolo dal 1° gennaio al 1° aprile di ogni anno a seguito di una specifica richiesta dei Comuni.

POSSIBILI UTILIZZI

La Dote famiglia, in concreto, è un contributo, richiedibile soltanto una volta all'anno dal titolare di Carta famiglia, per la copertura delle spese sostenute, in parte oppure nella loro totalità, a favore dei figli minori in carico al nucleo familiare nell'anno in corso. Non si può utilizzare per qualsiasi finalità, perché il contributo è vincolato

Il bonus può essere ottenuto soltanto una volta all'anno e cresce di 100 euro in caso di presenza di un disabile

Le domande vanno presentate entro il 1° aprile e non più entro il 1° gennaio come era stato richiesto dai Comuni

La copertura dei costi sostenuti viene garantita solo in caso di attività e servizi fruiti sul territorio regionale

ad alcune specifiche tipologie di prestazioni. Rientrano, ad esempio, tra le spese rimborsabili quelle per servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi, organizzati in orari oppure in periodi extra-scolastici come l'iscrizione ai vari centri estivi, i servizi di doposcuola oppure di baby sitting. La Dote famiglia non è invece utilizzabile per le attività svolte durante il normale orario scolastico. Via libera, proseguendo, alle spese per percorsi di sostegno scolastico oppure di apprendimento delle lingue straniere, all'acquisto di biglietti di musei, concerti, teatri, così come alla copertura dei costi sostenuti per gite scolastiche, viaggi di istruzione e visite didattiche. Nulla osta, andando oltre, per percorsi didattici e di educazione artistica oppure musicale, come la frequenza a laboratori e atelier, al pari della partecipazione a corsi e ritiri sportivi. Le attività e i servizi devono essere fruiti nel territorio regionale e organizzati da soggetti pubblici, privati oppure del Terzo settore, nel rispetto delle normative di settore.

MISURE DI SOSTEGNO

I 560 euro a minore rappresentano una delle principali forme di sostegno alla famiglia finanziate dalla Regione attraverso un budget da poco meno di 66 milioni inseriti, per quest'anno e al netto degli assestamenti, nelle pieghe della legge di Stabilità approvata a dicembre. Tra le altre misure principali c'è quella – anch'essa dal valore di 24 milioni – che abbate le rette degli asili nido con un contributo, per chi sceglie il tempo pieno, da 250 per il primo figlio a 450 per quelli dal secondo in poi. —

Il dibattito politico

L'INTERVISTA

Massimiliano Fedriga

Il governatore Fvg ridimensiona la portata dello stop sull'isola e fa appello alle forze politiche per il sì al terzo mandato
«È un processo democratico da valorizzare. Un presidente come Zaia deve poter richiedere fiducia. Poi deciderà l'elettore»

«La sconfitta in Sardegna? Non vedo nessun vento che cambia Nel 2028 mi immagino in Regione»

MARCO BALLICO

Presidente, dove si vede nella primavera del 2028? «Dovessi decidere oggi, mi piacerebbe proseguire l'esperienza in Regione». Massimiliano Fedriga chiarisce in premessa che il terzo mandato dei governatori, su cui è notoriamente a favore, è un obiettivo anche personale. Perché, spiega, «non mi sono per nulla stufato e tra quattro anni, se avrò lo stesso entusiasmo di adesso, volontà dei cittadini permettendo, mi potreste trovare ancora nel palazzo di piazza Unità. Anzi, spero nella nuova sede di Porto vecchio». Quanto invece a un suo possibile incarico da segretario della Lega al posto di Matteo Salvini, la linea non cambia: «Sono presidente del Friuli Venezia Giulia e questo farò per i prossimi anni». E la sconfitta in Sardegna? «Nessun vento che cambia».

«Nessuno mi ha chiesto di candidarmi alle europee. È mio dovere restare qui»

Solo un'impressione vederla più "coperto" in questo secondo mandato?

«Parlo di meno, è vero. Per scelta. La politica deve dimostrare di più e comunicare quando serve. In Regione, per questo, annunciamo i provvedimenti a cose fatte».

Luca Zaia, invece, dove lo vede nel 2025?

«Mi auguro alla guida del Veneto. Un presidente così apprezzato non può non avere la possibilità di richiedere la fiducia. Gli elettori poi valuteranno».

Il politologo Feltrin sostiene che il terzo mandato andrebbe bene solo dove c'è l'elezione indiretta. Come a Bolzano.

«È un ragionamento legato alla legislazione vigente. Ma il terzo mandato, anche dove c'è l'elezione diretta, è un processo democratico da valorizzare. Tanto più nelle consultazioni regionali, voto largamente di opinione».

Un voto troppo condizionato dai governatori uscenti?

«Non vedo come potrei condizionare un milione di persone. Figuriamoci nelle regioni

Massimiliano Fedriga è stato rieletto governatore del Friuli Venezia Giulia lo scorso aprile con il 64,2% dei voti



più popolate».

Matteo Salvini, sul terzo mandato, ha cambiato totalmente idea.

«Non ne ho parlato con lui. Ma il mio appello va a tutte le forze politiche: quando si interviene sui processi democratici, bisogna ragionare in modo astratto e intervenire perché la volontà dei cittadini si possa esprimere al meglio. Esattamente come stiamo facendo sulle modifiche al sistema elettorale degli enti locali in Fvg». Eppure l'opposizione vi accusa di "golpe".

«Attacchi totalmente fuori luogo. Da un lato ci uniformiamo alla norma nazionale che ha aperto al terzo mandato nei piccoli comuni, dall'altro, con la proposta di abbassare la soglia per il ballottaggio, cerchiamo di adeguarci a un contesto in cui si alleano partiti che condividono ben poco oppure in cui, al secondo turno, può vincere un candidato con meno voti di quelli presi al primo turno dal suo contendente». Vi brucia aver perso in questo modo il Comune di Udine?

«A Udine le elezioni si sono già tenute. E sono valide. Basta questo per smentire che questa sia una norma "per Udine". Ma Udine non c'entra niente. Le leggi elettorali non si fanno per opportunismo».

In Sardegna è arrivata la prima sconfitta del centrodestra dopo tanto tempo. Questione solo locale?

«Credo di sì. Pure nell'isola abbiamo più voti del campo largo cui sono costretti dall'altra parte per sperare di essere competitivi. Auguri di buon lavoro a chi ha vinto, ma chi vuole trasformare quella partita in una vittoria nazionale è scorretto verso i sardi e si muove più sugli auspici che non sui fatti».

Però è già accaduto che le cose inizino a svoltare nelle piccole realtà. Non è che il

vento abbia iniziato a cambiare proprio in Sardegna?

«Sbagliato strumentalizzare ogni evento elettorale. Non vedo nessun vento che cambia».

In Veneto c'è chi vuole cambiare segretario della Lega e chi insiste per togliere il nome di Salvini dal simbolo. Zaia ha tra l'altro detto che preferiva la Lega Nord. Che ne pensa?

«Il movimento, che ha molto da dire nella sua proposta poli-

tica, soprattutto in un Veneto che sta vivendo il passaggio all'autonomia differenziata, deve rimanere concentrato sui risultati».

Ma pure lei ha il rimpianto dei tempi della Lega Nord?

«Le iniziative che vengono dallo spirito federalista devono continuare a essere tradotte a livello nazionale. Perché le ritengo utili anche al resto d'Italia, a partire dal Mezzogiorno».

Meloni e Salvini, per dare un segnale post Sardegna, dovrebbero candidarsi alle europee?

«Ci sono pro e contro. I leader trascinano i partiti, ma l'elettore sa che il suo voto non andrebbe a un futuro europarlamentare. La scelta è dei diretti interessati».

E lei che farà, se la Lega glielo chiederà?

«Sono stato rieletto da pochi mesi e nessuno me l'ha chiesto. Ma, nel rispetto del voto in Fvg, è mio dovere fare il presidente senza candidarmi in Ue».

Salvini e il ministro Crosetto stanno litigando sul generale Vannacci. Segnale di nervosismo?

«I candidati nazionali vanno bene se utili alla causa, ma dobbiamo valorizzare di più chi si propone dal territorio».

Quindi bene Cisint e Ciriani in Ue da Monfalcone e Pordenone?

«Parlo per la Lega e quindi bene Cisint e l'uscente Luzzi, che

ha fatto un lavoro poco urlato e molto concreto».

In quei due Comuni il lavoro passa ai vicesindaci?

«Sì, ma per un tempo limitato. Bisogna trovare un equilibrio tra il traghettamento e le inevitabili elezioni anticipate».

Scontro studenti-polizia. Che clima c'è nel Paese?

«Si deve prendere atto che, malgrado provocazioni e attacchi violenti nei confronti delle forze dell'ordine, migliaia di manifestazioni sono state gestite nel migliore dei modi. La strumentalizzazione di quanto accaduto nei fatti singoli di Pisa è immotivata e pericolosa per il sistema democratico. Ed è vergognoso che, per questo clima, si sottovaluti quanto accaduto a Milano o a Torino, dove autonomie e anarchici hanno circondato auto della polizia».

Che cosa si gioca al centrodestra Fvg nel voto di primavera in 114 comuni?

«Ci giochiamo comuni impor-

«Strumentalizzare gli scontri di Pisa è immotivato e pericoloso per il Paese»

tanti. La mia sollecitazione è a individuare i migliori candidati, indipendentemente dall'appartenenza ed eventualmente anche del mondo civico».

Com'è il rapporto con Fdi in Regione? Si sente meno libero del primo mandato, quando la Lega era la vera guida della coalizione?

«La maggioranza è compatta anche stavolta, e non era scontato visto l'equilibrio delle percentuali tra tutte le liste. Vedo responsabilità e intelligenza». **La presidente di Friulia sarà ancora Federica Seganti?**

«Seganti, in quel ruolo, ha lavorato molto bene. Ma, doverosamente, ne discuteremo in maggioranza. Il criterio sarà, al solito, l'alto profilo delle candidature».

Tra i suoi appunti c'è il prossimo presidente di Società Autostrade Alto Adriatico?

«Abbiamo una serie di nomi, su cui confrontarci con la stessa logica».

Nomi del Friuli Venezia Giulia o anche provenienti da fuori regione?

«Di tutto». —

I temi caldi della politica

Piantedosi in Aula «Gli agenti a Pisa hanno caricato per proteggersi»

Il ministro: «Niente processi sommari contro la polizia»
L'opposizione attacca: «Deve scusarsi con i ragazzi feriti»

Massimo Nesticò / ROMA

Quando i manganelli colpiscono minorenni «è sempre una sconfitta». Le immagini degli scontri ai cortei di venerdì scorso «hanno turbato anche me» ed è «necessario svolgere ogni verifica con puntualità, obiettività e trasparenza». Vanno tuttavia respinti i «processi sommari alle forze di polizia», che garantiscono «a tutti, in modo imparziale, l'esercizio del diritto di riunione e di manifestazione del pensiero» e non vanno coinvolte «nelle polemiche politiche». Da una prima ricostruzione dei fatti, poi, la carica a Pisa è stata lanciata «per garantire l'incolumità» degli agenti impegnati nell'ordine pubblico e dopo che i promotori delle manifestazioni si erano sottratti a qualsiasi tentativo di mediazione con la questura. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, chiamato a riferire in Parlamento, difende il personale in divisa e mette in guardia dalla «crescente aggressività» nei suoi confronti.

LA RICOSTRUZIONE

L'opposizione attacca: «chieda scusa per gli errori fatti». L'informativa è stata «calda», con applausi della maggioranza (ben 14 alla Camera) e proteste e brusii dai banchi della minoranza. Il titolare del Viminale - che mercoledì mattina probabilmente incontrerà con la premier Meloni i sindacati di polizia - ha riferito sui fatti in base alle relazioni pervenu-

tegi dal Dipartimento della Pubblica sicurezza, che sta svolgendo i suoi accertamenti mentre anche la procura di Pisa ha aperto un'indagine al momento contro ignoti. La questura, ha spiegato il ministro, non aveva ricevuto, «in totale violazione della legge», alcun preavviso dagli organizzatori della manifestazione che, poi contattati, non hanno dato informazioni su percorso e modalità. È stato comunque chiuso l'accesso a Piazza dei Cavalieri, considerata off limits. Proprio verso uno degli ingressi alla piazza, presidiato dal reparto Mobile e interdetto da una camionetta, si è diretto il corteo. I manifestanti hanno pressato «con spinte, calci, in-

Conte: «Ci sono principi costituzionali da rispettare, come la libertà a manifestare»

sulti, sputi e tentativi di sottrarre gli scudi»; una decina ha superato la barriera ed è stata bloccata. È arrivato quindi un contingente di rinforzo per gli agenti. «Per garantire l'incolumità degli operatori, compresi contro l'automezzo collocato alle loro spalle - ha detto Piantedosi - è stata effettuata una carica di alleggerimento, consentendo di allentare così la pressione». Le indagini svolte nell'immediato hanno portato alla denuncia di 4 persone: «maggiorrenni, tutti con prece-

denti per reati attinenti all'ordine pubblico». Il ministro ha poi lanciato un allarme sul «crescente fermento tra le componenti studentesche degli antagonisti» dopo il 7 ottobre. C'è «un clima di crescente aggressività per aumentare la contrapposizione fra la piazza e le Istituzioni».

LE REAZIONI

L'informativa non è piaciuta alle opposizioni che hanno attaccato. «È inaccettabile - ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein - che manchi da Piantedosi una parola di solidarietà per gli studenti feriti. E manca una parola della presidente Meloni verso quei minori». Per il leader M5s Giuseppe Conte, «lo Stato di diritto significa che ci sono dei principi costituzionali da rispettare, come la libertà di manifestazione». Il segretario di +Europa, Riccardo Magi, è tornato a chiedere l'uso di codici identificativi per gli agenti, mentre Marco Grimaldi (Avs) ha parlato di «relazione negazionista da parte del ministro». Fa quadrato la maggioranza. «Mettere in discussione centinaia di migliaia di donne e uomini in divisa è pericoloso per la tenuta della Repubblica», secondo il vicepremier Matteo Salvini. Per l'altro vicepremier, Antonio Tajani, «fare il processo alle forze dell'ordine è un grave errore. La sinistra ha provato a farlo, ma non si può pensare che l'errore di qualcuno può essere imputato a migliaia di uomini e donne in divisa». —



Il sit in di ieri di studenti e sindacati davanti al ministero dell'Istruzione a Roma ANSA

IL FASCICOLO

Aperta l'inchiesta sugli scontri «Ancora non ci sono indagati»

Tra le possibili ipotesi di reato le lesioni volontarie e la violenza privata. I magistrati attendono l'informativa dei carabinieri, con le eventuali testimonianze

PISA

Il fascicolo d'indagine aperto dopo le cariche della polizia al corteo studentesco pro Palestina a Pisa è «ancora senza indagati» tra i poliziotti che quel

giorno erano in servizio in via San Frediano, ma anche tra i manifestanti. La conferma arriva dal procuratore facente funzioni, Giovanni Porpora, che non ha però voluto specificare per quali reati si procede: «quando si apre un fascicolo si inserisce il reato per il quale si indaga» si è limitato a dire.

Secondo fonti investigative, le fattispecie di reato più plausibili che potrebbero configurarsi sono le lesioni volontarie

e la violenza privata. È possibile che le eventuali iscrizioni nel registro degli indagati arrivino comunque quando la procura avrà un quadro più completo di quanto avvenuto venerdì scorso. I carabinieri del nucleo investigativo, che hanno ricevuto dalla procura la delega per l'analisi dei filmati della videosorveglianza urbana, a breve inoltreranno la loro informativa all'autorità giudiziaria. Forse integrandola anche



La carica della polizia a Pisa durante il corteo del 23 febbraio

con la raccolta di alcune testimonianze. A partire da quelle del personale del liceo che si affaccia sulla strada dove sono avvenute le cariche. Solo nei prossimi giorni, dunque, l'inchiesta potrebbe subire un'accelerata e il fascicolo potrebbe essere assegnato alla squadra mobile della Polizia, che avrà il compito di fare luce sulle diverse posizioni indicate anche nella relazione di servizio inviata in procura dalla questura. In quel documento ci sono nomi e mansioni di una ventina di poliziotti impegnati nella gestione del corteo: gli agenti del reparto mobile di Firenze, ma anche quelli di Digos e polizia scientifica incaricati di filmare i manifestanti e di convincerli a concordare l'itinerario della manifestazione.

I temi caldi della politica



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi riferisce sui fatti di Pisa

VERSO IL VOTO IN ABRUZZO

Dal governo 720 milioni per la linea Roma-Pescara

Il raddoppio della linea ferroviaria Roma-Pescara si farà. Nonostante lo stralcio del finanziamento dalla rimodulazione del Pnrr, il governo blindo l'intervento garantendo le risorse per realizzarlo. «Mettiamo in sicurezza un'opera strategica», sottolinea la presidente Meloni. Ma l'operazione - con il voto in Abruzzo alle porte - assume un carattere politico, tanto che la Lega scatta in avanti per intestarsi il successo dell'operazione. E le opposizioni vanno all'attacco parlando di mossa elettorale. A dare l'ok alle nuove risorse è il Cipess che, presieduto proprio dalla premier, autorizza l'assegnazione di 720 milioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 al Ministero delle Infrastrutture. «Nel Pnrr erano previsti 620 milioni», ma nella revisione «abbiamo dovuto stralciare» il finanziamento per l'impossibilità di completare l'opera, spiega Meloni. Il governo però ha cercato «fonti alternative». —

LA MAGGIORANZA

Il nodo del terzo mandato incrina il centrodestra Rinvio a dopo le Europee



I leader del centrodestra: Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini

Fdi, Lega e Forza Italia unite sulle prossime Regioni al voto. Ma resta ancora da giocare la partita sulla possibilità di una ricandidatura di Zaia

Paola Lo Mele / ROMA

Dopo l'intesa sulle prossime Regioni al voto, al centrodestra resta da sciogliere il nodo del terzo mandato. Una questione più che mai divisiva per Fdi, Lega e Forza Italia che, proprio per questo, potrebbe essere rimandata a dopo le elezioni europee. Incassata la sconfitta in Sardegna, tra gli alleati di governo il mantra è restare uniti in vista delle urne in Abruzzo, Basilicata, Umbria e Piemonte. O, quanto meno, evitare di trasmettere all'esterno un'immagine di litigiosità e disaccordo che - si è visto - alle urne non giova affatto. La partita, però, si incrocia con quella interna alla Lega, con una fron-

da veneta che spinge per la ricandidatura di Luca Zaia anche in chiave anti-Salvini.

LA PROPOSTA

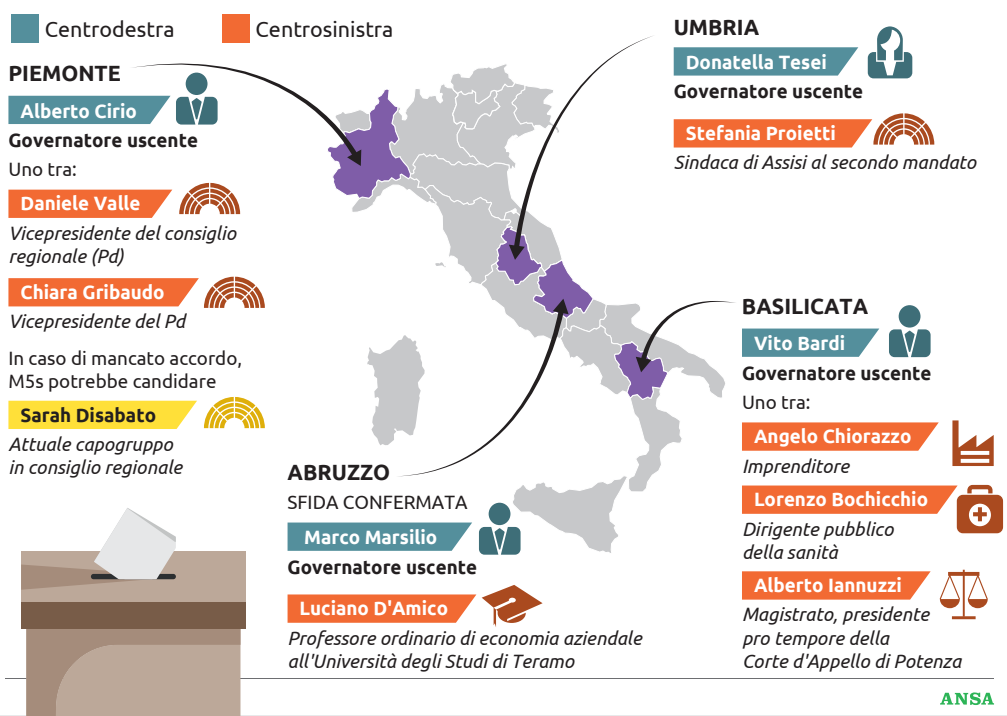
Il primo banco di prova sarà l'emendamento per il terzo mandato dei governatori al dl elezioni, atteso nell'Aula del Senato a metà marzo. La proposta leghista, già bocciata in commissione, potrebbe

«L'obiettivo è tornare a essere il primo partito», dice Stefani della Liga Veneta

essere ripresentata nell'emiciclo di Palazzo Madama in quell'occasione - come inizialmente si dava quasi per scontato - oppure essere messa in stand-by. I leghisti che perorano quest'ultima causa rimarcano che andare incontro ad una nuova bocciatura non

aiuterebbe sicuramente Zaia, mentre il tempo potrebbe giovare ad intese più proficue. Auspicabilmente nella maggioranza, o, nel peggiore dei casi con il Pd, che - come è noto - ha sensibilità diverse sul tema. Insomma, sintetizzano fonti vicine al dossier, è possibile che l'emendamento delle discordie slitti, anche perché manca più di un anno all'appuntamento elettorale in Veneto. «Stiamo valutando l'opportunità di ripresentare l'emendamento per il terzo mandato», afferma il senatore leghista Paolo Tosato. Che, subito dopo, aggiunge: «Restiamo dell'idea che sottrarre ai cittadini la facoltà di confermare un governatore ben voluto e che ha amministrato bene è un errore». Detto ciò, secondo alcuni rumor, il partito di Salvini avrebbe messo sul tavolo anche la possibilità di un nome per il Veneto alternativo a quello di Zaia. «Il nostro obiettivo è tornare ad essere il primo partito, rivincendo anche le elezioni regionali del 2025 con un nostro candidato», dice - senza precisare - il segretario della lega veneta Alberto Stefani. E lo stesso Matteo Salvini da Desenzano del Garda ribadisce: «È giusto che se un sindaco è bravo possa essere rieletto, così come un governatore. Se la discussione sul terzo mandato sarà rimandata a dopo le europee? Non lo so. Secondo me è giusto che i sindaci continuino a lavorare e i governatori anche». Salvini deve vedersela anche con le critiche interne che arrivano dal Veneto. Non è passato inosservato, lo scorso weekend, il forfait di Luca Zaia alla scuola politica della Lega a Roma. Anche se il giorno dopo lo stesso Salvini ha buttato acqua sul fuoco: «Provano a farci litigare» ma «questa mattina la prima telefonata è stata con Zaia», ha detto. —

I possibili duelli alle regionali



IL LIBRO DEI PENSIONATI

Storie e consigli per vivere bene la pensione



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 17 febbraio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia e Mestre
Corriere della Sera Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Le due guerre

«Spari sulla folla in attesa degli aiuti» Massacro a Gaza, oltre 100 i morti

Hamas parla di persone in fila per ricevere il cibo. «Uccisi dall'immensa calca», sostiene invece l'esercito israeliano

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Una nuova strage si è consumata a Gaza nel 145esimo giorno di guerra ma le versioni di Hamas e di Israele divergono. La fazione islamica ha denunciato l'uccisione nel nord della Striscia di 112 palestinesi - e il ferimento di altri 760 - contro cui l'esercito israeliano avrebbe sparato mentre si trovavano «in fila per ricevere gli aiuti umanitari».

ACCUSE E SMENTITE

Un'accusa che l'Idf ha respinto con forza parlando di due distinti episodi, avvenuti a centinaia di metri l'uno dall'altro, nel primo dei quali «la calca provocata dalla folla ha causato la maggior parte dei morti». Mentre ha ammesso che solo in un secondo momento, lontano da lì, i soldati hanno sparato «sentendosi minacciati da centinaia di civili palestinesi». Fatto sta che Hamas ha avvisato che la vicenda rischia di far saltare i negoziati in corso in Qatar per arrivare ad una possibile tregua nel conflitto e allo scambio degli ostaggi. Un rischio evocato anche dal presidente Usa Joe Biden mentre il premier israeliano Benjamin Netanyahu si è limitato ad osservare che «ancora non si può dire se si raggiungerà un accordo nei prossimi giorni», senza dire una parola nella conferenza stampa serale sui fatti di Gaza. La versione di Hamas parla di «un attacco israeliano contro persone in attesa di aiuti alimentari vicino alla al-Rashid Street, a sud di Gaza City». Secondo il portavoce del ministero della Sanità di Hamas Ashraf al-Qudra, che ha fornito le cifre dei morti e dei feriti, il bilancio potrebbe tuttavia salire visto che «molti corpi devono ancora essere



IL PREMIER ISRAELIANO
BENYAMIN
NETANYAHU

«L'Idf a sua discolpa ha anche diffuso un video, che mostra quante persone abbiano circondato i camion umanitari»

recuperati». «I negoziati condotti dalla leadership del movimento - ha sostenuto Hamas che ha addossato il possibile fallimento delle trattative a Israele - non sono un processo aperto a scapito del sangue del nostro popolo». «Alle 4 di mattina - è stata invece la ricostruzione del portavoce militare israeliano - un convoglio di 30 camion di aiuti ha superato il check-point dell'esercito nel Wadi Gaza ed in seguito è stato circondato da migliaia di persone». Il convoglio era entrato dal valico di Kerem Shalom. «La folla - ha raccontato l'esponente israeliano - è finita fuori controllo e decine di persone sono rimaste ferite o uccise nella calca, mentre altre sono state travolte dai camion». Secondo la stessa fonte, dopo che il convoglio era transitato «decine di per-



Un corpo trasportato in un lenzuolo prima di essere messo in un taxi ANSA/AFP

sone si sono radunate attorno alla postazione dell'esercito». «Essendo zona di guerra - ha aggiunto il portavoce - i militari hanno sparato colpi di avvertimento in aria e poi in direzione di chi rifiutava di allontanarsi». Gli incidenti, ha osservato, si sono verificati «malgrado gli sforzi intrapresi da Israele per facilitare la consegna di aiuti umanitari».

IL VIDEO

L'esercito ha anche diffuso un video che «mostra quante persone hanno circondato i camion» insistendo che «dozzine sono state uccise e ferite» nella calca o «travolte dai camion». Intanto il bilancio totale dei morti a Gaza denunciato dal ministero della Sanità di Hamas ha superato le 30mila vittime, con circa 70mila feriti. —



Un uomo e un bambino si recano all'ospedale Al-Shifa a Gaza ANSA/AFP

NEGOZIATI IN SALITA

La strage complica le trattative Biden: «La tregua è a rischio»

Gli Stati Uniti alzano i toni nei confronti di Israele. «Ci aspettiamo risposte». Washington fa sapere che monitora da vicino l'indagine

ROMA

La situazione della popolazione nella Striscia di Gaza è «disperata» e l'esercito israeliano deve «proteggere» la distribuzione degli aiuti umani-

tari, attorno alla quale si è invece consumata l'ennesima strage di civili. Gli Stati Uniti alzano i toni nei confronti di Israele dopo il massacro avvenuto tra la folla affamata in cerca di cibo a Gaza City. Di fronte a quello che la Casa Bianca ha definito «un incidente grave», Washington ha fatto sapere di «monitorare da vicino l'indagine» israeliana e di aspettarsi «risposte». Il presidente Joe Biden -



Biden in un suo intervento

che da settimane mette in guardia sul numero elevato di vittime civili palestinesi - ha rivelato che gli Usa stanno già «verificando le versioni contraddittorie» sull'accaduto: quella fornita da Hamas che accusa l'Idf di aver aperto il fuoco sulla folla, e quella di Israele che invece imputa la strage alla calca di persone in cerca di cibo. Non ha dubbi in merito invece l'Anp di Abu Mazen che punta il dito contro l'esercito israeliano ritenendolo responsabile di «uno spregevole massacro», così come l'Egitto che «condanna l'attacco disumano di Israele contro civili palestinesi inermi». «Che siano stati uccisi dal fuoco israeliano, o schiacciati dalla folla, o investiti da un camion, si tratta di

atti di violenza legati a questo conflitto», ha sintetizzato il portavoce delle Nazioni Unite Stéphane Dujarric, aggiungendo che durante la distribuzione degli aiuti non c'era alcuna presenza dell'Onu. L'ennesima strage arriva, inoltre, proprio nel momento in cui sembrava vicino un

Nessun dubbio sulla colpa di Tel Aviv da Anp e Egitto. Meloni ha espresso sgomento

accordo tra Israele e Hamas per una tregua e il rilascio degli ostaggi. Ma dopo i fatti di Gaza City Joe Biden non ha potuto far altro che ipotizza-

re che un cessate il fuoco «probabilmente» non arriverà entro lunedì, come invece aveva lasciato intendere nei giorni scorsi. Il presidente Usa ha sentito al telefono l'emiro del Qatar, Tamim bin Hamad Al Thani, e il leader egiziano Abdel Fattah al Sisi, gli altri mediatori nei faticosi negoziati per l'intesa. Il Consiglio di sicurezza ha intanto convocato una riunione per «consultazioni urgenti», mentre il segretario generale Antonio Guterres si è detto «sconvolto dal tragico bilancio umano del conflitto a Gaza». Anche la premier Giorgia Meloni, in viaggio per gli Stati Uniti, ha espresso «profondo sgomento e preoccupazione» e chiesto di continuare a lavorare per la pace.

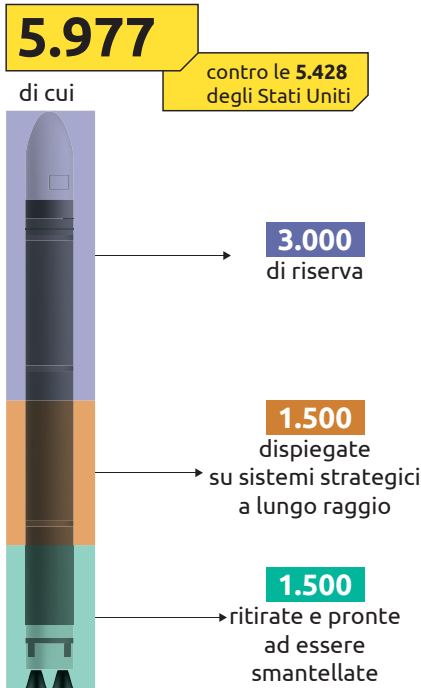
Le due guerre



Il presidente Putin al centro congressi di Gostiny Dvor a Mosca

L'arsenale di Putin

TESTATE NUCLEARI



IL DISPIEGAMENTO DELL'ARMAMENTO ATTIVO



ANSA

Putin avverte l'Occidente «Rischi di guerra nucleare»

Il monito dello zar è rivolto ai Paesi della Nato e alle loro mosse in Ucraina. Confermata la volontà di andare avanti, ma «non attaccheremo l'Alleanza»

Alberto Zanconato / MOSCA

Vladimir Putin torna ad agitare lo spettro di un conflitto nucleare: una minaccia «reale», ha affermato, a causa delle mosse dei Paesi della Nato nel conflitto in Ucraina. Ma i Paesi occidentali, ha avvertito, devono ricordare che anche Mosca possiede «armi capaci di raggiungere i loro territori».

LO STATO DELLA NAZIONE

Il monito è stato pronunciato dal presidente russo nel suo annuale discorso sullo stato della Nazione davanti alle Camere riunite, un appuntamento in cui Putin ha ostentato sicurezza per i successi ottenuti recentemente sul campo dalle sue truppe, a differenza di 12 mesi fa, quando le sorti sembravano volgere a favore di Kiev. Putin, co-

munque, ha voluto ribadire ancora una volta che la Russia non ha intenzione di attaccare Paesi dell'Alleanza atlantica, definendo «sciocchezze» gli allarmi che si levano dall'Europa.

«FAKE NEWS»

Così come ha liquidato come «false» le accuse di Washington di voler dispiegare armi nucleari nello spazio. «Si tratta solo di uno stratagemma per trascinarci in negoziati alle loro condizioni, che avvantaggiano solo gli Usa», ha affermato. Ma davanti al Gotha del potere russo - dal governo ai vertici militari, alla governatrice della Banca centrale Elvira Nabiullina - il capo del Cremlino ha voluto rispondere personalmente al presidente francese Emmanuel Macron, che nei giorni scorsi aveva parlato della pos-

sibilità di inviare truppe occidentali in Ucraina. «Ricordiamo - ha detto Putin - il destino di coloro che in passato hanno inviato i loro contingenti nel territorio del nostro Paese. Ora le conseguenze per gli eventuali interventisti saranno molto più tragiche». «Tutto quello che l'Occidente sta escogitando porta veramente alla minaccia di un conflitto con armi nucleari e quindi di un annientamento della civiltà», ha chiosato Putin. Il leader russo è tornato quindi ad accusare l'Occidente di volere infliggere una «sconfitta strategica» alla Russia.

IL PROGRAMMA ECONOMICO

Ma un tema ha brillato per la sua totale assenza nelle oltre due ore del suo discorso, interrotto da 80 applausi: la Transnistria, l'entità secessio-



IL PRESIDENTE RUSSO
VLADIMIR PUTIN

Grande spazio è stato dato dal leader russo al piano economico: «La Russia deve diventare una delle 4 economie mondiali»

nista sul territorio moldavo le cui autorità avevano chiesto mercoledì l'aiuto di Mosca contro quelle che hanno denunciato come le «pressioni» economiche di Chisinau. Putin ha elogiato i successi delle sue forze in Ucraina, affermando che non faranno marcia indietro («non si ritireranno, non falliranno, non tradiranno», sono state le sue parole). Ma la maggior parte del suo discorso l'ha dedicato agli interventi nel settore economico, nel quadro di un programma strategico di sviluppo di sei anni che prevede profonde trasformazioni in campo industriale e sociale. La Russia, ha annunciato, deve puntare a diventare «una delle quattro più grandi economie al mondo». I mezzi per arrivare a questo obiettivo comprendono il raddoppio degli investimenti per la ricerca scientifica, portandoli al 2% del Pil, l'incremento del 70% di quelli destinati alle industrie chiave, il potenziamento della produzione dei beni di consumo e la crescita di due terzi delle esportazioni. Quando mancano ormai due settimane alle elezioni, Putin ha avuto un occhio di riguardo per le classi popolari, promettendo di raddoppiare entro il 2030 il salario minimo (portandolo a 390 dollari) e sgravi fiscali. —

IL CASO SALIS

Budapest insiste «Non è affatto una vittima»

ROMA

Non si placa, anzi si aggrava, la polemica tra Italia e Ungheria sul caso Salis. Mentre resta il gelo tra le diplomazie, su un muro presso l'ambasciata magiara a Roma sono comparse delle croci celtiche e scritte contro l'insegnante detenuta in Ungheria dal febbraio 2023: «Ilaria muori», «Camerati liberi» e «Il fascismo non si processa». Frasi definite «orrende» dalla leader del Pd, Elly Schlein. «Scritte aberranti», ha commentato la senatrice di Avs, Ilaria Cucchi. Nel frattempo, il ministro degli Esteri ungherese Péter Szijjártó non solo ha confermato le sue accuse all'insegnante lombarda, ma ha usato toni ancora più netti. «In Ungheria - ha sottolineato in un video postato sui social - le persone sono state quasi uccise. La gente è stata quasi picchiata a morte nelle strade. E poi questa signora viene dipinta come una martire o la vittima di un processo ingiusto». Nuovi attacchi a cui il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha replicato ripetendo che da parte italiana «non c'è alcuna interferenza» sulla vicenda. Noi siamo garantisti». Infine è polemica anche sul modo in cui il Tg1 ha raccontato lo scontro diplomatico tra Roma e Budapest. «Viene offerta una passerella al ministro degli Esteri di Orban, senza dire una parola sulla condizione drammatica della detenzione della Salis», ha attaccato il vicepresidente del M5s, Riccardo Ricciardi. Il riferimento è all'intervista a Szijjártó andata in onda nell'edizione delle 20 di mercoledì, sulla quale si è espressa anche l'Usigrai: «Un monologo senza un contraddittorio immediato». —

OGGI I FUNERALI BLINDATI DI NAVALNY

Arrestato Serghei Sokolov la Novaya Gazeta è nel mirino

MOSCA

Il regime di Putin blinda i funerali di Navalny. E intanto continua il suo giro di vite sul dissenso facendo arrestare, processare e multare in tempi record il direttore di Novaya Gazeta, Sergey Sokolov. L'accusa è quella di «discredito dell'esercito», uno strumento con cui Mosca prende di mira chiunque si schieri contro l'invasione dell'Ucraina.

Il direttore della celebre testata investigativa per la quale lavorava Anna Politkovskaya - assassinata nel 2006 - è stato infatti arrestato ieri mattina dagli agenti del centro E, la polizia «anti estremismo» (ma il governo russo usa l'etichetta di «estremista» per colpire gli oppositori), e nella serata di ieri è stato condannato a una multa di 30.000 rubli (circa 300 euro), a quanto pare per un arti-

colo sulla guerra pubblicato dal giornale a dicembre. Gli attesissimi funerali di Alexei Navalny sono intanto in programma oggi alle 14 in una chiesa della periferia sud di Mosca: il tempio dell'Icona della Madre di Dio. Alle 16 dovrebbe iniziare invece l'inumazione nel vicino cimitero Borisovsky. Si tratta di luoghi lontani dal centro e non facilmente raggiungibili da tutti. Putin probabilmente te-



I preparativi per il funerale di Alexei Navalny ANSA/AFP

me che i funerali si trasformino in una manifestazione antigovernativa. I media locali riferiscono infatti che la polizia si stia già preparando a controllare al massimo la zona. «Video e immagini» del cimitero «mostrano recinzioni metalliche, metal detector e telecamere di sorveglianza installate prima del funerale», scrive il Moscow Times. Alla cerimonia parteciperà l'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia a Mosca Sfera Carini, così come rappresentanti di altri Paesi europei. Mentre tre parlamentari italiani (Benedetto Della Vedova di +Europa, Lia Quartapelle del Pd e Ivan Scalfarotto di Italia Viva) hanno denunciato che sia stato loro negato il visto da Mosca. —

LA SFIDA DELL'ENERGIA

L'Istria accelera sulle centrali eoliche nel Nord Adriatico

Allo studio un progetto portato avanti con l'agenzia Irena
Identificati tre possibili siti. Entro fine marzo i risultati

Valmer Cusma / POLA

In Croazia non ci sono progetti di centrali o parchi eolici offshore. Per ora, almeno. Sì perché la compagnia petrolifera Ina sta lavorando allo studio di fattibilità per installare pale eoliche nell'Adriatico settentrionale con il sostegno finanziario europeo. Uno studio che dovrebbe venir completato nel 2025. Sembra però che la Regione istriana e la sua agenzia per l'energia Irena intendano addirittura accelerare i tempi, presentando già entro la fine di marzo le linee guida di un grande progetto in questo campo. Lo scrive Forbes Croazia sottolineando che uno dei punti fondamentali dell'intero progetto sarà il posizionamento dei pilastri alti un centinaio di metri e anche più sui quali ver-

ranno collocate le turbine eoliche.

Ai workshop per la preparazione delle linee guida del mese scorso, sono state individuate tre potenziali ubicazioni per i parchi eolici, ognuna della superficie di 200 chilometri quadrati. «Due si trovano nella fascia economica esclusiva a sud-ovest della penisola istriana - così Doris Pajkovic dell'Irena - e la terza a sud, nel mare territoriale sotto la giurisdizione della Regione istriana. Le tre zone sono state individuate tenendo conto della velocità e della densità del vento, delle caratteristiche batimetriche (si riferiscono ai fondali marini), dei corridoi marittimi, delle aree sotto concessione per lo sfruttamento degli idrocarburi e delle aree marine sotto protezione. Nella definizione di tali zone - spiega

ancora - si è tenuto conto pure della possibilità di collegamento alla rete di distribuzione elettrica. Ad ogni modo l'obiettivo del parco eolico non è quello di massimizzare la produzione di energia elettrica ma di ottimizzare la somma degli effetti economici rilevanti migliorando allo stesso tempo lo stato dell'ecosistema marino».

Per quanto riguarda la potenza del futuro parco eolico, si parla di circa 500 megawatt, praticamente uguale a quella del progetto della centrale termoelettrica a carbone Fianona 3 mai costruita causa il devastante impatto che avrebbe avuto sull'ambiente. A proposito delle caratteristiche delle turbine, l'esperto Andro Bacan coinvolto nella stesura delle linee guida, afferma che esse verranno definite nelle fasi



IPARCHI
IMPIANTI EOLICI INSTALLATI
IN MEZZO AL MARE IN NORD EUROPA

Il futuro parco potrebbe avere una potenza stimata di 500 megawatt

successive di avanzamento del progetto. Comunque cita come riferimento la turbina Siemens Gamesa SG14-236 della potenza di 14 megawatt, con il diametro del rotore di 236 metri. «Quando inizierà la costruzione - afferma Bacan - saranno considerate anche macchine più grandi, sia in termini di dimensioni che di potenza nominale».

A proposito delle ricadute economiche Andro Bacan afferma che potranno essere molteplici qualora nella realizzazione del progetto venis-

se coinvolta l'industria croata. E il futuro parco eolico offshore verrebbe collegato con la Croazia interna tramite un elettrodotto di 400 kilovolt peraltro contemplato nel piano decennale dello Hops, l'operatore indipendente del sistema di trasmissione nella Repubblica di Croazia. Finora non si è parlato invece dell'impatto sull'ambiente che si potrà fare solo nel momento in cui verranno definite le caratteristiche tecniche del progetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA AVVENUTA A FINE FEBBRAIO 1940

Commemorati ad Arsia i 185 operai morti in miniera

ALBONA

Albona ha ricordato la tragedia avvenuta il 28 febbraio 1940 nella vicina miniera di Arsia: un'esplosione provocata da una fuga di gas, la più drammatica tra quelle scoppiate nelle miniere italiane, in cui morirono 185 minatori, tutti italiani, alcuni dei quali veneti.

Nella miniera Carlotta, teatro della sciagura, chiusa ormai da decenni, delegazioni del Comune, della Comunità degli Italiani "Giuseppina

Martinuzzi" di Albona, del Circolo di Cultura istroveneta "Istria" di Trieste e dell'associazione "Maestri del lavoro di Udine" hanno deposto corone di fiori ai piedi della campana Ima Mater Dolorosa collocata nel 2021 nella piazza della località proprio in memoria dei minatori tragicamente scomparsi. Le vittime sono state ricordate da 185 rintocchi della campana, del peso di 3 quintali e altezza di 70 centimetri nata dalla fusione bronzea nella Fonderia Pontificia di Agnone in provincia di Iser-

nia. La campana stessa è il frutto di una donazione fatta ad Arsia del professor Michele Maddalena di Formia che, da anni, si prende a cuore la memoria della tragedia mineraria. Il merito di aver salvato dall'oblio la strage va attribuito alla Comunità degli Italiani di Albona e al circolo Istriache, nel 2007, hanno avviato la tradizione della commemorazione con il sostegno del Comune.

A distanza di 84 anni, l'esplosione di Arbe è stata classificata come una tragedia an-



La campana fatta rintoccare ad Arsia in ricordo dei minatori morti

nunciata, conseguenza di una produzione febbrile decisa dal governo Mussolini dopo le sanzioni inflitte all'Italia dopo l'aggressione all'Etiopia. Il duce infatti aveva impresso

una svolta autarchica all'economia del Paese le miniere di lignite in questa parte dell'Istria si erano dimostrate strategiche. Purtroppo, però, la sicurezza non andava di pari

passo con la produzione tanto che, già prima della strage del 1940, si verificarono altri incidenti - rispettivamente l'1937 e nel 1939 -, che causarono la morte di 13 e 7 operai. Come spiegato alla commemorazione del 2019 da Rinaldo Racovaz, geometra nato ad Arsia e noto per il suo lavoro di ricerca sul passato della cittadina, al momento dell'esplosione nella miniera si trovavano 432 minatori, 4 sorveglianti e un capoturno. «La maggior parte delle vittime - aveva spiegato - sono morte per intossicazione da ossido di carbonio». Per dare una casa ai numerosi minatori, il regime fece costruire la cittadina di Arsia su progetto dell'architetto triestino Gustavo Pulitzer Finali, inaugurata nel 1937, solo tre anni prima della tragedia. —

V.C.

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

IL CASO A SPALATO

Si arricchiva come passeur ma condannava i migranti Bufera sul politico di destra

SPALATO

Predicava bene, ma razzolava male. Si potrebbe riassumere così il comportamento dello spalatino Matej Frane Maslic, esponente del Movimento patriottico (Domovinski pokret), partito di destra che porta avanti da tempo la battaglia politica contro i migranti, descritti invasori di cui i cittadini croati

debbono avere paura. Argomenti sostenuti in più occasioni anche da Maslic che però, in seguito, è stato fermato dalla polizia mentre, in veste di passeur, trasportava da Spalato a Zara un gruppo di cinque migranti turchi, giunti in Croazia eludendo i controlli ai valichi di confine. Aiutato da tre complici croati, Maslic aveva fatto salire i turchi a bordo di un fur-

gone con targhe di Fiume, partendo dal villaggio di Studenci, nei pressi di Imoschi, in Dalmazia, con il compito di portarli a Zara, ricevendo 500 euro di compenso. Era stato quindi denunciato per traffico di esseri umani e rinviato a giudizio dalla Procura statale di Spalato.

Anche se dall'episodio sono trascorsi ormai due anni, il processo non è ancora iniziato. Nel frattempo, gli inquirenti hanno scoperto che in precedenza Maslic e i tre complici avevano trasportato verso il confine croato - sloveno otto migranti turchi. Insomma, mentre pubblicamente lo spalatino si scagliava contro il fenomeno dell'immigrazione clan-

destina, definendola un pericolo per la Croazia, in realtà la favoriva con le sue azioni, traendone profitto. Costatato quanto commesso dal suo membro, il presidente di Movimento patriottico, Ivan Penava, già sindaco di Vukovar, ha espulso Maslic dal partito, definendo inaccettabile e illegale quanto perpetrato dallo spalatino. «Il Movimento patriottico, che ha tra le sue file 10 mila iscritti - è quanto si legge nel comunicato diffuso da questa formazione parlamentare - si impegna con coerenza nel rispetto delle leggi croate, cacciando senza compromessi coloro che si discostano dalla linea partitica». —

A.M.

Gli scenari a Est

Standard di vita, i Balcani arrancano 70 anni per raggiungere i livelli Ue

Il report sulla distanza che separa gli aspiranti Stati dell'Unione dai membri storici. In Kosovo i salari più bassi

Stefano Giantin / BELGRADO

I Balcani occidentali? Non sono troppo lontani dall'adesione alla Ue, una chimera malgrado le rassicurazioni e le promesse di Bruxelles, ma soprattutto anni luce distanti dagli standard di vita dell'Europa più ricca, raggiungibili forse solamente tra molti anni – settanta, per la precisione. È il quadro, desolante, tratteggiato da un nuovo studio della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), che ha voluto indagare sulla «convergenza» tra la vicina regione balcanica e l'Unione europea in termini appunto di standard di vita. Le risultanze dovrebbero far riflettere molto, sia i leader locali sia quella Ue che, per svariate ragioni, continua a tenere fuori dal «club» che conta i Balcani. Nell'area, infatti, gli «standard di vita continuano a rimanere molto al di sotto di quelli Ue, meno della metà a parità di potere d'acquisto», si legge nel rapporto.

Anche negli stessi Balcani le differenze sono marcate. Il Kosovo, ad esempio, registra ancora un Pil/pro capite di poco più di 12mila euro all'anno, mentre lo stato più «ricco» nella regione è il Montenegro (21.148 euro), tallonato dalla Serbia e seguito da Macedonia del Nord, Bo-



L'ALLARME POVERTÀ
DISTRIBUZIONE DI PANE AI MENO
ABBIENTI IN UNA CITTÀ DELLA BOSNIA

Il Montenegro risulta la regione più ricca con 21.148 euro di Pil pro capite contro i 150 mila euro della Francia

sna e Albania, con una media regionale di 16.827 euro. Sono cifre basse, soprattutto se comparate con quelle dei Paesi Ue più ricchi, il gruppo dell'Europa occidentale, che include tra gli altri Germania, Austria e Francia, con un «range» del Pil pro capite che veleggia oltre i 50mila euro. Ma i Balcani arrancano anche in un confronto con l'Europa meridionale, il gruppo

dell'Italia e pure con quella centro-orientale. Gap, fatto positivo, che «si è ridotto negli ultimi due decenni, ma la velocità della convergenza si è ridotta» già a partire dalla crisi globale del 2008, con i Balcani che, negli ultimi anni, sono cresciuti in media solo del 2,6% contro l'1,1% in media della Ue – non abbastanza. E le tendenze attuali, calcolate dalla Banca, non la-

sciano grande spazio all'ottimismo. Se il trend attuale continuerà, per i Balcani ci vorranno infatti «settant'anni o più per mettersi a pari con le controparti Ue», se gli attuali tassi di crescita continueranno. Ci sono tuttavia anche scenari più ottimistici, ma non più realistici, ha messo le mani avanti la Bers. Se i Balcani, ad esempio, tornassero a cor-

rere come nel periodo precedente la grande crisi globale, il gap con la Ue potrebbe ridursi in «soli» due-tre decenni, mentre con una crescita meno netta, comunque superiore all'attuale, si parla di una quarantina d'anni.

La domanda di fondo: quale fattore continua ad affossare le economie balcaniche, oltre al fatto di essere fuori dal club europeo che più conta, cioè la Ue? La risposta, secondo la Bers, si può riassumere nel concetto di «bassa produttività», dietro cui si nascondono problemi seri ed endemici. E la lista è lunga. Include, in particolare, «decenni di scarsi investimenti, soprattutto nel settore dell'energia e nelle infrastrutture», ma anche «corruzione» e la diffusione dell'economia grigia. Poi ci sono altre questioni sempre più gravi, come «la diminuzione della popolazione dagli Anni Novanta, con tassi di fertilità in calo e grandi flussi di emigrazione». La ricetta per cambiare il quadro? Secondo la Bers, «migliorare la governance», aprire le economie a «commercio e investimenti» e una svolta «verde» in energia. Ma la svolta vera sarebbe l'ingresso nella Ue – un passo che appare ancora tanto, troppo lontano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'atteso report sulle presunte irregolarità alle ultime elezioni non ha preso posizione limitandosi a segnalare luci e ombre

Accuse di brogli in Serbia, bufera sull'Osce

IL CASO

Un rapporto circostanziato, ma forse non abbastanza diretto ed esplicito nella parte sulle presunte irregolarità. E allora può accadere che qualcuno lo legga come blando e per questo gridi vittoria, mentre altri lo analizzino in modo del tutto opposto, gongolando e accusando le autorità al potere. E le polemiche, inevitabilmente, continuano. Polemiche, quelle relative al contestato voto anticipato in Serbia del dicembre scorso, che non si sono spente neppure dopo l'attesissima pubblicazione del rapporto finale dell'Ufficio dall'Osce per le istituzioni democratiche e i diritti umani (Odihr) sulle elezioni parlamentari in Serbia del dicembre 2023.

Il report, pubblicato questa settimana, è basato sulle valutazioni degli osservatori internazionali che hanno vigilato sul voto. Voto, ha così stabilito l'Odihr, che «tecnicamente» è stato «ben gestito, offrendo



Una manifestazione delle opposizioni nel Parlamento serbo contro le presunte irregolarità nel voto

Riconosciuti problemi come la compravendita di elettori e voti consentiti anche in assenza di documenti

agli elettori una scelta di alternative politiche» ampia abbastanza, un punto a favore di Vucic e dei suoi. Ma le elezioni del 2023, ha aggiunto l'Ufficio, sono state «dominate da un decisivo coinvolgimento del Presidente» che, assieme a «vantaggi sistemici» a favore del partito di maggioranza, il

suo Sns, «hanno creato condizioni non eque» per i concorrenti alle urne, un punto a favore delle opposizioni. In generale, «le libertà fondamentali sono state rispettate durante la campagna» elettorale, in un contesto tuttavia «di dura retorica, pregiudizi nei media, pressione sui dipendenti del

settore pubblico e uso improprio delle risorse pubbliche», un punto a entrambi.

Odihr ha poi suggerito 25 raccomandazioni, per «portare le elezioni» future a un livello in linea con gli standard dei Paesi a democrazia avanzata, tra cui un esame e una cura maggiore delle liste elettorali, miglior accesso ai media per tutti i partiti, ma soprattutto lavoro serio per prevenire «intimidazioni e pressioni sui votanti», si legge nel rapporto.

Le reazioni, come detto, sono state di tenore opposto. La posizione espressa dall'Odihr «mette fine a tutte le bugie e il nonsense sul furto del voto», ha aperto le danze la premier serba uscente, Ana Brnabić, aggiungendo che il rapporto «dimostra che la situazione è molto migliore come anche l'ambiente elettorale» rispetto a quanto sostenuto dalla minoranza. Secondo Brnabić, inoltre, le raccomandazioni espresse dall'Osce sarebbero molto di meno rispetto al passato. Completamente differente la lettura di Marinika Tepić,

una delle leader dell'opposizione, che ha suggerito che il report confermerebbe che «le elezioni sono state rubate». Nel documento, in effetti, sono citati vari problemi nel voto, come il «trasporto organizzato» di elettori alle urne, il ruolo sopra le righe in campagna elettorale «del presidente» Vucic e «compravendita degli elettori, il voto senza documenti personali» ed enormi «pressioni» sul settore pubblico affinché sostenga l'Sns. «Il rapporto conferma le preoccupazioni Ue: il processo elettorale richiede miglioramenti tangibili e ulteriori riforme», ha detto da parte sua ieri Peter Stano, portavoce dell'Alto rappresentante Ue, Josep Borrell. «Le segnalazioni delle irregolarità – ha aggiunto – devono essere affrontate in modo trasparente». Bene tuttavia che le autorità serbe «abbiano espresso la disponibilità a collaborare con l'Odihr per l'attuazione delle raccomandazioni». Ma «non c'è tempo da perdere in vista delle future elezioni». —

ST.GI.

IL CASO A MONFALCONE - LA PRONUNCIA DEL CONSIGLIO DI STATO

Nei Centri islamici si potrà pregare ma con paletti sul sovraffollamento

La decisione sul ricorso contro la richiesta di sospensiva rigettata dal Tar. Ora si attende la sentenza finale

Laura Borsani / MONFALCONE

Il Tribunale amministrativo regionale aveva respinto la richiesta di sospensiva delle ordinanze "antiaffollamento" del Comune di Monfalcone. Il Consiglio di Stato ha disposto diversamente, riformando l'ordinanza cautelare del Tar. Mercoledì il presidente del massimo organo di consulenza giuridico amministrativa e di tutela della giustizia nell'amministrazione pubblica, dottor Carlo Saltelli, ha pronunciato il decreto di sospensiva, in via provvisoria, per l'utilizzo dei centri di preghiera islamici. Ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti alla base dei ricorsi speculari presentati dai centri culturali, in ordine alle sedi in via Duca d'Aosta e Don Fanin. Dunque, si potrà pregare, in vista del Ramadan. La sospensiva è stata accolta previo accordo con il Comune, circa l'afflusso dei fedeli in ingresso e uscita dai centri. L'avvo-



Fedeli all'uscita di uno dei Centri islamici di Monfalcone

cato Vincenzo Latorraca, di Cantù, che rappresenta entrambe le associazioni, ha presentato contestualmente i ricorsi. Decreti di "estrema urgenza e gravità" rispetto ad un diritto costituzionale, quello di professare il proprio "credo" religioso. È stata quindi fissata l'udienza in Camera di consiglio il pros-

mo 19 marzo, ai fini del pronunciamento da parte dell'intero Collegio giudicante.

Attraverso il decreto del presidente del Consiglio di Stato, l'efficacia della sospensiva è immediatamente esecutiva, bloccando da subito le ordinanze del Comune. Si tratta pertanto di

Femminicidio nel Padovano Trovato il cadavere dell'autore

È stata scritta la parola fine sul femminicidio di Sara Buratin, la 41enne uccisa con una ventina di coltellate nella casa della mamma, martedì scorso, a Bovolenta (Padova). Il suo compagno, Alberto Pittarello, principale indiziato dell'omicidio, si è ucciso, lanciandosi con il suo furgoncino Nissan nel fiume Bacchiglione, a Cà Molin, poco lontano da dove era avvenuto il massacro della donna. Il corpo è stato recuperato ieri pomeriggio dai Vigili del fuoco. L'automezzo si era inabissato in un punto dove l'argine è privo di guardrail, senza nessun ostacolo tra la strada e il fiume. La piena del Bacchiglione, con il pericolo dei detriti trasportati dalla corrente, aveva impedito ai sommozzatori di andare oltre l'individuazione del furgone, a 7-8 metri di profondità. Ieri attorno alle 16 l'intervento e il recupero del corpo senza vita.

una "tutela cautelare" si provvisoria ma da garantire "hic nunc", subito.

I decreti si richiamano alle ordinanze del Tar laddove si riporta che «l'uso dell'immobile per il culto non appare vietato dalle previsioni del piano regolatore del Comune di Monfalcone» e che il Comune non

avrebbe dimostrato un cambio di destinazione d'uso tale da incidere sul carico urbanistico». Lo stesso Tar aveva aggiunto che «la contestata violazione delle norme in materia di sicurezza non rientra tra le finalità del provvedimento di repressione dei pretesi abusi edilizi». Insomma, nei centri di via

Duca d'Aosta e via Don Fanin, non è precluso l'esercizio di culto, potendo quindi pregare. In altre parole, il "discrimine" rispetto alla sospensiva è proprio il sovraffollamento, in ragione di esigenze di sicurezza. In termini operativi, a questo punto, le associazioni Darus Salaam e Baitus Salat dovranno rapportarsi con il Comune ai fini della gestione dei flussi nei due centri. In base ad una relazione tecnica fatta eseguire da un perito al quale le associazioni si sono affidate, la capacità massima consentita di presenze è di 300 fedeli nel locale di via Duca d'Aosta e di 50 nella sede di via Don Fanin. Si tratterà quindi di programmare le necessarie turnazioni, in vista del periodo del Ramadan, che a partire dal 10 marzo durerà poco meno di un mese. Il ricorso al Consiglio di Stato, quindi, si esaurisce nell'accoglimento della sospensiva delle ordinanze comunali. Ciò in attesa che il Tar del Friuli Venezia Giulia comunichi la data dell'udienza nella quale il Collegio entrerà nel merito del ricorso, ai fini della sentenza.

Nel frattempo sulla vicenda hanno fatto irruzione anche chiama in causa le minacce di morte che la sindaca Anna Cisint ha riferito di aver ricevuto. «Si sta valutando per una eventuale scorta alla sindaca di Monfalcone». Lo ha detto ieri il questore di Gorizia Luigi Di Ruscio. —

LA TESTIMONIANZA RESA DAI FAMILIARI DELLA PICCOLA DOPO L'AVVIO DELL'INDAGINE

Bimba maltrattata a Ronchi Sul suo corpo i genitori avevano già notato dei lividi

Laura Borsani / RONCHI

Ignari di quanto stesse accadendo, apprendendo delle misure cautelari ai domiciliari disposte nei confronti delle due maestre della scuola per l'infanzia di Ronchi dei Legionari, i genitori devono aver ricordato qualcosa. Compresa cioè la ricostruzione fatta dai carabinieri dei maltrattamenti alla loro bambina, affetta da disabilità cognitiva, il preoccupante collegamento dev'essere balzato alla loro mente. Con la prepotenza di un "campanello d'allarme" forse rimasto sotto traccia e sottaciuto. Il fatto è che la coppia aveva avuto modo di notare che la figlioletta aveva lievi lividi. Come mai quei piccoli segni, cos'è accaduto? Gli immediati interrogativi che sicuramente i genitori sisono posti.

Una circostanza che andava chiarita, tanto che la coppia si era presentata autonomamente alla scuola dell'infanzia per poter incontrare le maestre. I genitori, infatti, avevano quindi dato conto di quanto riscontrato, proprio per capire la natura, e quindi le modalità con le quali la figlioletta avesse riportato i segni. Tuttavia, rispetto al particolare notato, i genitori avevano ricevuto inequivocabili rassicurazioni. In-



Bambini in una scuola dell'infanzia

somma, nulla di che temere, la piccola era a posto, andava tutto bene. Un aspetto non meglio chiarito rispetto a quando ciò si è verificato, se proprio mentre i carabinieri stavano procedendo con le indagini o in momenti pregressi. Comunque sia, un episodio superato da risposte tranquillizzanti, al quale quindi non attribuirne alcuna importanza.

Eppure le stesse insegnanti, quella di sostegno, di 29 anni, e la titolare cinquantenne alla

quale è sempre stata riconosciuta una consolidata e apprezzata esperienza, hanno rappresentato un valido riferimento nella scuola dell'infanzia motivo anche per attrarre le iscrizioni dei bambini.

Tra le famiglie, la notizia delle misure cautelari ha generato una decisa sorpresa. Insegnanti così stimate, com'era possibile? Un genitore lo ha attestato espressamente nell'affermare di aver iscritto sua figlia alla materna proprio per-

ché conosceva bene la maestra della sezione. L'intera comunità è stata profondamente scossa, incapace di realizzare ciò che venuto alla luce dalle verifiche inquirenti. Resta evidente la presunzione di innocenza rispetto ai presunti maltrattamenti, indiziari in questa fase di indagini preliminari, ma anche rispetto al sistema di diritto che prevede comunque tre gradi di giudizio in ordine all'accertamento delle presunte responsabilità.

Nel frattempo le due maestre restano agli arresti domiciliari, disposti dal Gip in ragione del pericolo di reiterazione del reato, nell'aver accolto la richiesta della Procura. Gli interrogatori di garanzia, affiancate dai difensori, sono previsti entro questa settimana. L'indagine dei carabinieri è partita nell'immediatezza, ossia in urgenza, lo scorso dicembre, a seguito di una segnalazione proveniente dall'interno della scuola. Dopo una prima raccolta di testimonianze, i militari sono stati autorizzati dall'Autorità giudiziaria ad installare le telecamere all'interno dei locali della struttura scolastica comunale, monitorando la situazione per diversi mesi. Fino allo scorso lunedì, quando i carabinieri si sono presentati alle 6.30 alle abitazioni delle maestre, nel dare esecuzione all'ordinanza del Gip circa la misura cautelare. Un'indagine accelerata e d'urgenza, per la quale in particolare proprio in forza dei filmati videoregistrati gli inquirenti hanno rilevato i «gravi indizi» circa il comportamento delle insegnanti, riferendo di «violenze fisiche e psichiche», come «schiacci, straton, urla, grida, finanche impropri», e «spessissimo davanti agli altri bambini». —

Il presidente della Consulta disabili Brancati «Sono rimasto allibito dal coinvolgimento della maestra di sostegno»

Luca Perrino / RONCHI

Non si esaurisce l'eco e le reazioni alla notizia dell'arresto di due insegnanti di una scuola materna di Ronchi dei Legionari. Nell'attesa di possibili sviluppi delle indagini, sono in molti a interrogarsi sull'accaduto. Tra questi anche la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie. «Episodi come questo – sottolinea, con amarezza, il presidente Mario Brancati – ci dicono quanto lavoro ci sia ancora da fare nell'ottica della cultura dell'inclusione e del rispetto. Quanto avvenuto in quella scuola mi lascia allibito e il fatto che sarebbe coinvolta anche un'insegnante di sostegno, proprio la figura che dovrebbe essere al fianco degli alunni con disabilità e conoscerne meglio le esigenze, è ancora più grave e triste».

Brancati rimarca in ogni caso come sia necessario attendere gli sviluppi delle indagini prima di esprimersi in merito. «Ma se le accuse fossero confermate e quanto è emerso corrispondesse al vero – prosegue – le insegnanti coinvolte non avrebbero davvero rispettato quello che è il mandato positivo e cruciale del mondo della scuola, che ha il compito di

educare, formare, includere». Proprio con il mondo della scuola la Consulta regionale dei disabili ha un rapporto estremamente collaborativo. Ormai da due anni promuove, di concerto e in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, diversi corsi di formazione rivolti agli insegnanti di sostegno precari, che rappresentano oltre il 50% del totale.

Il presidente Brancati allarga lo sguardo più in generale sul contesto nel quale l'episodio si inserisce. «Mi risulta sia il primo caso di questo genere in Fvg, una regione che è modello a livello nazionale nel rispetto dei diritti delle persone con disabilità. Un simile fatto di cronaca – aggiunge – sembra riportarci indietro di decenni, ai tempi in cui il mondo della disabilità veniva emarginato, mentre da tempo è stato fatto un salto in avanti, ben sintetizzato anche nelle parole rivolte ad un gruppo di persone con disabilità dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dicendo loro "Voi non siete pazienti, ma cittadini". Ecco perché dobbiamo riflettere, dopo i fatti di Ronchi dei Legionari, su quanto sia necessario lavorare per instillare in tutti la cultura dell'inclusione e del rispetto del prossimo». —

Le idee

NON C'È PIÙ TEMPO PER FARE UNA PAUSA

PIERALDO ROVATTI

Prendo questa battuta da una pubblicità che sta circolando in televisione. Uno domanda a chi gli sta accanto quanto dura la loro pausa e l'altro gli risponde che durerà solo pochi secondi, poi comincia a contarli a voce alta. "Ssst", interviene il primo, "una pausa è una pausa". Alcune pubblicità sono intelligenti e ci comunicano frammenti di verità che vanno oltre il messaggio specifico.

Qui non troviamo solo il riferimento al tempo disponibile per bere un caffè, possiamo facilmente ricavare un interrogativo che riguarda per intero la nostra vita quotidiana. Conosciamo l'importanza che ha per noi la pausa? Abbiamo un'idea precisa di che cosa sia e di come oggi non sia facile metterla in atto? E soprattutto: sappiamo di quale "esercizio" si tratta?

Lo scenario nel quale stiamo ormai tutti vivendo ospita con fatica un simile esercizio: lo riteniamo quasi sempre inutile, una specie di disturbo. La pausa disturba il vissuto del tempo che ciascuno di noi sperimenta: la viviamo come un "perdere tempo", qualcosa che ci danneggia anziché favorirci, qualcosa che andrebbe ridotto il più possibile. Già, chi dorme non piglia pesci, dunque sentiamo l'obbligo di mantenerci sempre pronti.

Ma non è una semplice questione di tempo dell'orologio o di secondi scanditi perché, quando la pausa è un'effettiva pausa, essa può riguardare addirittura il senso della nostra soggettività.

Senza l'esercizio della pausa questo senso sbiadisce lasciando posto alla fretta del fare e all'ansia di raggiungere un risultato.

È difficile negare che questa fretta e questa ansia siano i principali operatori della vita attuale, costituiscano il carattere principale di ogni livello della realtà di oggi, da quello so-

ciale e pubblico che ci veicola tutti a quello individuale che ci riguarda in prima persona.

Questa prima persona è ciò che comunemente chiamiamo "io" o che sbandieriamo con la parola "ego", con l'egoismo che la accompagna inevitabilmente.

Se la pausa viene intesa come una "vera" pausa, allora si apre il sipario sopra una ricchezza di atteggiamenti, ovvi e meno ovvi,

dalla pausa come bisogno di rallentare e di fermarsi per avere uno sguardo più tranquillo, alla pausa che ci porta fino all'esigenza di "meditare" su noi stessi.

A mio parere la meditazione e la cultura specifica che la accompagna non dovrebbero essere sottovalutate come esercizi disponibili per quei pochi che avvertono il desiderio di girare pagina e affacciarsi su una cultura me-

no occidentalizzata. Anche la cultura che ci è più familiare conosce però il valore di un'esitazione che esca dal turbinare degli eventi quotidiani attraverso la pratica del silenzio.

Chiedo scusa al lettore se metto in campo un parolone come epoché, che ha caratterizzato una porzione significativa della filosofia contemporanea (lo ha introdotto Edmund Husserl e lo ha frainteso Martin Heidegger!).

Questo parolone, che ci riporta alla Grecia antica, significa "sospensione", cioè vuol dire non affrettarsi a credere di avere capito, ma cercare di sospendere il proprio giudizio per comprendere che cosa sta dietro, quali e quanti pregiudizi siamo abituati a mettere in campo.

Ecco il senso che proporrei di dare a una pausa che sia un'effettiva pausa, cioè un "fermarsi" a riflettere che si traduca in un comportamento etico (direi proprio di "etica minima"). Quello che invece accade, anche solo in una banale conversazione, è un'immediata contrapposizione a ciò che l'altro sta dicendo: lo possiamo verificare quotidianamente a ogni livello privato e pubblico, non credo sia necessario fare ulteriori esempi.

La pausa è un tentativo di sospensione. Attenzione: un tentativo. Guai se credessimo che raggiunga sempre il suo scopo o solo che lo ottenga completamente anche nei casi più favorevoli. Questa "sospensione" è comunque un tentativo ed è bene che lo rimanga.

Se comprendiamo che l'esercizio della pausa è qualcosa di essenziale per noi e per coloro con cui stiamo comunicando, dovremmo accompagnare simile comprensione con la permanenza del dubbio, persuadendoci che la cosiddetta epoché non è mai una completa soluzione. Deve appunto restare una pratica del dubbio. —



Un orologio da taschino. Va trovato il tempo per riflettere

QUELLE FRANE CHE DEVASTANO VITE

FULVIO ERVAS

Sembrano chiamarsi da un lato all'altro del paese: ho ammazzato la mia, tocca a te!

Il testimone passa di mano: coltelli, accanimento sul corpo, premeditazione. Personalmente penso che l'idea di uccidere, soprattutto una persona che amavi, gironzoli a lungo tra i neuroni prima di trovare un'arma.

C'è l'ennesimo sconcerto perché l'onda emotiva scaturita, dopo la morte di Giulia Cecchetti, sembra essersi dissolta. Probabilmente non è così, i tempi di un'evoluzione civile non sono a comando. Viene da interrogarsi, comunque, sulle tante ipotesi messe in campo per spiegare queste atrocità: saranno i residui del patriarcato, sarà l'esistenza di persone fragili, sarà l'incapacità di gestire i conflitti; saranno le illusioni che la parola amore sottende o la superficialità con cui la usiamo; sarà l'immaturità sentimentale o la soggettiva crudeltà. Mettiamoci decenni di pessima televisione, di cultura rabberciata, di generazioni viziate e mai educate alle

rinunce, che poi è lo stile morale del consumismo. Forse qualcuno potrebbe risalire alla scuola permissiva, persino al '68, per dire che solo una società severa, selettiva, un campo di addestramento da Corea del Nord potrebbe forgiare persone capaci di sopportare tutto, a partire da un amore finito.

Altri diranno che la colpa è della farina di grilli, dei vaccini, delle macchine elettriche, insomma dei cambiamenti.

Ma a qualsiasi di queste forze diamo credito, persino alla loro combinazione diabolica, non possiamo non riconoscere che sono l'espressione di un movimento franoso che coinvolge tutto il paese



Giulia Cecchetti

che ama Sanremo, la pizza e lo spritz. Tre fondamenti del nostro vivere, famiglia, figli e lavoro, franano: in famiglia si uccide, i nostri figli continuano a sfraccellarsi nei fine

settimana e a bullizzare ed essere bullizzati, non diminuiscono le vite bruciate nei posti di lavoro.

Oh, certo, uno dei modi semplici di archiviare le manifestazioni franose è definirle piccoli episodi: la maggior parte delle famiglie, dei figli, delle condizioni di lavoro sono sane. Insomma, solo tragiche fatalità su cui sprecare un articolo di giornale.

Eppure le frane che, con frequenza masticano l'Italia, ci dicono che la causa è sempre nella miscela di un eccesso (pioggia per unità di tempo), nella struttura del territorio e nella cura che vi abbiamo prestato.

Qualcosa di troppo che agi-

sce su un soggetto a cui non si è prestata cura: ecco il meccanismo.

Cos'è che hanno in comune tutte le presunte cause di queste frane, dalle colline, al lavoro, al femminicidio? Il meccanismo che fa funzionare la nostra società. Per smussare, almeno, i femminicidi ci vorrebbe un allarme rosso, non tanto annunciato dalle istituzioni, ma assunto dall'insieme di padri e madri. Provino ad essere i primi, e fondamentali, educatori del paese e scrivano un progetto familiare e collettivo, nel quale l'obiettivo sia (oltre alle ferie, la spesa al supermercato più conveniente, la ricerca di una buona serie televisiva) quello di far crescere un figlio e una figlia in modo tale che sappiano attribuire all'amore le proprietà della vita (nascere, cambiare e anche morire) e che apprendano, con scientifica precisione, che l'amore per crescere ha bisogno del concime del rispetto.

Altrimenti le urla degli omicidi, da nord a sud, non termineranno mai...

ANNIVERSARIO

28/02/2023 28/02/2024

Patrizia Lonza

Un anno senza di te più passa il tempo e più mi manchi. I tuoi fratelli e nipotini ti ricordano sempre. PATTY cara ti ho adorata per la tua bontà, intelligenza e sensibilità. Dal Cielo guardaci e aiutaci.

Un forte abbraccio dalla tua Mamy, così mi chiamavi.

Trieste, 1 marzo 2024

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE 800-700800 ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB sportelloweb.manzoniadvertising.it

ECONOMIA

TRASPORTI

Ryanair, meno voli a Venezia «Sulle tasse imiti Fedriga»

La compagnia irlandese ha presentato il programma estivo «da record»
«Marco Polo penalizzato dalla tassa d'imbarco. Così investiamo su Ronchi»

Giovanni Monforte

Nonostante i tagli sull'aeroporto di Venezia, per la contestata introduzione della tassa di imbarco, Ryanair investe sul Veneto, con il lancio di nuove rotte per l'estate 2024. La compagnia irlandese ieri ha lanciato un messaggio chiaro al sindaco Luigi Brugnaro: «Va fermato l'aumento assurdo delle tasse». Mentre a Venezia è a rischio il mantenimento della base per la stagione invernale, Ryanair loda la scelta del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, di togliere la tassa aeroportuale: «È importante capire che bisogna essere in grado di attrarre gli investimenti».

Ieri i vertici di Ryanair hanno presentato l'offerta dell'estate 2024 in Veneto. Un operativo record, con il lancio di 5 nuove rotte (due su Treviso, altrettante su Verona, una su Venezia), che porteranno il totale dei collegamenti in Veneto a 88 rotte. L'obiettivo è trasportare entro fine anno 7 milioni di passeggeri sui tre scali. Treviso beneficerà di due nuove tratte: Londra e Tirana. Quest'ultima, lanciata in inverno, sarà riproposta in estate con frequenze raddoppiate. Al Canova il totale delle rotte è 44. Per Verona la novi-



Da sinistra Mauro Bolla, Ray Kelliher, Camillo Bozzolo e Jason McGuinness

tà è la Spagna, con il lancio dei voli per Madrid e Valencia. Le rotte totali sono 17.

Anche il Marco Polo di Venezia avrà una nuova tratta, per Reggio Calabria. Ma il dato non deve ingannare. Se quest'estate Ryanair crescerà su Treviso e Verona (operando nel complesso 61 rotte, incluse le 4 nuove, e trasportando 4 milioni di passeggeri), la compagnia ha messo in pau-

sa i piani di crescita sul Marco Polo. Durante l'estate da Venezia verranno operate 27 rotte, con una riduzione del numero di voli e frequenze, che porterà a un calo di circa il 5% di capacità e posti disponibili. «La crescita a Treviso e Verona si contrappone alla riduzione di Venezia», ha detto Jason McGuinness, direttore commerciale Ryanair, «dove la decisione illogica di aumen-

tare l'addizionale municipale (tassa sul turismo) del 38% ha avuto un impatto negativo».

Già al momento dell'introduzione della tassa di imbarco Ryanair aveva ridotto del 20% la capacità su Venezia. Adesso, pur ribadendo l'ottimo rapporto con Save, la compagnia irlandese ammette che, se non verrà abolita la tassa (che può essere introdotta

solo dai Comuni capoluogo di Città metropolitana), valuterà se mantenere o meno la base a Venezia per l'inverno. I numeri non lasciano interpretazioni. Ryanair spiega che d'inverno la tariffa media su Venezia è di 30 euro. Tolti i 9 euro di tassa d'imbarco (6,5 in tutti gli aeroporti, 2,5 solo a Venezia), ne restano 21, che coprono appena i costi operativi. «Il più grande rischio è per la connettività invernale», ha confermato McGuinness, «al momento stiamo lavorando sull'inverno 2024 e stiamo pensando se abbia senso lasciare una base invernale a Venezia, con una tassa aumentata di quasi il 40%».

In termini pratici, si tratterà di valutare se e quanti aerei lasciare basati in laguna. «Per i passeggeri questo significherebbe meno scelta, meno frequenza dei voli e meno connettività», ha aggiunto il direttore commerciale di Ryanair. Il timore è che il Marco Polo possa diventare per Ryanair solo una base estiva. Con il rischio di vanificare il lavoro durato anni per destagionalizzare l'aeroporto, come ricordato da Camillo Bozzolo, direttore commerciale e marketing aviation di Save. «Al sindaco Brugnaro vogliamo dire che non è mai troppo tardi per prendere la giusta decisione», ha concluso McGuinness, «fermiamo immediatamente l'aumento assurdo delle tasse, per rendere Venezia nuovamente competitiva. La decisione del Comune è in netto contrasto con quella del Friuli Venezia Giulia, che ha abolito l'addizionale. Ryanair ha risposto prontamente alla rimozione della tassa a Trieste aprendo una nuova base, con un investimento di 100 milioni di dollari, e registrando una crescita del 50%, con 8 nuove rotte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA

Legno arredo, in regione la produzione giù del 10%

TRIESTE

È calata del 10,4% in Fvg la produzione del comparto legno-arredo nei primi nove mesi del 2023 rispetto al 2022, e anche le esportazioni sono diminuite nello stesso periodo del 22% per il comparto del legno e del 10,5% per quello del mobile in Fvg. Gli ordini, con variazioni tendenziali del +2,9% in Fvg mostrano invece alcuni segnali di ripartenza. I risultati, emersi dalle analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat.

Si tratta di «numeri che confermano il sentiment delle imprese, le quali registrano un momento di fermo del mercato, al di là di qualche timido e sporadico segnale di ripresa», ha commentato Marco Vidoni, capogruppo legno, mobile e sedia di Confindustria Udine. «Pesano la situazione geopolitica, legata al blocco del Canale di Suez, e l'evoluzione del contesto normativo europeo - ha proseguito - soprattutto per quanto riguarda il regolamento Eudr che andrà a impattare su tutte le esportazioni extra Ue appesantendo gli oneri burocratici».

La produzione del legno-arredo, fa sapere l'associazione dopo la caduta subita nel 2020 (-7,3% in Fvg rispetto all'anno precedente, aveva registrato nel 2021 un netto rimbalzo: +16,1%.

IL COLOSSO DELLA DIFESA E DELL'AEROSPAZIO

Leonardo, i ricavi superano i 15 miliardi Più ordini in Europa

ROMA

«Siamo soddisfatti se guardiamo a dove eravamo tre anni fa, ma possiamo fare molto meglio e nella guidance saremo più ambiziosi». Così Roberto Cingolani, ceo di Leonardo, rispondendo alla domanda di un'analista sull'attuale livello dell'indebitamento del gruppo e sulla volontà di ridurre la leva finanziaria.

Leonardo ha chiuso il 2023 con ricavi in crescita del 3,9% a 15,3 miliardi, in linea con la guidance e grazie alla crescita di tutte le divisioni. Il margine operativo lordo (ebitda) si è attestato a 1,29 miliardi (+5,8%). Gli ordini sono ammontati a 17,9 miliardi



L'ad Roberto Cingolani

(+3,8% sul 2022), livello superiore ai target grazie soprattutto al rafforzamento dei piani dei governi europei nella difesa nel nuovo complesso scenario geopolitico. La società annuncia che il 12 marzo verrà presentato il nuovo piano 2024-2028. Leo-

nardo - ha detto Cingolani - è «fortemente concentrata sul core business» e intende spingere la crescita dei propri prodotti per continuare a essere competitiva spingendo sui nuovi servizi e nuovi strumenti di digitalizzazione ma ha anche «una finestra di opportunità» per lo sviluppo nel campo della sicurezza globale.

Sul fronte delle alleanze Leonardo e il gruppo franco-tedesco KnDs si incontreranno «tra cinque settimane» per valutare lo stato di avanzamento della partnership dopo il memorandum of understanding, siglato a dicembre, finalizzato a un'alleanza strategica.

L'indebitamento netto di gruppo a fine periodo era a quota 2,323 miliardi, meno 23% rispetto ai 3,016 miliardi segnati alla stessa data del 2022. «Andamento commerciale nei diversi business, flessibilità finanziaria, politica disciplinata dei costi e degli investimenti sono alla base dei risultati positivi», ha commentato ancora Cingolani.

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Il credito

L'INTERVISTA

Antonio Patuelli

L'analisi del presidente dell'Abi sul fenomeno della "desertificazione bancaria", che colpisce le località più piccole
«Prima delle agenzie chiudono i negozi, i bar, persino gli alimentari. Ormai molte persone usano solo i servizi online»

«Lo spopolamento è una realtà ma le banche lasciano per ultime E alcune aprono nuovi sportelli»

LUCA PIANA

La desertificazione bancaria? «Bisogna mettere i fatti nella giusta prospettiva. È vero che sono stati chiusi molti sportelli ma i numeri complessivi riflettono fattori diversi tra loro, come le aggregazioni bancarie che hanno portato gli istituti a chiudere i dop-pioni che avevano nelle stesse località, senza far venire meno il servizio, oppure la diffusione dei servizi online, che porta molte persone a non recarsi quasi mai in banca. Va considerato inoltre che, nelle aree oggetto di spopolamento del territorio, e penso a tutta l'area degli Appennini e ad alcune zone delle Alpi, le banche non sono mai state i primi esercizi commerciali a chiudere, perché prima l'hanno fatto i negozi, i bar, persino gli alimentari». Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, l'associazione delle banche italia-

«I tassi di mercato su prestiti e mutui dai picchi di ottobre hanno già iniziato a scendere»

ne, ha letto i dati che il nostro giornale ha pubblicato qualche giorno fa, che mostravano come dal 2017 al 2022 tra Veneto e Friuli Venezia Giulia sono diminuiti del 24% gli sportelli bancari.

Presidente Patuelli, che cosa dicono questi dati?

«Il fenomeno è indubbio, anche se non riguarda tutte le banche, perché alcune stanno ampliando il numero degli sportelli. Le banche sono imprese e, se c'è un territorio da servire, difficilmente lo abbandonano. Però lo spopolamento di molte aree è un fatto, molti negozi hanno chiuso, e lo Stato ha consentito ai Comuni più piccoli di affidare i servizi di tesoreria in maniera diretta alle Poste, senza gara pubblica, togliendo un'ulteriore possibile attività alle banche. Per fortuna esistono gli Atm innovativi, che consentono nuovi servizi».

Quali?

«Molte persone oggi si recano in banca solo per la gestione del contante. I nuovi Atm permettono non soltanto di ricaricare il telefono e ritirare il contante, ma anche di deposi-

Antonio Patuelli

CLASSE 1951, TITOLARE DELL'AZIENDA AGRICOLA DI FAMIGLIA, È PRESIDENTE DELL'ABI E DELLA CASSA DI RAVENNA



tarlo e incassare gli assegni. In un mondo fortemente cambiato, rispondono alle esigenze della maggior parte dei clienti».

In generale il 2023 è stato un anno d'oro per le banche, che hanno realizzato profitti in forte crescita, beneficiando dell'aumento dei tassi d'interesse da parte della Bce.

«Certamente l'aumento dei tassi ha contato in misura significativa. Per inquadrare bene la situazione, bisogna però considerare altri aspetti, come i costi accresciuti per le

operazioni. Il tutto della liquidità della Bce. In origine aveva costi molto bassi, che poi per effetto dell'aumento dei tassi sono cresciuti».

A dispetto di questi aumenti, i profitti netti delle banche non sembrano averne risentito.

«Se si ferma a guardare quelle quotate in Borsa, è certamente vero. Fra quelle non quotate, alcune hanno sofferto anche nel 2023».

Che cosa risponde all'accusa alle banche di aver generato enormi extra profitti grazie all'aumento dei tas-

si?

«Innanzitutto, il primo che si avvantaggia degli utili delle banche è lo Stato. Se si considerano tutte le imposte nazionali, addizionali regionali e locali, tasse straordinarie diventate ormai strutturali, la cedolare secca sui dividendi distribuiti, si arriva a un prelievo nell'ordine del 60% dell'utile lordo. Poi va considerato che, su cento banche, soltanto una ha beneficiato in passato di interventi di Stato per essere messa in sicurezza. I risultati di oggi sono il frutto di un profondo lavoro durato

IDATI

Dal 2017 le filiali in Veneto e Fvg sono scese del 24%

Dal 2017 al 2022 le filiali delle banche in Veneto sono diminuite da 2.801 a 2.136, con un calo del 24% analogo a quello registrato in Friuli Venezia Giulia, dove sono calate da 776 a 585. I dati non includono le Bcc, che in alcuni casi sono invece aumentate. È invece inferiore il calo dei comuni coperti da una filiale bancaria, che sono passati da 505 a 468 in Veneto e da 166 a 153 in Friuli Venezia Giulia. Il 2017 è stato l'anno della liquidazione coatta della Popolare Vicenza e di Veneto Banca.

dieci anni di riorganizzazione, di investimenti in tecnologia, di accantonamenti per rafforzare il patrimonio, di piani di prepensionamento volontario in cui nessun dipendente è stato costretto a lasciare il posto».

Quando inizierà a diminuire la pressione della stretta della Bce sui prestiti alle famiglie e alle imprese?

«I tassi di mercato hanno già iniziato a calare, anticipando l'allentamento della Bce. L'Irs a 10 anni ha raggiunto il suo picco il 3 ottobre scorso al 3,52%, adesso è al 2,78%. Il

tasso sui Btp a 10 anni era arrivato il 18 ottobre al 4,99%, ora è diminuito di oltre un punto percentuale, al 3,89%. Sottoscrivere un mutuo o prendere un prestito oggi costa meno dell'autunno scorso. Un calo più consistente arriverà, in maniera graduale e progressiva, quando la Bce inizierà a tagliare i tassi».

Le banche oggi sono in grado di resistere meglio agli shock di dieci anni fa? Oppure resta il rischio di operare in un Paese con debito pubblico tanto elevato?

«Tutte e due. Il prossimo novembre saranno dieci anni che è nata l'Unione bancaria europea, che ha introdotto criteri molto più rigidi per il patrimonio delle banche. D'altra parte il debito pubblico dal 1977 a oggi non ha mai smesso di crescere. Magari in certi periodi è diminuito in percentuale rispetto al Pil ma, in valore assoluto, è aumentato ogni anno».

«Con le privatizzazioni bisogna ridurre il debito pubblico, non finanziare la spesa»

Lo spread negli ultimi mesi è diminuito.

«È vero. In parte, però, è successo anche perché sono aumentati i rendimenti dei Bund tedeschi. La situazione economica in Germania è complessa e il costo del debito tedesco riflette questo fattore. I Btp italiani a 10 anni rendono più dei titoli anche della Grecia, del Portogallo, della Spagna. Bisogna lavorare per bloccare la crescita del debito pubblico: se l'Italia ci riuscisse, si innescerebbe un circolo virtuoso che spingerebbe al ribasso i rendimenti dei titoli di Stato, consentendo alla Repubblica risparmi via via più cospicui».

Il governo pensa alla privatizzazione di quote di aziende pubbliche. Può servire?

«L'occasione è stata persa trent'anni fa, quando con le privatizzazioni è stata finanziata la spesa corrente, non la riduzione del debito. Speriamo che ora non si faccia lo stesso».

È fiducioso?

«È un termine che non uso mai. Vedremo i fatti».

LA DIREZIONE STUDI E RICERCHE DI INTESA SANPAOLO

Balcani e Nord Est, affari per 8,5 miliardi

Nicola Brillo

Internazionalizzazione, sistema produttivo rivolto alla sostenibilità e produzione di alta qualità. Sono questi i tre fattori individuati da Intesa Sanpaolo che caratterizzano le imprese del Nord Est che puntano a mantenere la competitività nei Balcani e non solo. Nel 2022 l'interscambio commerciale tra il Veneto e Albania, Croazia, Serbia e Slovenia ha superato 6,1 miliardi di euro. Le esportazioni sono state pari a 2,7 miliardi, men-

tre le importazioni hanno sfiorato i 3,4 miliardi, per un saldo commerciale negativo di circa 630 milioni.

Secondo i dati della Direzione Studi e Ricerche dell'Istituto, nei primi nove mesi del 2023 la crescita si è notevolmente raffreddata. Tra i settori, la crescita dell'export veneto risulta concentrata nell'abbigliamento, nella meccanica e nell'agro-alimentare, mentre i maggiori cali si sono registrati nella chimica, nella filiera della pelle e nella metallurgia.

Per il Friuli Venezia Giulia l'interscambio commerciale nel 2022 è stato poco più di 2,4 miliardi, diviso a metà tra import ed export, per un avanzo complessivo di circa 84 milioni. Nei primi nove mesi del 2023, le esportazioni della regione hanno subito un brusco arresto, segnando un calo del 6,5% causato dal crollo della metallurgia in Slovenia, che ha annullato gli incrementi segnati dai restanti mercati (+29,8% Serbia, +5,3% Croazia e +147,2% Albania).

Intesa Sanpaolo ha presentato alle imprese del Veneto orientale e del Friuli Venezia Giulia le opportunità di sviluppo in Centro, Sud-Est Europa e Nord Africa. «La nostra rete internazionale assicura alle oltre 207 mila aziende clienti del Nord Est un'opportunità di sviluppo attraverso supporto specialistico e un affiancamento costante», spiega Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISULTATI RECORD

Poste fa il pieno di utili nel 2023 a quota 1,9 miliardi Cedola più ricca

Il gruppo archivia l'anno con 12 miliardi di ricavi, +5,4%
Del Fante: «Distribuiti fino ad ora 6 miliardi agli azionisti»

Alfonso Abagnale / ROMA

Boom di ricavi e profitti per Poste Italiane nel 2023, con una cedola ancora più ricca per gli azionisti. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante archivia l'anno con ricavi in rialzo del 5,4% a 12 miliardi di euro, un utile netto di 1,9 miliardi (+22,1%) e un risultato operativo (Ebit) al record di 2,62 miliardi (+9,4%), più che raddoppiato rispetto al livello del 2017 e in linea con la guidance del 2023 pari a 2,60 miliardi. Alla luce di questi risultati Poste alza il dividendo per i soci a 0,80 euro per azione, per un ammontare totale di un miliardo per il 2023. La cedola verrà pagata

a giugno e con questa «avremo distribuito 6 miliardi ai nostri azionisti da quando ci siamo quotati» nel 2015, ha sottolineato Del Fante, facendo presente che il dividendo è salito ad un tasso annuale dell'11% nel corso degli anni.

FATTORI POSITIVI

I conti del gruppo sono stati spinti in modo particolare da «un solido contributo da pagamenti e servizi finanziari», sottolinea Poste: nei servizi finanziari i ricavi ammontano a 5,2 miliardi di euro (+5,9%), con le attività finanziarie investite pari a 581 miliardi, sostenute da una raccolta netta retail di oltre 1,2 miliardi, mentre i ricavi



L'ad delle Poste Matteo Del Fante

di pagamenti e mobile sono in crescita del 27,5% su base annua a 1,4 miliardi nel 2023. Inoltre nella divisione corrispondenza, pacchi e distribuzione è stato raggiunto il break even di settore per il 2023 con ricavi di 3,7 miliardi (+2,6%) ed «in anticipo rispetto alle previsioni».

Per quanto riguarda l'offer-

I numeri del 2023

Posteitaliane

RICAVI

12 miliardi di euro (+5,4%) di cui:

5,2 mld
Servizi finanziari3,7 mld
Corrispondenza, pacchi e distribuzione (+2,6%)1,41 mld
Pagamenti e mobile (+27,5%)oltre 1,2 mld
Raccolta netta retail

EBIT

al record di
2,62 miliardi

↑ +9,4%

UTILE NETTO

1,90 miliardi

↑ +22,1%

DIVIDENDO

in crescita a
0,80 €per azione pari a
1 miliardo

↑ +9,4%

CHIUSURA
IN BORSA

10,84 EUR

↑ +3,09%

ANSA

ta Poste Energia, ad oggi registra oltre 500mila contratti sottoscritti. Sul fronte opposto, i costi totali nel 2023 sono pari a 9,41 miliardi, in crescita del 4,3% su base annua, e comprensivi di un pagamento di 133 milioni di euro come bonus una tantum per i dipendenti.

«Questi risultati sono figli della visione strategica di posizionare la nostra azienda nei servizi di cui i nostri clienti hanno bisogno», ha detto l'amministratore delegato, commentando i dati.

«Il nostro modello di business diversificato, resiliente e sostenibile e la continua razionalizzazione dei costi sono una prova concreta della

nostra strategia unica e vincente», ha sottolineato Del Fante, assicurando che il gruppo «continuerà a crescere e a creare valore per tutti i nostri stakeholder».

A MARZO IL NUOVO PIANO

Sempre l'a.d ha annunciato per il 20 marzo la presentazione del piano. Per la fine dello stesso mese, però, sarà impossibile rinnovare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di Poste, scaduto il 31 dicembre scorso. «Il tavolo con i sindacati sul rinnovo del contratto è stato avviato ma al 90% non saremo in grado di raggiungere un accordo formale entro il 28 marzo», ha indicato Del Fante. —

TRASPORTI

Confapi Fvg: lo stop ai Tir in Austria fa danni

TRIESTE

Le limitazioni al traffico istituite dal governo austriaco per i veicoli commerciali su diverse arterie stradali «hanno creato non pochi problemi tra gli operatori del settore dei trasporti».

Ma i danni riguardano l'intero apparato produttivo del Friuli Venezia Giulia per i rallentamenti e i fermi nella circolazione delle merci sia in uscita che in ingresso». Lo riferisce Confapi Fvg in una nota.

«Il settore dei trasporti - osserva Denis Durisotto, capogruppo trasporti e logistica di Confapi Fvg - sta già vivendo un periodo particolarmente complesso dovuto alle crisi internazionali e questi disagi alla circolazione, del tutto evitabili poiché legati a interventi manutentivi pianificati e annunciabili per tempo, non fanno che complicare ulteriormente la situazione». A causa delle precedenti limitazioni del Brennero, prosegue Denis Durisotto, con i nuovi dinieghi «si allungano i tempi del trasporto delle merci verso l'Europa centrale».

IL PICCOLO

Puoi ancora fare 13!

Sottoscrivi l'abbonamento a
Il Piccolo:
avrà 13 mesi di informazione
al prezzo di 12

Prezzo bloccato per tutta la durata
del tuo abbonamento

Chiama il numero **800.420.330** e scopri
l'abbonamento più adatto alle tue esigenze

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte
le testate del Gruppo **nord/est multimedia**

Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.



Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

overpost.biz

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
AgA	1,68	-0,21	1,664	1,683	-10,02	5.249,68
Abnive	183,5	-	0	185,3	17,43	-
Abitare in	4,34	1,17	4,2	4,36	-13,00	115,15
Acea	13,74	0,51	13,68	13,85	-0,97	2.914,29
Acinque	2,02	1,00	0	2,04	-3,62	393,98
Aldidas	187,9	-0,93	189,92	190,64	2,50	-
Adobe	518,4	0,93	505	517,4	-5,37	-
Advanced Micro Devic	171,86	5,40	161,54	173,68	20,63	-
Aeefe	0,976	1,67	0,948	0,98	4,60	103,48
Aeroporto di Bologna	7,92	-	7,82	8	-3,55	287,98
Ageas	39,13	2,97	39,03	39,21	-0,73	-
Ahold Kon	27,47	-1,31	27,43	27,645	6,72	-
Air France-Klm	10,43	-7,29	10,194	10,8	-15,19	-
Airbnb	145,54	2,10	141,28	145,28	10,58	-
Airbus Group	153,26	3,46	152,4	153,6	7,45	-
Airtron	25,84	-	25,56	25,97	-12,45	-
Alcoa	24,69	-	24,8	24,8	-16,30	-
Alerion Cleanpwr	22,1	2,79	21,65	22,2	-19,60	1.169,57
Algowatt	0,2405	-2,43	0,235	0,245	-16,50	11,50
Alkemy	11,5	-	11,5	11,6	25,33	85,48
Allianz	253,35	1,89	249,8	253,5	3,14	-
Alphabet Classe A	126,56	0,60	124,9	128	0,02	-
Alphabet Classe C	127,74	0,60	125,92	127,36	0,31	-
Altria Group	37,91	-	37,7	37,85	4,19	-
Amazon	161,38	0,70	158,24	161,66	15,51	-
American Express	202,5	0,30	200,4	200,4	18,54	-
American Tower Reit	183,85	-	179,3	179,3	-10,03	-
Amgen	255,8	-0,78	255,4	255,4	-1,71	-
Amplifon	30,89	-1,12	30,84	31,63	0,37	7.122,76
Anheuser-Busch	55,88	-3,17	55,72	57,31	-1,73	-
Animal Holding	4,168	-0,38	4,164	4,234	4,01	1.377,51
Antares Vision	2,285	-4,79	2,2	2,435	33,65	169,10
Apple	167	-0,28	166,2	0	-3,70	-
Applied Materials	183,38	0,48	182,2	182,64	20,73	-
Aqualif	3,22	-0,92	3,22	3,3	-7,06	138,13
Ariston Holding	5,485	0,09	5,37	5,57	-11,75	695,13
Ascopiave	2,3	1,77	2,265	2,3	0,31	530,41
Asml	871,5	0,25	857,1	866,8	26,53	-
Autostrade M.	13,5	-0,37	13,3	13,65	-19,65	58,77
Avio	9,85	6,72	0	9,85	7,71	241,33
Axa	32,975	0,83	32,745	32,98	10,35	-
Azimut H.	26,52	0,38	0	26,63	11,44	3.781,71
B&C Speakers	17,6	0,86	17,4	17,8	-5,72	193,34
B. Cucinelli	111	-2,46	109,6	115,9	27,52	7.697,07
B. Desio	4,08	-	4,06	4,1	12,37	547,58
B. Generali	34,16	-0,50	34,06	34,7	1,87	4.010,06
B. Ifis	16,81	-0,53	16,76	17,05	7,45	911,04
B. Profilo	0,207	-	0,205	0,207	1,66	138,82
B.Co Santander	3,85	-0,17	3,877	3,877	1,62	62.104,18
B.F.	3,67	0,55	0	3,71	-7,04	964,68
B.P. Sondrio	6,915	-2,61	6,885	7,065	22,09	3.245,90
Banca Mediolanum	9,954	0,34	9,886	10,025	16,03	7.373,64
Banca Sistema	1,19	-0,83	1,188	1,208	0,20	97,63
Banca BPM	5,374	-0,33	5,356	5,468	12,92	8.177,44
Banco De Sabadell	1,1975	-	1,22	1,22	7,19	-
Bank Of America	31,78	-	31,3	31,5	2,48	-
Basf	47,54	1,51	47,095	47,24	-3,45	-
BasinCNP	4,165	-3,92	4,105	4,275	-5,81	234,28
Bastogi	0,472	-	0,459	0,472	-8,33	57,93
Baxter International	37,8	-	37,8	37,8	6,70	-
Bayer	28,34	-2,28	28	28,515	-14,76	-
Bbva	9,184	-4,85	9,2	9,316	14,04	29.943,15
Beehive	0,846	1,93	0,83	0,868	62,64	9,49
Beghelli	0,2385	-0,62	0,2385	0,242	-11,48	46,70
Berkshire Hathaway	378,5	-0,52	378,4	383,6	17,37	-
Bestbe Holding	0,01	-	0,0098	0,0102	-45,08	12,27
Beyond Meat	9,591	-6,36	8,5	9,8	28,60	-
BFF Bank	10,79	-0,46	10,79	10,92	4,80	2.031,51
Bialelli	0,238	1,71	0,234	0,239	-9,62	36,35
Biesse	12,16	-2,64	12,16	12,5	-1,69	343,36
Bloera	0,036	2,86	0,034	0,036	-34,35	0,68
Bitcoin Group	40,55	-2,29	39,4	43,9	66,38	-
Bmw	108,54	0,66	108,2	110,1	7,35	-
Bmw Pref	102,2	-	102,9	102,9	9,01	-
Bnp Paribas	55,36	-0,20	55,4	55,65	-11,62	-
Boeing	188,42	-1,08	188,4	190	-20,37	-
Borgosesia	0,67	0,30	0,65	0,68	-4,66	31,57
Bper Banca	3,706	-0,08	3,69	3,737	23,37	5.293,67
Brembo	11,43	-0,61	11,42	11,54	3,46	3.842,65
Brioschi	0,059	-1,67	0,058	0,0594	-4,23	46,31
Broadcom	119,74	0,20	0	120,0	17,32	-
Buzzi	31,24	0,13	31,22	31,66	13,01	6.011,22
Cairo Comm.	1,77	-1,23	1,77	1,798	-2,14	240,26
Caleffi	0,94	2,17	0,892	0,944	-9,59	14,33
Callitragione	4,21	-	4,2	4,22	-2,87	499,15
Callitragione Ed.	1,04	-1,42	1,035	1,05	6,84	130,77
Campari	9,372	-1,39	9,354	9,568	-6,44	11.779,12
Carel Industries	2,14	-0,93	2,14	2,215	-12,98	2.423,81
Carl Zeiss Meditec	11,4	-	11,295	11,295	12,85	-
Cellularline	2,94	0,34	2,89	2,97	24,20	63,49
Cembre	40,9	2,76	40,2	41,2	7,95	680,42
Cementir Hldg.	9,32	0,32	9,23	9,33	-3,12	1.470,80
Centrale Latte Italia	2,98	-	2,96	2,98	-1,48	42,61
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0455	-	0,044	0,0475	14,07	4,37
Cir	0,543	1,50	0,524	0,548	21,94	564,40
Cisco Systems	44,805	-	44,135	44,305	-1,05	-
Cinivani Systems	4,85	-1,90	4,64	4,7	20,25	144,79
Class	0,091	-0,08	0,0902	0,098	64,04	27,30
Cnh Industrial	10,855	-1,36	10,855	11,11	-0,35	14.921,76
Coinbase Global	182,04	-5,49	182	191,94	18,00	-
Colgate-Palmolive	80,05	0,31	79,85	79,85	10,07	-
Comer Industries	29,4	4,63	28	29,5	-2,32	810,47
Conalt	0,237	-	0,235	0,237	-13,31	8,42
Consolidated Edison	80,5	-	79,9	79,9	-1,56	-
Continental	74,02	-0,96	73,86	73,9	-3,03	-
Costco Wholesale	691,9	-	0	689,8	12,83	-
Covestro	50,28	-	50,58	50,58	-8,37	-
Credem	8,84	-1,01	8,84	9,04	11,45	3.054,74
Credit Agricole	12,548	-0,18	12,516	12,594	-2,13	-
Csp Int.	0,309	-	0,304	0,309	-2,65	12,34
Cvs Health	68,54	-	0	69,22	-0,60	-
Cy4Gate	5,8	2,84	5,56	5,87	-30,96	133,55
Daimlerchrysler	73,72	0,66	73,68	74,01	16,72	-
D'Amico	6,36	0,63	6,175	6,365	11,38	784,71
Danieli	30,9	-1,12	30,75	31,45	5,19	1.267,62
Danieli r nc	22,85	-1,08	22,75	23,15	1,58	927,17
Datalogic	5,79	-2,03	5,79	5,97	-12,90	345,31
De Longhi	28,46	-0,42	28,34	28,8	-7,19	4.305,91
Deutsche Bank	12,38	-0,24	12,36	12,4	3,50	-
Deutsche Lufthansa	7,206	-1,02	7,095	7,228	-8,78	-
Deutsche Post	43,03	-0,42	42,9	42,905	-4,08	-
Deutsche Telekom	22,015	0,11	21,91	22,13	1,83	-
Deutsche Wohnen	19,13	-	19,08	19,08	-2,57	-
Diasorin	93,38	-1,25	93,3	95,26	1,46	5.301,39
Digital Bros	9,08	1,74	8,825	9,095	-18,17	126,62
Digital Value	58,1	-2,02	58,1	59,4	-3,09	592,26
Dollar General	134,2	-	0	132,6	1,12	-
doValue	2,07	-6,76	2,07	2,245	-34,69	179,59
E.ON	11,85	-	11,78	11,835	-2,56	-
E.P.H.	0,007	16,67	0,006	0,0072	-67,64	0,30
Ebay	43,91	-1,23	43,8	43,865	10,08	-
Edison r nc	1,646	1,23	1,62	1,66	5,55	178,85
Edwards Lifesciences	78,64	-	79,04	79,04	14,33	-
Eems	0,0012	9,09	0,0011	0,0012	-31,36	1,51
El En	8,485	-1,57	8,485	8,745	-11,63	694,95
El Lilly & Company	695,5	-0,14	689	702	34,25	-
Elica	2,02	-	2	2,04	-10,86	128,91
Emak	0,955	-1,55	0,948	0,971	-10,60	159,07
Enagis	13,395	1,71	13,35	13,35	-13,77	-
Enav	3,242	-0,86	3,228	3,28	-5,56	1.760,10
Endesa	16,64	2,97	16,63	16,63	-13,36	-
Enel	5,883	0,51	5,862	5,923	-12,84	59.700,98
Enervit	3,16	1,28	3,1	3,16	-0,62	55,81
Eni	14,248	-0,75	14,216	14,35	-6,51	48.595,31
Equita Group	3,67	-	3,67	3,72	0,70	189,74
Erg	25,2	1,61	24,8	25,26	-13,68	3.757,95
Espinnet	5,13	-1,44	5,13	5,23	-5,42	262,32
Essilorluxottica	196,66	-0,36	196,26	0	8,58	-
Estee Lauder Companies	137,75	-	0	138,3	2,40	-
Eukedos	0,828	-0,24	0,828	0,83	-10,94	18,88
Eurocommercial Prop.	19,85	1,38	19,85	19,85	-12,51	1.058,29
EuroGroup Laminations	3,3	-0,66	3,29	3,36	-15,49	309,54
Eurotech	2,195	0,23	2,17	2,235	-10,30	79,07
Eversource Energy	54,5	-	55	55	-5,56	-
Evonik Industries	17,005	-	16,985	16,985	-8,23	-
Expeditia Group	126,18	-	125,38	125,38	14,30	-
Expirvia	1,65	-1,67	1,65	1,65	-1,18	85,93
Exxon Mobil	96,8	0,49	96,91	96,91	5,57	-
Facebook	448,4	-	445,3	452,35	39,13	-
Faurecia	13,335	-0,07	13,18	13,335	-34,88	-
Fedex	227,5	-	226	232	-0,84	-
Ferrari	389,9	-1,22	385,4	398,7	28,28	76.205,05
Ferretti	3,506	1,62	3,396	3,506	19,93	1.177,41
Fidia	0,263	-1,74	0,265	0,269	-67,40	2,07
Fiera Milano	3,21	2,58	0	3,28	11,31	222,86
Fila	8,54	0,59	8,48	8,63	2,24	364,02
Fincantieri	0,4865	-0,92	0,4855	0,4915	-12,16	837,71
Fine Foods & Ph.Ntm	8,6	-0,12	8,6	8,69	-0,90	190,02
FinecoBank	12,78	-0,74	12,78	12,945	-5,38	7.858,54
First Solar	139,9	2,15	140,34	140,34	-9,70	-
FNM	0,443	-	0,443	0,446	-3,22	191,63
Fraport	51,5	-	52,32	52,32	4,16	-
Fuelcell Energy	1,123	-3,73	1,107	1,15	-24,88	-
Gabetti Prop. S.	0,706	-0,58	0,691	0,709	-10,20	42,06
Garofalo Health Care	4,83	-0,62	4,81	4,9	7,60	446,27
Gasplus	2,41	3,43	2,33	2,41	-5,58	105,60
Gas De France	14,674	0,58	14,64	14,64	-7,21	-
Gefran	8	-0,25	7,96	8,07	-6,70	116,47
Generale Electric	144,5	1,40	0	142,5	22,67	-
Generalfinance	10,2	-0,97	10,2	10,3	95,57	128,82
Generali	21,92	0,14	21,86	22,02	14,43	34.1

TRIESTE

MANDARINA DUCK
COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE 2024
Ballarin®
PELLETERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Criminalità e presidio del territorio

VIA BESENGHI

I ladri in casa



Sabato scorso, di sera, si è verificato un furto in un appartamento situato in una trasversale di via Besenghi. I ladri si sono introdotti dal balcone dell'alloggio, che si trova al secondo piano. Sono stati rubati gioielli, contanti, abiti e borsette. I malviventi hanno usato amuchina per cancellare le tracce.

LARGO PESTALOZZI

Il taxi notturno



Giovedì della scorsa settimana, attorno alle undici di sera, è stato rapinato un tassista tra il posteggio dei taxi di largo Pestalozzi e via dell'Istria di fronte la chiesa dei Salesiani.

Il malvivente ha minacciato il conducente della vettura con un coltello: parlava in triestino e doveva avere circa quarant'anni.

FORZA ITALIA

L'occhio sui rioni



«Sì al sistema di videosorveglianza unitario tra i comuni della provincia. Trieste sta investendo molto e grazie all'impegno degli assessori competenti Savino e De Gavardo si sta lavorando per rendere più capillare ancora la videosorveglianza anche in zone periferiche», lo afferma Alberto Polacco capogruppo di Fi a Trieste.



Il questore Pietro Ostuni nel suo ufficio. Silvano



Nella rete anche le telecamere sui bus. M. Silvano



«Rapine e furti in lieve aumento Più telecamere anche in Carso»

Il questore Ostuni: «Rete di prevenzione da estendere. Da piazza Garibaldi al Silos, attenzione massima»

Laura Tonero

Nel corso delle indagini sulla così detta banda del Rolex, poi sgominata dalla Squadra mobile, gli inquirenti si sono trovati a fare i conti anche con alcuni dispositivi di videosorveglianza di competenza dei Comuni dell'altipiano che non funzionavano. Nello specifico, è successo facendo alcuni accertamenti sull'episodio più grave, quello accaduto un anno fa a Rupinpiccolo, quando un imprenditore era stato colpito al collo da una pallottola esplosa da un componente della banda.

Cercando dei riscontri su quegli «occhi elettronici» gli uomini della Mobile hanno trovato il buio. Un sistema di videosorveglianza unitario sul territorio, che goda di una buona manutenzione e collegato alle sale operative della Questura e del Comando dei carabinieri, diventa quindi una delle priorità. Il questore Pietro Ostuni spiega come dopo il via libera al piano da parte del Comitato per l'ordine e la sicurezza, il prossimo tavolo tecnico sul

tema si terrà in Questura.

Questore, in tema di videosorveglianza dove serve intervenire?

«Nelle zone critiche di Trieste il sistema è già stato rafforzato: penso a piazza Garibaldi, a piazza della Libertà, a piazza Perugino. Invece, nei comuni più piccoli dell'altipiano non c'è ancora un sistema performante e lì serve intervenire. In alcune indagini importanti ci sono state delle difficoltà. Il sistema del Comune di Trieste è invece di alto livello, e per noi poter vedere quelle immagini anche in diretta diventa uno strumento essenziale di prevenzione, di indagine, ma anche per la gestione delle manifestazioni, ad esempio per capire come si muove un corteo». **Di recente alcuni fatti di cronaca hanno allarmato i cittadini. Che lettura avete dato a questi fenomeni e a che punto sono le indagini?**

«In questi primi mesi dell'anno c'è stato un lieve aumento del numero delle rapine, ma si tratta soprattutto di rapine improprie. Mi spiego: se

una persona commette un furto in un negozio e, beccato dalla commessa, per guadagnare la fuga la spintoni, quella viene classificata come rapina impropria. Ci sono stati anche alcuni casi di rapine avvenute tra minori stranieri non accompagnati. Riguardo invece ai casi di via Zorutti, via dell'Istria, via Flavia o di via Paisiello, abbiamo individuato i responsabili della rapina al supermercato «In's» e abbiamo buoni elementi per ritenere siano gli autori anche di altre rapine». **C'è poi la rapina avvenuta lunedì scorso nel parco dell'ex Opp.**

«Siamo vicini a una risoluzione del caso. Ci tengo a rassicurare i cittadini che l'attenzione sul territorio è massima, e i casi irrisolti sono veramente pochi. I servizi ad alto impatto hanno ormai scadenza settimanale, lo scorso mercoledì è stato fatto anche un controllo straordinario sul territorio regionale». **Mentre il caso della denunciata violenza di via Rigutti?**

«Abbiamo prestato fin da subito la massima attenzione

UNO DEI PUNTI CALDI DEL CENTRO
AGENTI IN SERVIZIO IN SCALA DEI GIGANTI
NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

«Le indagini sugli ultimi episodi? In alcuni casi già trovati i responsabili»

«Per l'aggressione in via Rigutti stiamo accertando cosa sia realmente accaduto»

all'episodio. Stiamo indagando e contiamo di ricostruire con particolare attenzione quello che è accaduto, e di capire in quale modo si siano realmente svolti i fatti». **Rispetto al 2022, lo scorso anno c'è stato un incremento dei furti?**

«Sì, lieve. Non ci sono zone della città più colpite di altre.

I cittadini hanno comunque acquisto consapevolezza e fanno più attenzione a chiudere bene la porta d'ingresso, dotandosi anche di serrature efficienti. Li invito a segnalare sempre ogni movimento sospetto, ogni dettaglio anomalo. Sui colpi più recenti ci sono indagini in corso, anche con un confronto con i carabinieri, per capire se ad agire siano state le stesse persone».

E il Silos?

«Almeno una volta alla settimana monitoriamo la situazione, l'attenzione è massima. Le persone irregolari sul territorio vengono accompagnate in Questura: se chiedono asilo politico vengono avviate le pratiche, gli altri vengono espulsi».

Le costanti campagne di prevenzione sulle truffe agli anziani stanno dando i primi frutti?

«Iniziamo ad avere qualche chiamata in più, significa che svelare via via le tecniche, spiegare nel dettaglio quale è l'approccio dei truffatori, aiuta le persone a difendersi». —

NOTIZIE IN BREVE

Giocattoli sequestrati

Giocattoli e alimenti per bambini non conformi alla normativa Ue: la Polizia locale ha sequestrato 235 prodotti irregolari in due esercizi commerciali in città.



Presidio di denuncia

Oggi pomeriggio, a partire dalle 17, davanti alla Prefettura si terrà un presidio di denuncia "Contro la violenza della polizia". L'iniziativa è stata preavvisata. (l.t.)



Condotta idrica rotta

Ieri condotta idrica rotta a Rozzol Melara: è scattata la chiusura delle utenze della zona per un'ora nel primo pomeriggio. È intervenuta subito AcegasApsAmga. (m.b.)

Criminalità e presidio del territorio



DUINO AURISINA

La fibra ottica



«Grazie all'Insiel, siamo riusciti a portare la fibra ottica in zone del nostro territorio che ne erano sprovviste – ha detto il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec – e questo ci permette di guardare con ottimismo al completamento del piano e arrivare alla Conferenza dei servizi finale».

SGONICO

Serenità da tutelare



«Nel nostro territorio – questa l'osservazione di Monica Hrovatin, prima cittadina di Sgonico – non si sta registrando, come altrove, un aumento di furti negli appartamenti e, in generale, di atti criminali, e questo sprona ad aumentare comunque le aree di controllo per mantenere questa tranquillità di fondo».

MONRUPINO

Il ruolo dei valichi



«Nel nostro territorio, per quanto piccolo – così Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino – esistono due valichi strategici, Ferneti e quello di seconda categoria di Zolla. Il primo registra notevoli flussi di transito, il secondo è utilizzato dalla criminalità organizzata come via di fuga. Serve perciò una rete sempre attiva».

Scatta il divieto di avvicinamento a un 43enne che, per gelosia, l'aveva picchiata con una furia inaudita rompendole le costole

Botte a San Valentino: braccialetto elettronico al compagno violento

IL CASO

Piero Tallandini

Ha “scelto” proprio la notte di San Valentino, la festa degli innamorati, per picchiare la compagna con una furia inaudita, afferrandola per il collo, riempiendola di pugni, salendole addosso e premendo con il ginocchio sul costato fino a romperle le costole.

Un'aggressione che le aveva provocato lesioni gravi, con un prognosi di più di 40 giorni: era stato l'atto finale di una relazione sofferta, un legame segnato dalla violenza e dalla gelosia, come ha riferito la stessa vittima alla Polizia. Un incubo che ora è finito: l'ormai ex compagno si ritrova indagato e il giudice, su richiesta della Procura, ha previsto per lui il braccialetto elettronico e il divieto di avvicinarsi alla donna. Se lo violerà rischia di finire subito in carcere.

Un'altra storia, l'ennesima a Trieste, in cui un rapporto d'amore diventa qualcosa di molto diverso, un abisso da cui la vittima è riuscita a risalire, denunciando tutto, solo dopo quell'ultimo episodio di violenza. L'ultimo, non il primo.

Una storia venuta alla luce nella notte di San Valentino, quando gli agenti di una volante sono arrivati all'ospedale di Cattinara dove i medici avevano segnalato la presenza di una donna appena ricoverata per un'aggressione subita per mano del compagno, un 43enne triestino che, per analoghi episodi, aveva già ricevuto un provvedimento di ammonimento del questore.

La donna, che mostrava evidenti segni di lesioni sul corpo e sul volto, ha riferito alla Polizia che lei e il 43enne, dopo aver trascorso la serata di San Valentino a casa assieme a una coppia di amici, avevano iniziato una discussione, per motivi di gelosia. Dopo aver congedato gli ospiti,



L'OSPEDALE E IL GIP
IN ALTO UN'AMBULANZA A CATTINARA
SOTTO IL GIUDICE DAINOTTI

La donna era finita all'ospedale con una prognosi di oltre 40 giorni

Alla fine è emerso che i maltrattamenti si erano ripetuti più volte in 5 anni

lui aveva perso definitivamente la calma, aggredendo la compagna, afferrandola per il collo e spingendola sul divano. Poi, con il ginocchio le aveva sferzato il costato e le aveva sferzato dei pugni.

A quel punto lei era riuscita a divincolarsi e a rifugiarsi nel bagno dove si era

rinchiusa e aveva chiesto aiuto, ma all'arrivo dei soccorsi l'uomo si era dileguato. La donna era stata ricoverata in ospedale dove le avevano riscontrato fratture costali e trauma cranico con una prognosi di 41 giorni.

In seguito ai successivi accertamenti, il gesto compiuto dal 43enne è stata inquadrato come l'ennesimo episodio in cui a manifestarsi erano una incontrollabile gelosia e una incapacità di frenare i propri impulsi violenti nei confronti della compagna. La donna dichiarava che nel corso della loro relazione, che si intratteneva, da circa cinque anni gli episodi di violenza erano stati tutt'altro che isolati.

L'indagine, che ha visto impegnato il personale del Commissariato di San Sabba, ha portato il sostituto procuratore Lucia Baldo- vin a chiedere una misura cautelare e il Gip Luigi Dainotti ha emesso un'ordinanza con il divieto di avvicinamento alla persona offesa e ai luoghi che la donna frequenta, visto il pericolo concreto di recidiva: il 43enne dovrà tenersi a una distanza non inferiore a 500 metri.

Previsti anche, come detto, l'applicazione del braccialetto elettronico e il divieto di comunicazione con l'ex compagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piace l'idea di una convenzione col capoluogo
Prima intesa tra i sindaci:
«Videosorveglianza preziosa per l'altipiano»

IL DIBATTITO

Ugo Salvini

Duino Aurisina arriverà, nella seconda metà del 2024, alla predisposizione della gara per il posizionamento delle telecamere di sicurezza in sette zone sensibili. Sgonico e Monrupino dispongono già di una rete per la videosorveglianza, che però le due amministrazioni intendono migliorare, dotandola della fibra ottica oggi mancante.

Tutti e tre i Comuni del Carso sono poi fortemente interessati a una convenzione da stipulare con il Comune di Trieste «per poter affrontare il tema della manutenzione delle telecamere, costo che ricade sulle singole amministrazioni». I Comuni dell'altipiano sono in corsa per garantire maggiore sicurezza, ma devono affrontare problematiche che, per le piccole realtà, sono notevoli, com'è stato evidenziato nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza. «Siamo alla conclusione del progetto esecutivo – ha detto il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – che è già stato revisionato dal nostro responsabile per la tutela dei dati per-

sonali. Stiamo lavorando anche per predisporre la tecnologia utile a trasmettere i flussi dei dati alla Questura e alla Stazione dei Carabinieri di Aurisina in quanto cinque telecamere saranno anche in grado di effettuare la lettura delle targhe. Prima di predisporre il Regolamento per le telecamere effettueremo un sondaggio con la popolazione, per ottenere un risultato condiviso».

«Di telecamere attive ne abbiamo sei – ha precisato Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico – ma, non avendo a disposizione la fibra ottica dobbiamo utilizzare il sistema del wi-fi, che non garantisce la stessa efficienza. Il problema principale per la nostra amministrazione è rappresentato dal costo per la manutenzione delle apparecchiature, perché il nostro è il bilancio di un piccolo Comune, che ha poche risorse». Sullo stesso tema si è soffermata Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino. «Di telecamere ne abbiamo undici – ha spiegato – che andrebbero tenute sempre in funzione, in quanto siamo su un confine strategico, ma un uso costante si traduce in un maggior costo di manutenzione. Spero perciò nella convenzione tra tutti i Comuni del Carso e Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPISTICHE ► PER QUANTO RIGUARDA LE AUTOMOBILI, I CONTROLLI VANNO EFFETTUATI DOPO QUATTRO ANNI DALL'IMMATRICOLAZIONE, PER POI VENIRE RIPETUTI OGNI DUE

Revisione auto: le novità e quando eseguirla

Circolare nel rispetto delle normative, e con un mezzo idoneo e funzionante, è la prerogativa essenziale per una guida sicura su strada. Per questo motivo esiste l'articolo 80 del Codice della Strada, che rende la revisione di ogni auto obbligatoria per legge.

I controlli sono necessari al fine di verificare il grado di sicurezza dei veicoli, come anche l'indice di rumorosità e il livello di emissioni inquinanti rilasciate durante la marcia. In pratica, in fase di revisione, vengono verificati il funzionamento dell'impianto frenante, dello sterzo, i vetri, il telaio, i dispositivi di visibilità come anche l'impianto elettrico.

Per far sì che la revisione sia sempre efficace e possa garantire il massimo della sicurezza, la normativa viene periodicamente aggiornata: tante novità sono infatti state introdotte anche per il 2024.

Come regola base è importante essere consapevoli delle tempistiche: per quanto riguarda le automobili, i veicoli a trasporto promiscuo fino a nove passeggeri e quelli per il trasporto merci fino a 3,5 tonnellate, la prima procedura deve essere effettuata quattro anni dopo l'immatricolazione, per poi ripeterla ogni due. Annuale è invece la revisione di autocarri e rimorchi superiori a 3,5 tonnellate come anche quella di taxi, veicoli Ncc, ambulanze e mezzi atipici in generale.

LE NUOVE DISPOSIZIONI

Le novità principali per il nuovo anno consistono nei controlli effettuati sul-



SULLE AUTO IMMATRICOLATE DAL 2021 VIENE ANALIZZATO ANCHE IL CONSUMO DI CARBURANTE

la porta Obd - On Board Diagnostics) e la verifica di errori memorizzati dalla centralina quando la spia del motore, Mil, rimane accesa. Le officine autorizzate, come anche le Motorizzazioni Civili, dal 31 di gennaio hanno quindi dovuto eseguire gli aggiornamenti dei software PCPrenotazione e PCStazio-

Le officine autorizzate dovranno eseguire controlli attraverso il dispositivo Scantool Obd

ne per poter continuare a operare secondo le normative. D'ora in avanti le revisioni dovranno prevedere una verifica anche sui controlli citati, attraverso test che verranno eseguiti con il dispositivo Scantool Obd.

Per quanto riguarda le auto immatricolate a partire dal 1° gennaio 2021, inoltre, è prevista la comunicazione dei consumi carburante memorizzati dalla centralina Obfcm.

Tutte le novità, oltre a garantire maggior sicurezza e rilevare problematiche di efficienza dell'auto, sono finalizzate a contrastare la diffusione di frodi relative ai chilometri scalati.



LA REVISIONE È ANNUALE PER GLI AUTOCARRI, LE AMBULANZE E PER I TAXI

► IL TAGLIANDO

Un controllo periodico per una guida sicura

Tra le altre pratiche inerenti alla manutenzione dell'auto, il tagliando occupa un posto di rilievo. Questo intervento mira a controllare tutte le varie componenti della vettura e garantirne una massima efficacia. Le tempistiche sono di norma stabilite dalle case automobilistiche e indicate nel manuale d'uso dell'auto.



AERRE CAR®



Jeep



FIAT PANDA 0,9 TWIN AIR
85CV 4X4 CROSS
2019 - KM. 57.000
14.990 €



ALFA ROMEO GIULIA 2.2
TD 210CV VELOCE AT8 Q4
2019 - KM. 86.000
30.900 €



FIAT 500X
1.3 MJET 95CV CONNECT
2021 - KM. 37.527
19.990 €



ALFA ROMEO MITO
1.3 JTDM 2 95CV
2017 - KM. 29.458
14.990 €



FIAT 500 C 1.0 HYBRID
DOLCEVITA 70CV
2022 - KM. 25.000
18.490 €



JEEP COMPASS 1.6 MJET
BUSINESS FWD 120CV
2018 - KM. 85.000
19.990 €



FIAT PANDA CITY LIFE
1.0 70CV HYBRID
2022 - KM. 37.500
14.490 €



ALFA GIULIETTA
1.6 JTDM BUSINESS 120CV
2019 - KM. 68.900
16.990 €



FIAT TIPO SW
1.6 MJET 120CV BUSINESS
2017 - KM. 91.000
12.990 €

ACQUISTIAMO IL TUO USATO CON PAGAMENTO IMMEDIATO
ULTERIORE VASTA SCELTA DI VEICOLI USATI, NUOVI E KM ZERO

Assistenza - Via S. Francesco 60 | Vendita - Via del Ronco 10
TRIESTE - Tel. 040-571062 - www.aerrecar.it -

Officina e centro revisioni



MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n° 08 del 08.06.1999



REVISIONI

Il nostro centro revisioni effettua revisioni periodiche con autorizzazione ministeriale su autovetture e furgoni fino a 35 q.li, moto, ciclomotori, tricicli, quadricicli, autocarri e sui camper, anche con carreggiata allargata.

Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

IL CASO RESINOVICH

«Basta denigrare la figura di mia moglie»

Lo sfogo di Visintin contro Sterpin: «Inopportuna la sua presenza in cimitero. Esibizionista, così manca di rispetto a Liliana»

Laura Tonero

«Basta denigrare la figura di mia moglie». Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich, ha perso la pazienza. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la presenza di Claudio Sterpin in cimitero, il giorno della riesumazione della salma della 63enne, con tanto di cartello con frasi d'amore lasciato sulla tomba. «Quello era un momento di grande intimità, di grande dolore», sostiene: «Dopo due anni veniva riesumata la salma della donna con la quale ho condiviso 32 della mia vita e nessuno aveva il diritto di rovinare quella circostanza, di venire lì a cercare visibilità».

Sul caso i riflettori non si sono mai spenti. Le trasmissioni che dedicano spazio al «giallo di Trieste» continuano a macinare ascolti. In molti sollecitano ancora dei sospetti sulle responsabilità di Visintin, sebbene non sia mai stato indagato e non lo sia neppure ora, quando alcuni degli accertamenti prescritti dal gip dopo aver rigettato la richiesta di archi-

viazione della Procura sono già stati eseguiti. Se, fin qui, fosse emerso qualcosa di diverso rispetto alla prima fase dell'indagine, forse un nome sarebbe finito sul registro degli indagati. «Io non mi preoccupo per quello che dicono di me, per i sospetti che ancora alcune persone continuano ad alimentare - spiega Visintin -, ma ci tengo a tutelare la figura di Liliana e, se sarà il caso, ricorrerò anche alle vie legali». A detta di Visintin «per esibizionismo, Sterpin si è spinto riferendo dettagli che nessuno gli aveva chiesto, che io metto anche in dubbio, ma che comunque era inutile fornire e che vanno a restituire di Liliana un'immagine lontana da quella che era la realtà».

Il riferimento è ai luoghi dove Sterpin e Liliana si sarebbero incontrati, alle loro abitazioni. «Ha raccontato di incontri in soffitte, cantine e furgoni - così Visintin -, di bagni in vasche idromassaggio, di Lilly che si sedeva sulle sue ginocchia: tutti elementi che nulla hanno aggiunto alle indagini e che, anche se fossero veri, a Lilia-



LA FOTO DIVENUTA ORMAI CELEBRE DI SEBASTIANO VISINTIN E LILIANA RESINOVICH FELICI INSIEME

Un'albergatrice intanto racconta ora di rapporti non idilliaci tra i due Sebastiano ribatte: «Non so chi sia né perché parli adesso»

na non avrebbe mai fatto piacere venissero spiattellati in tutte le trasmissioni televisive». «Mia moglie era una persona riservata - continua -, di buon gusto, che si sarebbe vergognata di ascoltare simili parole, quindi chi si vanta raccontando dettagli pruriginosi semplicemente non aveva capito nulla di Lilly e denigra la sua figura».

C'è poi un altro aspetto ad

aver turbato Visintin: «Mi è stato riferito che all'interno della bara, ora che si è proceduto con un nuovo esame autoptico, il corpo è stato trovato dentro il sacco mortuario e sul fondo della cassa c'erano uno straccio, un pezzo di cartone, del materiale di plastica. Perché questa trascuratezza?».

Nelle ultime ore, tra l'altro, è sputata anche una nuova testimonianza resa

dalla titolare di una struttura ricettiva, dove i coniugi Visintin avrebbero in più occasioni trascorso alcuni giorni di vacanza, instaurando con lei anche un rapporto di amicizia.

La donna - stando a quanto riferito mercoledì sera nel corso di una trasmissione televisiva - ha raccontato di un rapporto non così idilliaco tra i due, tanto che Liliana le aveva espresso il desiderio di avere una camera con letti separati. L'albergatrice, inoltre, sostiene di aver chiamato Visintin dopo la scomparsa di Liliana per avere notizie. E lui, facendo riferimento a quanto accaduto alla moglie, avrebbe parlato di «un incidente», per poi ritrattare dicendosi confuso. Questa testimonianza, per ora, non è agli atti. «Non ho idea di chi sia e a cosa faccia riferimento questa donna che dopo due anni - conclude Visintin - spunta con questo racconto: se riteneva questi dettagli importanti perché non li ha riferiti in precedenza agli inquirenti?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i.p.

IL MESE DELL'UDITO PORTA LA PRIMAVERA NELLE TUE ORECCHIE: ECCO IL NUOVO SUPER BONUS APPARECCHI ACUSTICI

Il 3 Marzo si festeggia il World Hearing Day: la giornata mondiale dell'udito e dell'orecchio. Per l'edizione 2024 l'OMS ha lanciato lo slogan «Changing mindsets: let's make ear and hearing care a reality for all!», ovvero «Cambiare mentalità: rendiamo la cura dell'udito e delle orecchie una realtà per tutti». Quest'anno quindi particolare attenzione all'importanza di rendere accessibile a chiunque la cura dell'udito e delle orecchie, tema a cui Pontoni - Udito & Tecnologia ha voluto unirsi lanciando un'iniziativa particolarmente interessante. La realtà leader nel settore degli apparecchi acustici ha ideato in occasio-

ne del Mese dell'Udito «3 Passi per Sentire»: un vero e proprio pacchetto di aiuti economici pensati per ogni step che chi inizia a sentire meno si vede costretto ad affrontare. «Molte volte chi ha un problema di udito attraversa 3 fasi e, solitamente, una di queste finisce per bloccare psicologicamente la persona, portandola alla rinuncia e alla rassegnazione. Per questo abbiamo creato un percorso ad hoc che dia non solo un aiuto economico, cosa comunque fondamentale, ma che aiuti nel concreto le persone ad affrontare gli ostacoli che si trovano davanti quando affrontano un problema di udito.» riporta il Dott. France-

sco Pontoni. Ecco i vantaggi di 3 Passi per Sentire.

TUTTI I TEST DELL'UDITO GRATUITI (Fase di scoperta) Una batteria completa di test gratuiti, tra cui spicca il Multiambientale, esame altamente specializzato che simula gli ambienti di vita quotidiana per capire quante e quali parole fai più fatica a comprendere in quegli specifici contesti. Grazie a ciò scoprirai come si comporta il tuo udito negli ambienti che frequenti maggiormente (ad es. ristoranti o teatri).

LIBRO GRATUITO «GLI APPARECCHI ACUSTICI

NON BASTANO» (Fase di approfondimento) L'unico libro che rivela, al di là degli apparecchi acustici, le sette armi per sconfiggere un problema di udito, pensato e scritto per guidare il lettore passo passo nella scoperta e nell'uso di tutti gli strumenti per tornare a sentire bene.

1.200€ DI CONTRIBUTO ECONOMICO (Fase di scelta) Nel caso scopri la necessità di indossare gli apparecchi acustici, potrai attingere direttamente al fondo stanziato da Pontoni (non richiede alcun requisito minimo di accesso!) e ricevere un minimo di 1.200€ sotto forma di contributo econo-

mico per l'acquisto degli apparecchi acustici. Inoltre «3 Passi per Sentire» prevede la formula zero vincoli per garantire massima flessibilità. I richiedenti cioè possono decidere in totale libertà se sfruttare tutti i vantaggi del percorso o solo una parte. È anche possibile iniziare il percorso e valutare successivamente se e come proseguire. Se dunque soffri di un calo di udito da tempo e stavi solo aspettando l'occasione giusta per agire, ora hai un motivo concreto per farlo. Richiedi «3 Passi per Sentire» chiamando il 800-314416 o passa in un centro Pontoni - Udito & Tecnologia entro il 31 Marzo.



È arrivato il MESE DELL'UDITO

Richiedi il pacchetto di 3 aiuti economici pensato per chi sente meno

3 fasi del problema, 3 soluzioni

SCOPERTA	CONSAPEVOLEZZA	SCELTA
Pacchetto di Test dell'udito GRATUITI	NUOVO libro «Gli apparecchi acustici non bastano» IN REGALO	1200€ o più di contributo per la tua soluzione acustica
Scopri il problema	Impara a conoscerlo	Inizia a risolverlo

CHIAMA PER PARTECIPARE

Valido fino al 31 Marzo

NUMERO VERDE
800-314416

Inquadra il codice e scrivi su whatsapp 

Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castellfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna



PONTONI
udito & tecnologia

I professionisti: «Era un patrimonio da recuperare». La replica del rettore: «Inutilizzata da 10 anni, ci sono alternative»

Addio alla storica vasca navale dell'ateneo E un gruppo di ingegneri solleva la polemica

IL CASO

Giulia Basso

Spreco di risorse pubbliche o modo per razionalizzare le spese e recuperare spazi? Grave carenza per la didattica o mancanza cui si può ovviare attraverso le collaborazioni con le altre università? Opera obsoleta o fiore all'occhiello che avrebbe richiesto pochi sforzi per tornare in funzione? Da più di un anno un gruppo di cinque ingegneri navali triestini, laureati all'Università di Trieste e dirigenti o titolari di importanti aziende di respiro internazionale, si sfida a singolar tenzone con la dirigenza dell'ateneo giuliano. Materia del contendere è la vasca navale di cui l'ateneo era dotato, insieme a un tunnel di cavitazione Kempf & Remmers: una vasca didattica lunga 60 metri, donata dagli Usa nel dopoguerra e ormai demolita. La vasca, sita nell'edificio H di Piazzale Europa, era sostanzialmente inutilizzata da un decennio: prima veniva impiegata per qualche tesi di laurea e



ROBERTO DI LENARDA
RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Gallina, direttore del Dipartimento: «Le sinergie attivate ci garantiscono comunque una didattica adeguata»



La vasca per le simulazioni navali è stata smantellata in questi giorni

per test conto terzi. Per gli ingegneri si trattava di un manufatto da recuperare: «Delle tre facoltà di Ingegneria navale che esistono in Italia, solo l'ateneo triestino ora non avrà più una vasca per prove sperimentali», sostengono i cinque, che dal febbraio '23 hanno avviato un'interlocuzione con il rettore su questo tema. Nel farlo, segnala Roberto Prever, titolare di Naos Ship and Boat design, hanno appreso che «il tunnel di cavitazione era stato già demolito, e che per la vasca lineare era stato preparato un programma di "dismissione" per adibire i locali ad altro uso». Nel maggio '23, evidenzia Prever, «è stato fatto un sopralluogo presso la vasca che ha dimostrato che il suo stato era compatibile con un ripristino e una rimessa in funzione, a costi contenuti. Ma l'università ha emanato un bando per la demolizione». Per i cinque ingegneri (oltre a Prever ci sono Maurizio Cossutti di Cossutti Yacht Design, Stefano Reggente, ad di Meccano Engineering, Marco la Valle, dg presso Marine Engineering Services, ed Enrico Della Valentina, dirigente del centro di ricerca na-

vale olandese Marin) «si è compiuto un atto di scellerata distruzione di un patrimonio dell'università, in assenza di un piano di sostituzione, con evidente danno per gli studenti e per la facoltà stessa».

Di tutt'altro parere il rettore Roberto di Lenarda, per cui mantenere la vasca sarebbe stato uno spreco di denaro pubblico: «La qualità della formazione dei nostri ingegneri navali è confermata dal grado di soddisfazione delle aziende che li assumono: nonostante la vasca navale non sia impiegata da un decennio abbiamo attivi rapporti di collaborazione con altri atenei dotati di questa struttura che consentono ai nostri studenti di effettuare le eventuali prove sperimentali - spiega il rettore -. Impiegare risorse pubbliche per rifunzionalizzare una struttura che comunque non sarebbe stata al top di gamma non avrebbe avuto senso. Vista la pressante necessità di spazi per le attività didattiche universitarie, era doveroso prendere una decisione in questo senso: una volta ristrutturati gli spazi li troveranno posto nuovi laboratori didattici per l'area bio e chimica». Sulla stessa linea anche il direttore del dipartimento di Ingegneria Paolo Gallina, che evidenzia come la decisione sia stata ponderata e discussa a livello collegiale, con docenti esperti sul tema. E come «le sinergie messe in piedi con altri centri di ricerca e atenei con vasche navali più moderne abbiano permesso comunque una didattica adeguata».

L'INCONTRO PUBBLICO

«Libreria Saba, sarà un rilancio nel pieno rispetto della storia»

Il progettista Guagnini ospite ieri al Circolo della Stampa con i rappresentanti di Comunità ebraica, Fondazione Casali e Beneficentia Stiftung

Francesca Schillaci

La ristrutturazione della Libreria antiquaria Umberto Saba è destinata a conservare tutti i segni del passato. A confermarlo ieri, durante la conferenza «Libreria Saba, comincia il futuro» al Circolo della Stampa, sono stati l'architetto Aulo Guagnini, incaricato del progetto, il responsabile del patrimonio immobiliare della Comunità ebraica Paolo Volli, il presidente della Fondazione Casali Francesco Slocovich e l'avvocato Fabio Nider in rappresentanza dell'organizzazione internazionale Beneficentia Stiftung. «Il cantiere è iniziato da qualche settimana ormai, e l'obiettivo è ripristinare tutti gli arredi originari», ha spiegato Guagnini: «La fine dei lavori è prevista per quest'estate». I principali sostenitori del progetto sono la Fondazione Casali, «che insieme alla Comunità ebraica proprietaria dell'immobile - così Volli - sta sostenendo un impegno importante», e l'organizzazione internazionale Stiftung, che «vuole salvaguardare la memoria del grande poeta di Trieste - ha sottolineato Ni-



L'incontro moderato da Pierluigi Sabatti (a destra). Massimo Silvano

der - con un progetto valido che prevede diversi vincoli, tra cui quello di dedicare una parte della libreria a 820 volumi siglati da Saba, che non potranno essere toccati neanche con i guanti». Presente alla conferenza con l'avvocato Francesca Giuressi anche Flavia Cerne, moglie del titolare della libreria Mario Cerne, scomparso di recente. I vincoli previsti per la ristrutturazione - ha continuato Guagnini - riguardano anzitutto «la conservazione dello studio dell'artista, dove tutti gli arredi come librerie, la scrivania e la macchina da scrivere di Sa-

ba dovranno essere conservati intatti. In più c'è ovviamente il vincolo della destinazione d'uso del luogo, che rimarrà una libreria antiquaria».

Dal punto di vista estetico, dunque, «l'antro oscuro», come lo chiamava Saba, conserverà i segni del passato, ma sono comunque necessari degli interventi tecnici come «gli impianti elettrici, la sostituzione di una parte del parquet, la fortificazione delle torri libraie e il restauro della carta da parati in filigrana d'oro del 1906 presente sul soffitto e dietro gli scaffali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 dal 1924

Antica Gelateria ARNOLDO

Il 2 marzo si riapre per i nostri 100 anni!

Per l'occasione ci sarà una dimostrazione della MACCHINA STORICA del 1890

Pallina gratuita*
a chi passa a trovarci dalle 14 alle 18

Trieste - Viale Miramare, 13
antica_gelateria_arnoldo
antica gelateria arnoldo

*Fino ad esaurimento scorte

IL PIANO DI RICOSTRUZIONE E LE PROSSIME MOSSE DELLA GIUNTA

Piscina terapeutica, l'iter avanza: «Opera condivisa con l'utenza»

Studio di fattibilità al vaglio degli uffici comunali. Restano i nodi dei fondi e del Piano regolatore portuale

Giovanni Tomasin

La spianata ove un tempo sor-geva la piscina terapeutica è stata coperta d'asfalto. Contrariamente alle apparenze, non è il preludio tombale alla sua trasformazione in parcheggio, ma un'ottemperanza del Comune a richieste della Soprintendenza. E proprio dal municipio arriva anzi conferma del fatto che – lemme lemme – il procedimento per la ricostruzione prosegue: il prossimo passo, annuncia l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, sarà incontrare il comitato degli utenti e dei famigliari.

Un mese fa davamo notizia della consegna del Documento di indirizzo della progettazione (Dip), da parte della società Serteco di Tavagnacco, titolare l'ingegner Enrico Beltrame. Il documento non è ancora stato approvato, spiega Lodi, ma tanto l'assessore quanto il sindaco Roberto Dipiazza l'hanno preso in esame: ora è al vaglio degli uffici.



ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE
AI LAVORI PUBBLICI

Il coordinamento: «Bene il confronto con il progettista Siamo stati ascoltati»

Dice la titolare dei lavori pubblici: «Il passo successivo sarà un confronto con il comitato, dopo il quale passeremo alla progettazione esecutiva. Stiamo vagliando con molta attenzione il progetto perché vogliamo che dia risposte se-



La spianata coperta d'asfalto: non diventerà un park, è stata una prescrizione della Soprintendenza. Lasorte

rie alle esigenze dei cittadini negli anni».

Per volontà del Comune il coordinamento si è confrontato con la società friulana già in fase di elaborazione della fattibilità, spiega la portavoce Federica Verin: «Il progetti-

sta è stato molto ricettivo, ci siamo confrontati a più riprese e gli abbiamo fornito tutta la documentazione che avevamo già dato al Comune», dice. Il comitato chiede una serie di specifiche che tengano conto dell'utenza della tera-

peutica, quindi disabilità fisiche, visive, uditive, intellettivo-relazionali. Parliamo ad esempio di segnaletica con immagini, rete per gli impianti cocleari, «in sostanza la possibilità per ogni utenza di muoversi autonomamente

all'interno della struttura», dice Verin.

Le insidie progettuali non mancano. Dei cinque milioni a disposizione per il progetto, 800 mila sono andati in demolizioni. Il Comune ne ha dovuti spendere poi altri 140 mila per i rilievi sulle fondazioni della piscina: dovendone realizzare una nuova, è necessario andare a constatare di che tipo e in che condizioni siano le fondazioni della vecchia struttura. Avanti di questo passo, è plausibile che il Comune vada a chiedere un altro sostegno alla Regione per venire incontro alle spese.

A questo si aggiunge la parte demaniale della questione. L'area su cui sorgeva la piscina è demanio marittimo: l'Autorità di sistema portuale ha affermato più volte la sua disponibilità a consentire uno sviluppo urbano di quella parte di città, sicché non ha alcuna mira sul mesto *ground zero* della Sacchetta. Ciononostante quello spazio è soggetto al piano regolatore dell'Adsp, che prevede al momento volumi pari a quelli della vecchia Acquamarina. Non c'è lo spazio per una piscina che abbia le quattro vasche richieste dal coordinamento e che sia all'altezza degli standard di settore. Anche qui ci sono opzioni. Una modifica al piano regolatore portuale, che allungerebbe di molto i tempi. O un progetto a più lotti, che preveda una estensione in un secondo tempo. Il tempo è poi il nocciolo di tutta la questione, visto che la piscina è crollata nel 2019. —

Ai Servizi sociali del Comune il supporto dell'Aps Trieste entra in gioco e della Fondazione Pittini: budget da 15 mila euro, coinvolte 21 società

Lo sport a portata di tutti: un aiuto a 40 ragazzi per poterlo praticare

IL PROGETTO

Francesco Daniel Severi

«Non si tratta di un progetto qualunque, ma di "persone a disposizione di altre persone" per favorire l'inclusione sociale dei più giovani attraverso lo sport, che è un veicolo di valori». È con queste parole che l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli ha presentato ieri il progetto "Sostegno ai giovani per lo sport". Promosso dal Dipartimento dei Servizi sociali del Comune con il supporto dell'Aps "Trieste entra in gioco" e della Fondazione Pietro Pittini, il progetto - arrivato al terzo anno - mira infatti a fornire sostegno economico alle famiglie delle classi sociali più deboli e alle società sportive del territorio per permettere a una serie di giovani individuati attraverso determinati parametri di svolgere l'attività sportiva che più si attaglia alla loro vocazione.

Sono circa 40 i giovani beneficiari, per uno stanziamento complessivo di 15 mila euro, mentre le società sportive coinvolte, in tutto 21, coprono il più ampio ventaglio possibile di discipline, dalle più popolari come calcio e basket fino alla danza e alla ginnasti-



Tognolli, al centro, alla presentazione di ieri in Sala giunta. M. Silvano

ca artistica. Queste le cifre dell'iniziativa che Alessandro Busetti, presidente di "Trieste entra in gioco", configura così: «Il nostro impegno per la città, iniziato nel 2017 quando raccogliemmo 50 soci per salvare la Pallacanestro Trieste, non poteva che sfociare in qualcosa di simile. Ma questo dev'essere solo il primo passo per dare a più ragazzi possibili l'opportunità di crescere facendo sport. Lodevole il modo in cui le società hanno recepito i nostri intenti, ma fondamentale è anche il sostegno della Fondazione Pietro Pittini, che ha permes-

so di ampliare la portata di un'iniziativa in costante crescita». «Ci occupiamo di sport dal 2017 con progetti che in regione coinvolgono oltre 300 studenti, per cui non potevamo che sposare un'iniziativa che certifica una totale comunione di intenti nella visione dello sport», ha detto Nicolò Melli, project advisor della fondazione stessa. Annalisa Castellano, assistente sociale del Comune, ha aggiunto infine che «nei prossimi mesi sono previsti anche numerosi incontri con le società su bullismo e cyberbullismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Suor Alessandra Smerilli in cattedrale mercoledì sera. Massimo Silvano

L'economista suor Smerilli ospite l'altra sera del secondo focus della Cattedra di San Giusto

«L'economia dipende da tutti, servono iniziative popolari»

L'APPELLO

Francesco Bercic

«L'economia dipende da tutti noi, anche se non siamo imprenditori: è arrivato il momento di iniziative popolari per riportare la voce della comunità dentro le imprese». È un invito al coraggio, a «non cedere allo sconforto davanti alle grandi sfide che ci attendo-

no», l'appello lanciato da Suor Alessandra Smerilli in vista della Settimana sociale dei Cattolici che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio. Docente di Economia politica, segretaria del dicastero della Santa Sede per il Servizio dello sviluppo umano integrato e fondatrice della Scuola di Economia civile, Suor Alessandra è stata protagonista, mercoledì sera, del secondo incontro della Cattedra di San Giusto, alla presenza di un centinaio di persone. Al centro del suo intervento

il rapporto difficile e spesso conflittuale fra economia e democrazia. «Due edifici che oggi mostrano delle crepe», ha spiegato Smerilli, soprattutto se osservati dal punto di vista del consenso popolare: «la stima verso il sistema finanziario è crollata, mentre è aumentata la distanza fra gli Stati democratici e i loro elettori». Democrazia ed economia rischiano così di essere percepite come meri «meccanismi burocratici». «Eppure – ha aggiunto – esistono il volontariato e numerosi altri esempi di cittadinanza attiva che ci parlano ancora dell'importanza della partecipazione». Il problema diventa, quindi, «come trasformare queste realtà in una cultura collettiva», ripensando tanto i processi economici quanto quelli democratici. Una delle possibili soluzioni passa, secondo Smerilli, «dalla riscoperta del valore del limite, che non è una necessità, ma un'opportunità generativa». In questo modo sarà possibile gettare le basi per una vera «democrazia economica», capace di «superare il mito dell'efficienza e rimettere al primo posto la persona, coinvolgendola nei processi decisionali e valorizzandola nella sua dignità». Un'ambizione che, però, potrà realizzarsi «soltanto se ognuno sente la propria responsabilità di fronte al futuro». Tanto più preziosa diventa allora l'occasione della Settimana sociale, durante la quale «la comunità cristiana può offrirsi come modello per la vita pubblica». In preparazione a quel momento, gli incontri della Cattedra di San Giusto proseguiranno ancora per i prossimi due mercoledì, con ospiti Franco Vaccari (6 marzo) ed Elena Granata (13 marzo). —

Il tesoro storico della città



Il reperto è attualmente ospitato nel caveau della Fondazione CRTrieste. Dalla primavera sarà esposto con la custodia e l'atto accompagnatorio.

Per lo Scettro di Carlotta scatta l'ora del restauro in vista del suo ritorno al Castello di Miramare

L'ITER DI RECUPERO

Martina Steffinlongo

Sono iniziate, nel cuore dell'impenetrabile caveau della Fondazione CRTrieste, le operazioni di restauro dell'inedito tesoro storico che da questa primavera verrà esposto nel Museo del Castello di Miramare: lo Scettro di Carlotta. Come attesta il documento accompagnatorio, si tratta del segno di "amore e riconoscenza" donato dalla Comunità di San Juan del

Río in Messico a Carlotta del Belgio (1840 - 1927), imperatrice del Messico e moglie di Massimiliano d'Austria. Passato successivamente nelle mani del fratello di Carlotta, che lo donò a sua volta al barone Adrien Goffinet, lo scettro è stato messo all'asta a Montecarlo nel luglio del 2023 e prontamente acquistato dalla Fondazione CRTrieste per 120 mila euro. Tornato a Trieste a fine agosto, lo Scettro di Carlotta - assieme all'astuccio e al cartiglio - viene ora custodito proprio nel caveau dell'ex Cassa di Risparmio, dove la banca

teneva a suo tempo le cassette di sicurezza per i correntisti. Convertita in quadreria, la camera blindata ospita alcune opere non esposte della Collezione Grom e della stessa Fondazione CRTrieste. E, da lunedì, è diventata per l'appunto anche il laboratorio delle due restauratrici Anna Collarin ed Evita Pedron, che si occupano rispettivamente dello scettro e della sua custodia.

«Nel complesso le condizioni erano molto buone», spiega Collarin, bellunese, restauratrice specializzata in metallo, vetro e ceramica,

mentre esamina il prezioso scettro decorato con filigrana d'oro, fregi e fiori, con diamanti, rubini e smeraldi incastonati: «Le leghe d'oro sono molto stabili e, al contrario di ferro e bronzo, resistono alla corrosione. Lo scettro, pertanto, presentava solamente alcune alterazioni cromatiche dovute alle formazioni di sali, che sono scomparse con la pulitura. I principali problemi riscontrati sono dovuti alla presenza di qualche deformazione: alcune delle ghiande erano ritorte e una delle foglioline riportate alla planarità era completamente ripiegata su se stessa. In fase di restauro, poi, abbiamo notato che la calotta della corona presentava una leggera deformazione, che in questo caso non è stata corretta del tutto, ma ora a occhio nudo è quasi impercettibile».

La custodia, che viaggiava assieme allo scettro, versava invece in condizioni peggiori: «In generale i tessuti sono molto fragili, proprio per la natura dei filati stessi», commenta dal canto suo Pedron, che come restauratrice di tessuti si è occupata nella propria carriera di ogni genere di reperti, dagli arazzi di oltre 10 metri ai calzari tipici dei nativi americani decorati con aculei di porcospino. «Sulla parte esterna della custodia in velluto blu con del-

LA CAMERA BLINDATA

DOVE LAVORANO LE RESTAURATRICI E SONO CUSTODITE ALCUNE OPERE D'ARTE NEL FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

A occuparsi di queste delicate operazioni sono le professioniste Anna Collarin ed Evita Pedron

Le leghe d'oro hanno comunque resistito bene al tempo. Più lavoro da fare sui tessuti del contenitore

IL CONVEGNO E L'ESPOSIZIONE

Si svela giovedì 7 marzo fra Sala del Trono e MiraLab il futuro green del Parco

Giovedì 7 marzo, con un convegno dedicato e una parallela esposizione di progetti al MiraLab, saranno presentate le novità e le scelte per il futuro del Parco storico di Miramare. Il focus sarà la rinascita del patrimonio verde. Appuntamento alle 11 nella Sala del Trono del Castello con la direttrice Andreina Contessa e l'architetto Giorgia Ottaviani, responsabile del Parco.

le punzonature a caldo si possono notare numerose abrasioni dovute a manipolazione e sfregamento, particolarmente evidenti sul retro, la parte d'appoggio. Aprendolo, poi, vediamo che anche la seta color beige del fondo dove poggiava lo scettro e delle ante interne appare strappata e leggermente sollevata lungo i margini di apertura», mostra la stessa Pedron, che sottolinea come proprio grazie a queste lacerazioni sia stato possibile vedere l'interno di un'anta: una leggerissima imbottitura di cotone grezzo e una foderatura in carta. «Dopo la micro-aspirazione abbiamo passato dei gommini in poliuretano per abbassare la parte di deposito grasso. I prossimi interventi saranno l'inserimento di tessuti tinti a tono nelle zone lacerate e sulla parte superiore nonché numerosi piccoli ritocchi al velluto blu, ridipinto ad acquerello per una maggiore omogeneità».

Una volta concluse tutte queste delicatissime operazioni, lo scettro e la sua custodia faranno mostra di sé assieme al documento accompagnatorio in una delle sale del Castello di Miramare, arricchendo così il museo e la città tutta con una nuova straordinaria testimonianza del passato asburgico di Trieste.

IL DIBATTITO SUL PROGETTO DI RADDOPPIO DOPO IL CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDÌ SERA

Nuova galleria, Polidori rilancia: «Il fronte del no è strumentale»

Il sindaco di Muggia replica a opposizione e comitato: «Opera indispensabile»
 Ma intanto il Pd non molla: «Poca trasparenza, troppi costi, benefici incerti»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Confusione, falsa informazione, strumentalizzazione. È ciò che emerge dalle dichiarazioni di opposizione e Comitato per la galleria. Ribadisco che il percorso amministrativo è stato sempre regolare e concordato con la Regione». Il sindaco di Muggia Paolo Polidori replica piccato al fuoco incrociato sul progetto per il raddoppio del tunnel cittadino conseguente al dibattito in Consiglio comunale di lunedì sera. «Sembra che la galleria sia ormai la fonte di tutti i mali», spiega il primo cittadino: «Ma basta percorrerla ricordando nello stesso istante il crollo del 2022 e le analisi fatte che ne denunciavano il pessimo stato di conservazione e, probabilmente, ci si rende conto che il vero male è proprio il volerla tenere in queste condizioni. Cioè non facendo nulla. Ma proviamo a ragionare per un attimo pensando

di non renderla a doppio senso: anche il più sprovveduto si renderebbe conto che così la galleria non può restare, che va ristrutturata in maniera profonda, rifacendola completamente, rafforzandola interamente, puntellando, scavando, chiudendola al traffico. E ciò significa comunque metterci tanti soldi e tanto tempo. Qualcuno pensa che il progressivo deterioramento, tra qualche anno, non la renderà comunque intransitabile?». Polidori insiste sostenendo che «nessuno, del partito del “no se devi” in salsa muggesana, si è azzardato a proporre soluzioni alternative percorribili. Qualcuno ha parlato di un’alternativa “0”, con senso unico e dirottamento dei mezzi pesanti sul Mandracchio. Bene, si tratta di un’ipotesi assolutamente impercorribile, sia per il peso che per le misure dei mezzi, oltre che per il buon senso. Tra l’altro proprio loro, i portatori della mo-



Cittadini davanti all'ingresso dell'aula durante la seduta di lunedì sera

bilità sostenibile, aborrono le zone pedonali come quella del Mandracchio a galleria finita». Quanto al dibattito di lunedì sera in Consiglio comunale, secondo Polidori «c’è chi pontificava conoscen-

ze da progettista di tunnel, chi si metteva la toga del giurista smentendo le autorevoli risposte degli organi regionali, c’era invece chi contraddiceva pure se stesso, smentendo proclami di qualche an-

no fa, allorquando il raddoppio della galleria era la madre di tutte le battaglie, considerata indispensabile perché “il problema non più eludibile del traffico del Mandracchio si potrà eliminare solo col raddoppio della galleria...». Polidori ne ha anche per i membri del comitato “Gag”: “Parlano ancora di alternative ma senza proporre di percorribili salvo, poi, e mi riferisco a chi è stato ricevuto ben quattro volte dal sottoscritto, lamentarsi della mia scarsa disponibilità. Ebbene, sappiano che la mia porta resterà sempre aperta, anche per loro, perché il mio senso istituzionale va ben al di là di quello che penso personalmente sulla mancanza di rispetto e di correttezza».

Il Pd muggesano, intanto, non demorde e conferma con altrettanta forza la sua contrarietà al raddoppio: «Questo progetto pecca di trasparenza e progettualità, è eccessivamente costoso, impatta fortemente sulla futura viabilità muggesana e, non ultimo, porta dei benefici futuri non stimati. Ribadiamo, ancora una volta, che la priorità dell’intervento è sbagliata» in quanto «non è necessario rendere fluido e scorrevole il traffico, bensì ridurlo. E per farlo bisogna spostare i volumi di traffico in modo sostenibile con interventi sulla costa per renderla sicura e fruibile attraverso percorsi ciclabili e aumentando e modificando le corse dei mezzi pubblici».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA MOSSA

L’intergruppo civico chiede una seduta su Punta Olmi

MUGGIA

L’intergruppo d’opposizione - composto dai consiglieri civici Loris Dilena, Maurizio Fogar, Sergio Filippi, Roberta Tarlao e Dejan Tic - ha chiesto la convocazione di una nuova seduta del Consiglio comunale dopo quella sulla galleria. All’ordine del giorno, in questo caso, compare la richiesta di illustrazione da parte del sindaco dell’ipotesi progettuale avanzata dalla società Rte Group / Rosso nell’area del Bosco dell’Arciduca - Punta Ronco / Olmi e dell’esito della Conferenza dei servizi promossa dal Comune. È stata inoltre chiesta l’audizione del direttore del Servizio Pianificazione territoriale. «I consiglieri - così Fogar - in un numero pari a un quinto di quelli in carica hanno il diritto di richiedere la convocazione del Consiglio per la trattazione di un determinato argomento e il presidente è tenuto a riunirlo in un termine non superiore a 20 giorni, inserendo all’ordine del giorno l’argomento richiesto».— LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA NATA DEL 2024

Il benvenuto a Zoe, la cittadina più piccola

È la piccola Zoe, venuta alla luce il 30 gennaio, la prima nata nel '24 a Muggia. Ieri il sindaco Paolo Polidori ha consegnato alla famiglia - i genitori Erika e Sebastiano e le due sorelline classe '19 e '21 - una targa, un omaggio introdotto lo scorso anno dallo stesso sindaco per dare il benvenuto al primo neonato dell'anno in città.



L'OPERAZIONE PER RAGIONI DI SICUREZZA E DI TUTELA STORICA

Crogole, potatura in vista per l’albero monumentale



Il tiglio fuori dalla chiesa, tutelato come monumentale dal 1993

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Dovrà essere potato, per preservarne la sicurezza e il valore storico, l’antico tiglio “Tilia cordata mill.”, sul sagrato della chiesa di Crogole, di proprietà della Parrocchia di Sant’Ulderico di Dolina, che dal 1993 è tutelato come albero monumentale. L’operazione e la successiva sfrondata saranno condotte in stretta collaborazione con gli uffici regionali competenti. L’iniziativa mira a bilanciare la sicurezza delle persone e della struttura della chiesa con la salvaguardia del valore storico e monumentale dell’albero e la sua presenza nel contesto locale. A giugno '23 l’amministrazione parrocchiale aveva fatto restaurare la porta d’entrata della chiesa grazie al contributo della famiglia Gropajc.— U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sorpresa fatta a Dario in occasione dell'ultima corsa prima della pensione dopo 32 anni di servizio

I bambini di oggi e quelli di ieri ormai cresciuti l'hanno atteso al termine della sua ultima corsa

L’autista di scuolabus se ne va in pensione Per lui festa a sorpresa

LA STORIA

MUGGIA

Erano in tantissimi ieri pomeriggio, oltre 50, ad attendere alle spalle dell’autostazione di Muggia l’arrivo dello scuolabus guidato da Dario Azzano, classe ’63, che si apprestava a concludere la sua ultima corsa prima della pensione dopo decenni di onorato servizio. È stato un saluto a sorpresa: applausi, abbracci e

tanta allegria. Dario, che ne era all’oscuro, si è emozionato. Prima ha salutato dal finestrino, poi è sceso ed è stato avvolto dall’affetto dei “suoi” bambini, che l’hanno abbracciato fra cartelloni, messaggi e disegni. Ma tanti erano pure gli ex piccoli, ora cresciuti, che non hanno voluto mancare a questo momento gioioso. Sono stati così ripercorsi tutti i migliori aneddoti accaduti nel corso della carriera di Dario. E proprio a sottolineare uno, gli è stato regalato un piccolo estintore, a ricordare

quella volta di tanti anni fa in cui un bambino di nome Piero, che da allora sarebbe diventato “Piero estintore”, lo svuotò a bordo. E Piero, che di cognome fa Argenti, ieri era lì, insieme a tanti altri ex bimbi, a salutare Dario. «Ho cominciato 32 anni fa nel ’92 - ha detto Dario, emozionatissimo - e durante questo mio percorso lavorativo ho raccolto tante soddisfazioni. In questi anni mi sono passati per le mani ben cinque scuolabus. Sono davvero emozionato, che bella sorpresa». Presente anche Sara Sandrin, la giovane autista che prenderà il posto di Azzano: «Un passaggio di testimone pieno di responsabilità. Anch’io da piccola andavo a scuola sul suo scuolabus». A salutarlo c’era pure l’assessore Gianna Birnberg: «Che bello vedere tutta questa gente, di diverse generazioni, qui per Dario, una persona meravigliosa, con i bambini e le famiglie. Tutti insieme a festeggiare. Questa è Muggia».— LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Nicoletta Costa potrà ritirare il pacco indirizzato a Giulio Coniglio

Si avvia verso un lieto fine la vicenda dell'illustratrice Nicoletta Costa, impossibilitata a ritirare alcuni disegni che le erano stati spediti qualche giorno fa da una scuola de Sud, perché come destinatario era stato indicato Giulio Coniglio, il personaggio di fantasia da lei realizzato. Allo sportello delle Poste centrali di Trieste un'impiegata le aveva detto, in pratica, che il nome non corrispondeva alla persona e che quindi non era possibile richiedere la corrispondenza dopo la raccomandata ricevuta a casa. Dopo l'intervento di Poste Italiane, nella stessa giornata dell'accaduto, il pacco potrà essere regolarmente recuperato e così sarà fatto dalla Costa nei prossimi giorni. Intanto ieri l'autrice ha inviato una lettera di ringraziamento alla scuola calabrese



dei bimbi che avevano inviato gli elaborati. Il caso, nel frattempo, è diventato di interesse nazionale: è stato ripreso da dai siti inter-

net e dalle testate di tutta Italia. E, come si può immaginare, ormai è anche virale pure sui social network, da quando la

stessa Nicoletta Costa ha raccontato personalmente la sorprendente vicenda sulla propria pagina Facebook.

Micol Brusafferro

LE LETTERE

Welfare
Un'assistenza da applausi

A Trieste spesso si tende a criticare con troppa facilità, quindi desidero condividere questa mia positiva esperienza che può essere di aiuto a tante persone. Mia madre, completamente autonoma e autosufficiente fino a 94 anni, in breve tempo ha subito un deterioramento importante e non avendo idea di che cosa fare mi sono recata al Servizio sociale comunale di Trieste. Ho trovato subito una grande collaborazione e disponibilità, in pochi giorni sono intervenute l'assistente sociale e l'assistente sanitaria che dopo averla visitata hanno predisposto una serie di aiuti di assistenza domiciliare integrata che comprendeva anche il servizio di Televita. Per un anno tutte le persone che hanno accudito mia madre hanno dimostrato una professionalità, una gentilezza e una partecipazione davvero esemplari. Un mese fa, in seguito a una caduta con fratture, mia

mamma è stata portata nell'ospedale di comunità dell'Itis e anche qui ho trovato tutto il personale davvero competente che l'ha curata benissimo con risultati eccezionali in breve tempo. Ora è in una casa di riposo, dove è assistita con competenza e gentilezza e io desidero esprimere tutto il mio profondo ringraziamento a tutte le persone che si sono prese cura di lei con abilità, garbo e affetto. Mi considero fortunata perché vivo in una città che si prende cura dei propri anziani e mi scuso se non ho citato i nomi di tutti perché sono davvero tanti ma mia mamma, mia figlia e io ricorderemo certamente tutti loro, grate dell'aiuto che ci hanno dato in un momento di grande difficoltà.

Marina Marzi
per la mamma Alberta Carli

Declino urbano
Che triste Passeggio Sant'Andrea

In Passeggio Sant'Andrea, località limitrofa al rione di Campo Marzio, zona ben nota per le carenze, i disastri, l'inquinamento e i tanti aspetti negativi "ben noti

all'universo e... in altrisiti", c'erano un tempo una rinomata gelateria, un buffet e il Cinema Ariston, dove si davano film d'essai e dove operava anche il British Film Club, molto frequentato prima del Covid, e in ripresa, anche se lenta, dopo l'epidemia. Adesso gelateria e buffet latitano, hanno orari ristretti e saltuari. Capita di passare di là e di non riuscire a bere neanche un caffè. Per fortuna ci sono le fontanelle che funzionano dai tempi di Maria Teresa. Il cinema è chiuso per lavori a tempo indeterminato. Il British Film si è trasferito in via dei Fabbri. L'amena, un tempo, Sant'Andrea, teatro d'incontri amorosi e non, rallegrato da ville e giardini napoleonici, poi da prosaiche e borghesi attività culturali, spente a tutti gli effetti le possibilità di aggregazione, di svago, di divertimento, è diventata un mortorio, quasi un cimitero: bello, curato, pulito, ma sempre un cimitero. Sono stanca di leggere sui giornali proclami altisonanti contro la solitudine e l'isolamento dei vecchi: "Bisogna stare in compagnia, se si vuole vivere bene e in buona salute. La solitudine uccide...". Però tutto resta co-

me prima. Anzi, peggio di prima. Io mi sento come il sottotene Giovanni Drogo e i suoi colleghi, in servizio alla fortezza Bastiani - ultimo avamposto ai confini del regno - che aspettano disperatamente l'arrivo dei Tartari che dia vita e senso alla loro presenza lì. Loro per diventare eroi, io solo per vedere un po' di movimento, e magari anche qualche bel film.

Edoarda Grego

Ambiente
Fauna selvatica da proteggere

Proteggere la fauna selvatica per salvaguardare il nostro futuro: questo il significato della Giornata Mondiale della Natura. Proteggere la fauna selvatica è cruciale per garantire il nostro futuro. Gli animali e le piante selvatiche hanno un valore fondamentale e contribuiscono all'equilibrio dell'ecosistema in molti modi, dall'aspetto ecologico a quello economico. La Giornata Mondiale della Natura, celebrata il 3 marzo di ogni anno, ci offre l'opportunità di riflettere sull'importanza della con-

IL CONVEGNO

Matematici a confronto



Terza giornata in Stazione marittima per il Convegno internazionale di matematica applicata sulla quantificazione dell'incertezza Siam Uq24. Al ciclo di incontri, promosso dalla Società per la matematica industriale e applicata, hanno preso parte centinaia tra ricercatori e rappresentanti del mondo produttivo. Lasorte

servazione della biodiversità. È un momento per sensibilizzare sulle minacce che la fauna selvatica affronta a causa delle attività umane e per promuovere azioni concrete per proteggerla. La crescita demografica e l'urbanizzazione hanno devastato gli habitat naturali, mettendo numerose specie sull'orlo dell'estinzione. Promuovere la biodiversità attraverso iniziative educative e creative è essenziale per aumentare la consapevolezza sull'importanza della conservazione della fauna selvatica. È responsabilità di tutti proteggere gli habitat naturali, ridurre l'inquinamento e promuovere la sostenibilità. In occasione della Giornata Mondiale della Fauna Selvatica è fondamentale riflettere sulle azioni necessarie per invertire la tendenza all'estinzione delle specie e garantire un futuro sano per il nostro pianeta.

Fabio Rabak
Coordinatore regionale PAI

Quadro internazionale
Tensioni e guerre per un futuro buio

Il presidente francese Macron è abile a sfruttare occa-

sioni di politica internazionale per consolidare il suo trono vacillante. Ma stavolta, affermando che "non si può escludere l'invio di soldati del blocco occidentale in Ucraina" opportunismo, avventurismo e megalomania napoleonica (la Grandeur) vanno a braccetto. Tutti ricorderanno la sua decisione di pronunciare il discorso della vittoria nel 2017 al Louvre, l'antico palazzo dei Re. Se, accanto a ciò, consideriamo il tonante appello di Ursula von der Leyen "la guerra non è impossibile, servono più armi", si comprende che un futuro assai buio è in agguato nell'Europa dei sonnambuli (per fare riferimento al libro di Christopher Clark sulla Grande Guerra). Qualcuno sogna Austerlitz, io penso invece alla Beresina. Lo tengano presente gli elettori alle prossime elezioni europee.

Fulvio Senardi

Politica
La vittoria di Todde e le riforme

Con la vittoria di Alessandra Todde salgono a cinque le regioni amministrate dal centro sinistra: la Sardegna

GLI AUGURI DI OGGI



LILI
Tantissimi auguri alla nostra super novantenne Lili! Da Giorgio, Andrea, Manu, Barbara, Paolo, Giorgia, Daniela



TINA
50 anni vincenti e seducenti! Auguri dalla tua famiglia. Ti amiamo Federica Gessa

LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Paolo Medizza Michele & Stella 50 pro CRO di Aviano
In memoria di Giorgetti Nella da parte della figlia e dell'Excelsior caffè 100 pro Forza Nonni!
In memoria di Giorgetti Nella da parte della figlia e dell'Excelsior caffè 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO
In memoria di Benvenuti Lucia (01/03) da parte di Luisa e Franco 30 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN - ETS

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
29/2/2024

BARI	51	81	12	32	04
CAGLIARI	05	55	46	01	20
FIRENZE	74	26	33	50	80
GENOVA	75	82	27	22	54
MILANO	72	58	60	41	33
NAPOLI	03	43	24	25	78
PALERMO	89	58	41	11	15
ROMA	75	39	65	17	31
TORINO	22	81	90	48	77
VENEZIA	90	74	39	63	67
NAZIONALE	21	23	15	35	76

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

03	26	43	58	81
05	27	46	72	82
12	33	51	74	89
22	39	55	75	90

Numero Oro

51

Doppio Oro

81

SuperEnalotto

13 - 28 - 36 - 41 - 79 - 88

Jolly
30

Superstar
32

JACKPOT 68.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
Al 5	5
Al 499	4
Al 18.336	3
Al 303.078	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6+
Nessun	5+1
Nessun	5
Al 1	4
Al 72	3
Al 1.238	2
Al 18.700	1
Al 19.815	0

IL DIBATTITO

Sergio Bologna ospite di At alla Zeno Bandini

Il gruppo politico "Adesso Trieste" ha organizzato ieri pomeriggio, alle 18, un incontro con Sergio Bologna per presentare il suo ultimo libro "Alcune note sulla questione dei ceti medi e dell'estremismo di destra in Italia dal dopoguerra a oggi". Discussant della serata Leo Brattoli, portavoce di Adesso Trieste. L'appuntamento culturale, annunciato nei giorni scorsi, si è tenuto presso la Libreria Antica e Moderna "Zeno Bandini" in via Lazzaretto Vecchio 17a. Come previsto e comunicato, è stato possibile seguire il dialogo con l'autore del libro anche con una diretta Facebook attraverso la pagina ufficiale social del gruppo politico triestino (<https://www.facebook.com/adesso-trieste>). Foto di Andrea La-sorte



si aggiunge a Emilia Romagna, Toscana, Campania e Puglia. Ritengo sia un risultato politicamente rilevante per diverse ragioni: la principale, secondo me, è che l'articolo 75 della Costituzione stabilisce che cinque Consigli regionali possono proporre all'intero corpo elettorale "l'abrogazione, totale o parziale, di una legge o di un atto avente valore di legge". Possono dunque indire un referendum senza che sia necessario raccogliere le 500 mila firme previste quando i promotori sono i partiti o gruppi di cittadini. In passato più di una volta le Regioni hanno esercitato questa loro prerogativa e l'ultima fu nel 2022, quando nove consigli regionali a maggioranza di centrodestra proposero una serie di referendum in tema di giustizia: chiedevano l'abrogazione della legge Severino sull'incandidabilità dopo una condanna, la separazione delle carriere dei magistrati, la limitazione delle misure cautelari, la possibilità per gli avvocati di valutare l'operato dei giudici nei consigli giudiziari, nuove procedure per le candidature al Csm. I referendum fallirono perché gli italiani disertarono in massa le urne. Alle Regio-

ni abrogazioniste era andata meglio trent'anni prima, quando il voto popolare aveva invece premiato la loro proposta di abolire il ministero del Turismo e dello Spettacolo. A mio avviso oggi l'Italia sembra avviata verso una stagione di riforme importanti, dal premierato all'autonomia differenziata, e di leggi che rispecchiano le ragioni identitarie della destra. Credo che per contrastarle o modificarle, da ieri il centrosinistra ha un'arma in più.

Fulvio Chenda

Alimentazione
 Allora la carne rossa non fa male

La medicina non finisce di stupire e le scoperte si susseguono a ritmo accelerato, smentendo spesso vecchie credenze. In una puntata di Elisir, programma di Raitre dedicato alla medicina, lo scorso 24 gennaio, alle 10.45, si è parlato della carne rossa. Alla presenza di un luminare italiano esperto in medicina, il professor Mirabella, presentatore del programma, competente in materia e ironico al punto giusto, ha illustrato l'ultima

scoperta della principale università di Chicago inerente la pericolosità della carne rossa. Quasi tutte le credenze sulla sua pericolosità, di cui non mi vergogno di aver creduto sempre anch'io, sono state smontate. Innanzitutto la carne contiene gli aminoacidi, di cui abbiamo bisogno, e che costituiscono le proteine indispensabili per il nostro corpo. Inoltre la carne italiana è di grande valore. I ricercatori americani hanno spiegato che la carne rossa dei ruminanti contiene nutrienti che hanno un'azione anticancerogena. Questo processo avviene perché attiva i linfociti che combattono le cellule tumorali. Spero che il discorso "pericolosità carne rossa" non venga più demonizzato come accadeva in passato.

Pino Podgornik

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Albino di Angers
 Il giorno è il 61°, ne restano 305
 Il sole sorge alle 6.45, tramonta alle 17.51
 La luna cala alle 8.50
 Il proverbio Il gatto ama i pesci ma non vuole bagnarsi le zampe

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via delle Sette Fontane 39, 040 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
27 febbraio	8	71
28 febbraio	21	59
29 febbraio	21	70
1 marzo	8	59
2 marzo	8	63
3 marzo	6	102

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

IL LIBRO

Presentato
 al Coni di Roma
 il saggio "Sport e Costituzione"
 di Franco Del Campo



La presentazione al Coni di Roma. Da sinistra Franco Del Campo, Francesco Tagliente, Silvia Salis e Novella Calligaris

È stata un successo la presentazione del libro "Sport e Costituzione. Con disciplina ed onore (art. 54). Alla ricerca del rapporto tra Sport e Costituzione", scritto da Franco Del Campo. L'incontro è avvenuto, per iniziativa dell'Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri d'Italia (Anaoai), presso la Sala presidenti della storica sede del Coni a Roma.

Novella Calligaris, grande campionessa di nuoto e attualmente presidente dell'Anaoai, ha sottolineato l'importanza di "Sport e Costituzione", scritto da un Azzurro, come si ricorderà per ben due volte finalista ai Giochi olimpici di Messico '68, docente di filosofia e consigliere nazionale dell'associazione; il testo sarà divulgato soprattutto ai giovani.

Un sincero apprezzamento è stato espresso, dal canto suo, anche da Silvia Salis, vicepresidente vicario Coni, che ha ospitato l'incontro culturale, dal prefetto Francesco Tagliente, presidente dell'Anaoai di Roma, Alvio La Face, dirigente Coni e da Rossana Ciuffetti, dirigente di Sport e Salute.

Il libro, come sottolinea l'autore, tratta in particolare la tematica dell'evoluzione delle attività sportive e dei Giochi olimpici e approfondisce il rapporto - molto intimo - tra i principi costituzionali e l'etica dello sportiva, che si sintetizzano in quel "disciplina ed onore" nell'articolo 54, citato nel titolo.

«Il pubblico di riferimento - ha concluso Franco Del Campo durante la presentazione del suo lavoro - dovrebbero essere i giovani e quindi può essere inteso anche come un libro di "educazione civica"».

Alla fine dell'incontro, Novella Calligaris ha voluto ricordare che tutti gli incassi della vendita del nuovo testo saranno devoluti al Fondo di solidarietà istituito dall'Associazione nazionale olimpici ed azzurri d'Italia per aiutare gli Azzurri in difficoltà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONFERENZA ALL'UNUCI

La crisi di Taiwan vista da Battisti



Il professor Gianfranco Battisti, docente universitario e socio Unuci, ha tenuto una conferenza nella sede dell'associazione, a Trieste, sull'attuale crisi di Taiwan.

IL PROGETTO DI SOLIDEARIETÀ IN FAVORE DEGLI ANZIANI FRAGILI

La Inner Wheel Club Trieste dona 1.450 euro alla de Banfield

Le socie di Inner Wheel Club Trieste, accompagnate dalla presidente Serena Semerini De Vanna, hanno consegnato all'associazione de Banfield un contributo economico, destinato all'acquisto di ausili ortopedico sanitari per il servizio di prestito gratuito agli anziani fragili della città. Inner Wheel Club Trieste sposa da diversi anni la missione della de Banfield, contribuendo non solo all'acquisto di attrezzature, ma anche al sostegno del servizio di assistenza domiciliare e condividendo tutti i valori. Il sostegno appena ricevuto

nasce dai proventi della cena benefica che il club ha organizzato lo scorso dicembre, grazie alla quale è stato possibile devolvere 1.450,00 euro per acquistare un nuovo letto elettrico, una carrozzina e una sedia comoda. Sono infatti questi alcuni degli ausili più richiesti dalle persone con difficoltà motorie e che possono aiutare tante famiglie a vivere una vecchiaia più serena.

Le socie si recheranno in visita al nuovo magazzino ausili dell'associazione per vedere come è organizzato il servizio di prestito gratuito.



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"I musei possibili"
al Circolo della stampa

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa (Corso Italia 13) si terrà l'incontro su "I musei possibili" del Forum Cultura del Pd. Un incontro pubblico sulla riqualificazione dei musei civici di Trieste e le buone pratiche in Italia. Introducono Pierluigi Sabatti e Sabrina Morena. Intervengono: Andreina Contessa (direttrice del Museo Storico e Parco del Castello di Miramare), Eva Degl'Innocenti (direttrice Musei Civici Bologna), Giuliana Ericani (storica dell'arte e museologa). Modera: Rita Auremma, docente Università del Salento. Ingresso libero.

Alle 18.30
Una notte
lunga 40 anni

Oggi, alle 18.30, alla Sala Sbi-sà del Magazzino 26 in Porto vecchio, si svolgerà la presentazione del libro "Una notte lunga quarant'anni", un percorso emotivo di quattro decenni di ricordi ed emozioni attraverso foto, cerimonie commemorative e striscioni negli stadi d'Italia, nell'ambito della mostra "Col tuo nome addosso - 40 anni di ricordi nel nome di Stefano Furlan". La mostra resterà aperta al pubblico sino al 1 aprile (giovedì e venerdì 16-20; sabato 10-19; domenica e festivi 10-17). Ingresso libero.

Alle 16
"Medical Humanities
e Death Education"

Oggi, alle 19, nella sala convegni Casa della Pietra "Igor Gruden" (Località Aurisina

158), si terrà il seminario "Medical Humanities per la Death Education" per l'ottava edizione del mese delle cure palliative a Trieste. Intervengono Daniela Tasinato, Roberta Vecchi, Dorella Scarponi e Marzia Ruclì. L'ingresso è libero.

Mostre
"Energia creativa"
di Chiara Ferilli

Apri oggi e si inaugura venerdì 8 marzo alle 18 la mostra "Energia creativa" di Chiara Ferilli allestita al primo piano di Eppinger Caffè (via Dante 2/b). La mostra, che sarà visitabile fino al 31 marzo, è curata dalla direttrice de Le Vie delle Foto, Linda Simeone. Ingresso libero. Informazioni al numero 345.2911405 e a leviedellefoto@gmail.com.

Dalle 15.30 alle 18.30
Il Museo Pisani
e il Touring Club

Il Touring Club Italiano, con i suoi volontari, e la Comunità Greco-Orientale di Trieste celebrano 10 anni di felice collaborazione al Museo Costantino e Mafalda Pisani (acconato alla chiesa di San Nicolò, su via Tre Novembre). Più di 20mila i visitatori, tra cittadini e turisti, accolti al Museo nei primi dieci anni di attività dei volontari Tci dell'iniziativa Aperti per Voi. Oggi, dalle 15.30 alle 18.30, ci sarà una postazione esterna al museo, accanto alla Chiesa di San Nicolò per far conoscere il lavoro dei volontari del Tci. Il Museo intitolato a Costantino e Mafalda Pisani è aperto ogni venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30.



Il "Pudore" di Maddalena Fingerle

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona dialogherà con Maddalena Fingerle, autrice del romanzo "Pudore", appena edito da Mondadori. Maddalena Fingerle ha vinto il premio Italo Calvino col libro "Lingua madre". Ingresso libero.



La trombettista di Oslo Hilde Marie Holsen

TRIESTE - ALLE 20.15 ALLA CASA DELLA MUSICA

La trombettista di Oslo
Hilde Marie Holsen
e i paesaggi di "Ediacara"

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

Un'artista norvegese che, elaborando live il suono della sua tromba, fonde il tono degli ottoni con il campo esplorativo dell'elettronica per creare un suono che si colloca a metà strada tra jazz, musica contemporanea e musica drone. Oggi, alle 20.15, all'auditorium della Casa della Musica, in collaborazione con la Scuola 55, nel terzo appuntamento della rassegna "Non Solo Jazz - itinerari tra rock ed elettronica" si esibirà per la prima volta a Trieste, ospite del Circolo del Jazz Thelonious, Hilde Marie Holsen. La trombettista di Oslo ha saputo ritagliarsi uno spazio davvero particolare nell'attuale panorama musicale: la sua musica ha sradicato infatti i confini delle tradizioni. Dal vivo presenterà l'ultimo cd, "Ediacara", ma non solo. «Terrò - svela - un concerto improvvisato, forse con alcune idee tratte dal mio ultimo album solista, ma con l'intenzione di lasciare che qualsiasi ispirazione del momento mi guidi. Sarà un mix di paesaggi sonori, melodie, rumore e malinconia».

Nel nostro paese si è esibita varie volte e la prima data fuori dalla Norvegia è stata proprio nel Sud Italia nel 2015. «Da allora sono tornata almeno una volta all'anno, ma questa è la mia prima vol-

ta a Trieste e non vedo l'ora di visitarla. Trovo che la scena musicale italiana sia molto interessante e anche il pubblico è attento e caloroso».

Descrive la sua musica come un cocktail di tromba acustica e suoni elettronici provenienti dallo strumento elaborati in tempo reale che ne tratteggiano il paesaggio sonoro, invitando l'ascoltatore a chiudere gli occhi e a seguir-la in un viaggio. «A volte ci troviamo in acque profonde, altre nel mezzo di una città trafficata, altre ancora nello spazio o in una foresta». Ricorda di aver iniziato in giovane età e cominciato a giocare sul suo computer mentre studiava al conservatorio. «L'ho trovato molto stimolante e non ho mai terminato questa esplorazione». Tra i suoi riferimenti c'è anche Paolo Fresu.

«Sono stata sua grande fan fin dall'adolescenza, ma pure Chet Baker è un trombettista che ho ascoltato molto». Il jazz tradizionale però per lei rappresenta più che altro un'influenza. «Il fattore jazz più importante è forse che improvviso tutto durante il concerto, quindi magari la mia è un po' una continuazione del lavoro di Ornette Coleman». Ingresso 10 euro (5 per i soci del circolo). Prenotazioni al 3200480460 e a: thelonious.trieste@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Lili Refrain
suona al Miela
80 chilogrammi
di strumenti

Oggi il concerto con il quinto album "Mana"
«A Trieste ho già suonato due volte al Tetris»

Elisa Russo / TRIESTE

«Ho notato la qualità delle protagoniste che si esibiscono nelle varie arti e sono molto orgogliosa di farne parte. È bello offrire un punto di vista un po' diverso dal solito»: Lili Refrain è in concerto al teatro Miela di Trieste oggi, alle 21, nell'ambito della rassegna "Protagoniste".

Polistrumentista, compositrice e performer romana, attiva dal 2007, è molto apprezzata anche all'estero, tanto che la leggendaria band rock/goth inglese The Cult l'ha voluta in apertura del tour. «In passato avevo suonato due volte al Tetris di

Trieste - racconta l'artista - nel 2011 e 2015. Ne ho un bellissimo ricordo. Conosco poco la città, si sa che la "maledizione" dei tour è non riuscire mai a esplorare il luogo del concerto come vorresti, i chilometri da fare sono sempre tanti e il tempo poco. Di recente ho suonato anche al Kino Šiška di Lubiana con la triestina Kariti, un'amica conosciuta proprio al Tetris, che non vedevo da tanto, è stato bello condividere il palco».

Al Miela cosa farà ascoltare?

«Porterò il set tratto dal mio quinto album "Mana". Se inizialmente suonavo so-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Dune Due 17.45, 21.00
(21.00 in originale con s.t.)

Animazione. Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it

Perfect days 16.00, 20.30
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.

The Holdovers - Lezioni di vita 18.15
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

La zona d'interesse 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.

La sala professori 16.15, 18.00, 19.50, 21.30
Candidato agli Oscar per miglior film.

Past live 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Dune Due 16.00, 18.45, 20.30, 21.30

Sound of freedom - Il canto della libertà 16.30, 18.45
di Mel Gibson con Jim Caviezel, Mira Sorvino.

Bob Marley: One Love 18.15, 19.45, 21.30

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Emma e il giaguaro nero 16.40, 18.20

Caracas 18.20, 21.00
Con Toni Servillo, Lina Lombroso.

Estranei 20.00, 21.45

Volare 18.00
Di e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.

Animazione. My sweet monster 16.40

La quercia e i suoi abitanti 15.00
Domani e domenica.

Animazione. Peppa's cinema party 15.00

Domani e domenica.

THE SPACE CINEMA

Centro commerciale Forri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Dune - Parte 2 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00

Bob Marley: One Love 18.45, 21.30

Emma e il giaguaro nero 17.45

V.O. Demon Slayer: Kimetsu no Yaba
Versione originale con sottotitoli 18.00

La zona d'interesse 20.30

My sweet monster 16.00

Povere creature 20.45

Madame web 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune - Parte 2 17.30, 21.00

Dune - Parte 2 (ov. con sott. ita) 20.30

Bob Marley: One Love 18.10, 21.15

La zona d'interesse 17.15, 21.10

Past Lives 19.15

Volare 17.20, 21.10

Estranei 19.10

Caracas 17.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune - Parte 2 17.30, 20.30

Dune - Parte 2 (ov. con sott. ita) 20.30

La zona d'interesse 18.00

Volare 17.40, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00
Prolusione a "La lezione" a cura di Paolo Quazolo; saranno presenti i protagonisti; ingresso libero fino ad esaurimento posti.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 "La lezione" di Eugène Ionesco; con Nando Paone, Daniela Giovanetti, Valeria Almerighi; regia Antonio Calenda; coproduzione Tradizione E Turismo - Centro Di Produzione Teatrale - Teatro Sannazaro, Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Accademia Perduto Romagna Teatri e Fattore K; 1h15'. TURNO B.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 L'anatra all'arancia con Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi e domani alle 20.30 Collettivo C'era Guevara di e con Andrea Mitri.

TEATRO MIELA

Protagoniste 2024 - Oggi, alle 21.00: "LILI RE-FRAIN" un'esperienza musicale viscerale e catarattica in un'atmosfera che copre ampi territori sonori combinando trame minimaliste, folk, psichedeliche, blues, metal, liriche, senza utilizzare alcun computer o tracce preregistrate. Ingresso € 10,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Domani 2 marzo ore 20.45 ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA DI LUBIANA - PATRICIJA AVŠČIČ, VIOLINO - DOUGLAS BOYD, DIRETTORE.

Domenica 3 marzo ore 17.00 RASSEGNA PICCOLI PALCHI - LE AVVENTURE DI PESCE GAETANO.

LILI REFRAIN

LA PERFORMER ROMANA HA APERTO
IL TOUR DELLA BAND THE CULT

lo la chitarra, ora mi avvalgo di più strumenti, ho allargato con le percussioni (tra cui il taiko giapponese), il sintetizzatore, le loop stations (che in tempo reale registrano quello che faccio dal vivo e lo ripropongono in loop, creando una vera e propria performance sotto gli occhi del pubblico). E lentamente ho iniziato a prendere sempre più consapevolezza della voce».

Si porta dietro un bel po' di attrezzatura.

«Precisamente 80 chili! Diciamo che non ho scelto la via facile, ma va bene così».

Il termine "ritualità" come si associa alla sua musica?

«La musica è uno dei riti più potenti che abbiamo, atavicamente ci riconnette a qualcosa di antico che fa parte di noi. Onde che riverberano in maniera invisibile in un dialogo in cui non uso parole, quando c'è questa risonanza scattano delle memorie e succede sempre qualcosa di forte emotivamente. Mi piace mettere l'accento sulla solennità del rituale, provo un gran rispetto per questo mezzo di comunicazione».

In scena ha il volto dipin-

to, che valenza ha?

«Dipingo gli occhi completamente di nero, qualcuno ha citato lo stile sudamericano, ma in realtà uso il carbone e l'olio d'oliva alla maniera dei mamuthones nel carnevale sardo. È una sorta di contatto con l'invisibile, come quando si chiudono gli occhi ed è tutto nero, ma si entra in un altro mondo, quello del sogno».

È approdata a prestigiosi festival europei (Roadburn, Hellfest, Desertfest...). Poi l'hanno chiamato i Cult, ci racconta?

«Sono stata tre mesi in tour in Europa con gli scandinavi Heilung. Subito dopo mi arriva su Instagram un messaggio di Ian Astbury, cantante dei Cult: "love your music" con un cuoricino nero. Ovviamente pensavo fosse un fake. E invece segue la proposta ufficiale di aprire i loro concerti ed essere special guest ben due volte perché mi hanno richiamata anche per il quarantesimo anniversario dei Death Cult. È stato pazzesco, ho girato con loro per due mesi, prevalentemente in Inghilterra, mi hanno insegnato tantissimo».

Com'è all'estero?

«Badano meno alle categorizzazioni. In Italia ho dovuto fare più gavetta perché mi hanno sempre vista come quella "strana", sperimentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 20.30

“Kollettivo Cera Guevara” Andrea Mitri ai Fabbri con i suoi “Pannolovers”

Annalisa Perini / TRIESTE

Uno spettacolo ironico, ma non troppo, a metà tra una conferenza e un reading poetico, che racconta anche la solitudine di un individuo, il suo tentativo di non perdere il senso collettivo della vita, che può sfuggire di mano, e la possibile forza salvifica della poesia. Oggi e domani alle 20.30 al Teatro dei Fabbri debutta “Kollettivo Cera Guevara” di e con Andrea Mitri, prodotto dalla Contrada.

Attraverso poesie, diari ritrovati e atti di polizia, lo spettacolo prova a ricostruire la storia di un collettivo poetico nato durante il lockdown, ma prematuramente scomparso. Ex calciatore professionista della Triestina, Mitri da anni è impegnato sulle scene come attore, anche nell'improvvisazione teatrale, e ha pubblicato un romanzo e libri di racconti. Nei suoi testi fonde spesso surreale e verosimile, per addentrarsi nelle sfumature della realtà. Dal calcio al teatro e alla scrittura lo contraddistinguono la capacità di mettersi in gioco e l'idea del monologo, presentato nella rassegna “AiFabbri2”, è nata dalla sua frequentazione del mondo del poetry slam, che Mitri, triestino, ma residente in Toscana, ha scoperto da qualche anno spinto dagli amici del collettivo fiorentino Ripe-

scati Dalla Piena. «Sono gare a cui si partecipa con poesie proprie della durata massima di 3 minuti – racconta - e da performare senza l'aiuto di musiche o costumi, sottoponendosi al giudizio di una giuria di persone scelte tra il pubblico».

Una partecipazione entusiasta che lo ha portato ben presto anche ad arrivare alle finali nazionali del 2022. E da questa esperienza sono nati una ventina di testi, confluiti nel suo libro “Pannolovers”, uscito a febbraio, e appunto in “Kollettivo Cera Guevara”. «È uno spettacolo divertente, ma forse a tratti ci si commuoverà e arrabbierrà – spiega l'autore e interprete - mentre il senso è anche riflettere sul tema della solitudine nelle proprie case, perché, sia pure per nuove abitudini apprese e altre perdute, dopo la pandemia può persistere l'onda lunga della difficoltà a tornare “là fuori”». Mitri, a proposito dello sport osserva che: “«à il valore dell'accettare e relativizzare le sconfitte, del poter perdere, ma anche del poter ricominciare e prendersi una rivincita». Un messaggio valido in ogni campo, anche quando per riconnettersi con gli altri può non sembrare così banale che la via d'uscita dalla solitudine sia semplicemente aprire la porta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

La figlia che vorrei avere Il racconto di Tatjana Rojc alle frontiere d'Europa



La scrittrice slovena Tatjana Rojc

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15), Tatjana Rojc presenterà il suo romanzo “La figlia che vorrei avere”, uscito nel 2017 per le edizioni La nave di Teseo. Dialogherà con l'autrice Marco Menato.

“La figlia che vorrei avere” narra la vicenda di Sanja, nata e cresciuta su una delle frontiere europee più calde tra Trieste e la Slovenia, vive un amore reale ed uno platonico. La storia, attraversata da correnti invincibili e profonde, ha segnato la sua vita e quella della sua famiglia. Sanja ha appena perso la zia No-

ra, un punto di riferimento fondamentale nelle sue radici matriarcali: lei era la figlia che avrebbe sempre voluto avere. Si tratta del primo romanzo scritto in italiano dalla scrittrice slovena. L'incontro si inserisce nel ciclo “Leggi un libro, conosci un autore sloveno”, iniziativa che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Trieste, del Consolato generale della Repubblica di Slovenia di Trieste e di altre organizzazioni e associazioni culturali cittadine. Il ciclo si inserisce nella rassegna “Trieste – Incroci letterari. Viaggio nell'anima multiculturale della città”, progetto promosso dalla Libreria Ubik Trieste. —

Alle 17 L'Istria fotografata da Francesco Penco

Oggi, alle 17, al Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata (via Torino 8), ci sarà la quarta visita guidata alla mostra “Istria. Fotografata da Francesco Penco” del curatore Claudio Ernè. La mostra offre al pubblico la visione di oltre duecento immagini sia fotografiche che tratte da filmati in 35 mm realizzati fra gli anni '10 e i '40 del '900, in varie località istriane. La mostra è aperta tutti i giorni fino al 15 marzo (10.30-12.30 e 16.30-18.30) ed è corredata da un ricco catalogo, curato da Claudio Ernè.

Alle 18 "La lezione" di Ionesco Incontro con gli attori

Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, gli attori Nando Paone, Daniela Giovanetti, interpreti dello spettacolo “La lezione” di Eugene Ionesco, saranno protagonisti dell'incontro condotto da Paolo Quazzolo. Sarà occasione di approfondire il capolavoro di Ionesco in scena fino a domenica nella Sala Assicurazioni Generali al Politeama Rossetti per la regia di Antonio Calenda. L'iniziativa a ingresso libero è realizzata in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste.

TRIESTE - OGGI E DOMANI ALLE 20.30 AD HANGAR TEATRI

“I greci sono gente seria! Come i danzatori”

TRIESTE

“I greci, gente seria! Come i danzatori”. Oggi e domani, alle 20.30, all'Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10), andrà in scena il nuovo lavoro della compagnia riminese Quotidianacom. Lo spettacolo, vincitore del Premio Tuttoteatro.com alle arti sceniche “Dante Cappelletti” 2022, vede l'ideazione, la drammaturgia e la messa in opera di Roberto Scappin e Paola Vannoni. Danza come prova di resi-

stenza? O forse pensiero prova di resistenza. Pensiero e danza hanno un elemento in comune: il rigore. Il rigore conduce a degli esiti, che rappresentano il compimento, l'approdo, la fine. Senza la quale manchiamo di senso. Lo sapevano i greci, definendosi “mortalità”. Cosa succede se un danzatore e un filosofo si incontrano? Cosa succede se a “incarnare” il filosofo e il danzatore è una sola figura? Chi dei due si confonderà? L'obbedienza filosofica del



Roberto Scappin e Paola Vannoni Foto Angelo Maggio

corpo. La disobbedienza ballerina della mente. Potrebbe essere il filosofo a muoversi, il danzatore a pensare. Lo spettacolo porta il pubblico a riflettere sul conflittuale rapporto tra la forma e il contenuto e dà

presenza e voce al silenzio. Porta in scena concetti complessi e astratti come la relazione tra la mente e il corpo, l'alto e il basso, la stasi e il movimento, lo scherzo e il rigore. Roberto Scappin e Paola

Vannoni fondano nel 2003 a Rimini quotidianacom. Nel 2008, con la “Trilogia dell'inesistente”, la compagnia esprime compiutamente la propria cifra artistica. Il Primo episodio della Trilogia “Tragedia tutta esteriore”, vince il premio Stefano Casagrande – Teatri di Vita, Bologna. Dal 2008 a oggi la compagnia ha prodotto oltre quindici spettacoli.

Biglietto intero 12 euro, ridotto 8 euro per soci del Teatro degli Sterpi, soci Cut, over 65, under 18 e studenti universitari under 26. È consigliata la prenotazione a biglietti@hangarteatri.it o al numero di telefono 388 3980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com. —

Giovedì 7 marzo ore 20.45 BIANCO SU BIANCO con
HELENA BITTENCOURT e GOOS MEEUWSEN

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"La lezione" al Rossetti

CULTURE

L'evento



Una lunga fila al Salone degli Incanti per l'incontro con il pubblico del fotografo brasiliano Sebastião Salgado. Fotoservizio Andrea Lasorte

Lo sguardo di Salgado

Al Salone degli Incanti il fotografo brasiliano incontra il pubblico all'apertura della mostra "Amazônia"

FRANCESCO CODAGNONE

Immaginando una forte affluenza ci presentiamo all'ingresso del Salone degli Incanti con giusto anticipo, ripassando a mente domande e nozioni elementari di francese. «È stato difficile addentrarsi nelle profondità dell'Amazzonia?». «Ha mai avuto problemi con gli indios?».

All'incontro mancano ancora quarti d'ora ma fuori dalla vecchia pescheria la fila arriva fino ai margini della strada. In pochi minuti, dunque, le sedie pieghevoli dell'auditorio al primo piano si riempiono e a chi è rimasto di sotto non resta che immergersi nelle zone di penombra, sotto i cieli gravidi di pioggia, tra i fiumi volanti mai ripresi da altri obiettivi, dentro le "ocas" delle popolazioni indigene che noi spesso, con la verità in tasca, idealizziamo misere, arretrate, sofferenti.

«Io sono un documentarista: non cerco la sofferen-

za, ritraggo l'umanità. Ma spero che un giorno queste immagini non siano il testamento di un'umanità che non esiste più», dirà alla fine Sebastião Salgado, scrutando con occhi timidi il pubblico affannarsi a tirare via la pellicola dai loro mattoni Taschen in cui è testimoniato

«Spero che un giorno queste immagini non siano il testamento di un'umanità finita»

un viaggio lungo sette anni e 200 fotografie. «Mia moglie Lelia Wanick è venuta con me a più riprese, è stata lei a svelare il fotografo - a concepire questa mostra. Io sono stato solo quello che ha scattato le fotografie».

E a ritornare, anche, per lanciare un messaggio umanitario, ecologista, anticapitalista: «Non date per persa l'Amazzonia». Perché, dice

l'inarrivabile fotografo brasiliano, «se tutti noi prendiamo coscienza collettiva e facciamo sentire la nostra voce a politici, imprenditori, finanzieri sono sicuro che insieme possiamo ancora salvare questo paradiso».

Ma nella mostra "Amazônia", al Salone degli Incanti da ieri fino al 13 ottobre, non appare quella foresta che vediamo bruciare nei notiziari, quella terra rimasta ferita dalle «politiche predatorie» di Bolsonaro ma che in realtà «tutti noi distruggiamo da quarant'anni». C'è semmai una terra incontaminata, ariosa quanto asfissiante per i sensi di colpa indotti: «La foresta che brucia - ricorda - non è che il 18 per cento: la gran parte del suo territorio è ancora vivo, reale. Noi volevamo mostrare quello che c'è ancora da salvare».

A colloquio con Roberto Koch, editore di Contrasto (la casa editrice che ha gestito la mostra a Roma, Milano e adesso a Trieste), Salgado

risponde in francese ma chiede, pretende domande in italiano: «Mi piace tanto, lo capisco bene, ma mi mancano le parole», ammette, capace tuttavia di correggere la traduzione per una cifra fuori posto, preparatissimo su dati e percentuali, analitico come chi sa, studia, indaga.

E poi denuncia: «È importante che capiate - chiede, fermo - che quel legno che paghiamo due soldi viene tutto dall'Amazzonia, che certe grandi multinazionali europee finanziano progetti che consumano il suolo delle popolazioni indios, che tutta quella soia che serve da mangime agli animali negli allevamenti intensivi costa alberi abbattuti e che il Brasile, attualmente, ne esporta più della Cina. È il primo esportatore al mondo».

Però non c'è, ribadisce, ritornando sognante, soltanto una realtà arsa da roghi e da interessi capitalistici. «L'Amazzonia cristallina - racconta Salgado - è ancora viva, respira ancora». È fatta

di alte montagne, di foreste incolte, dove l'umidità che ogni albero riesce a far evaporare (fino a mille litri d'acqua al giorno) è alla base del ciclo dell'acqua di tutto il Pianeta: «Non mi sorprenderebbe se la pioggia caduta stamattina (ieri mattina, ndr) a Trieste arrivi proprio dall'A-

«La pioggia caduta oggi a Trieste potrebbe arrivare proprio dall'Amazzonia»

mazzonia».

Altre volte invece l'umidità cade in scroscianti piogge prima che il vento porti lontano le nuvole, formando ruscelli e fiumi vorticosi. Per questo Salgado li ha affrontati con uomini capaci di gestire ogni tipo di imbarcazione, traduttori, un assistente, un antropologo e un funzionario governativo che sovrintendesse tutti i contatti

tra gli esterni e gli indigeni. E a chi chiede, tra il pubblico, se il fotografare queste popolazioni e poi schiaffarle tra i chiaro-scuri di un'ex pescheria e su un libro di 500 pagine non sia una forma di "voyeurismo", Salgado risponde: «Senza il loro permesso non si entrava: sono loro a decidere, ad accettarci». E precisa: «In Europa siamo un po' maligni e pensiamo di sapere sempre tutto e meglio e che ci vive in una foresta sia sostanzialmente un idiota. Vi ricordo una cosa: noi siamo gli animali che vivono qui, loro sono gli animali che vivono lì. Sanno benissimo cos'è una macchina fotografica e cosa stavo facendo».

Ad ogni modo, riprende, non fotografava mai subito quei volti: «Amano stare a parlare per due o tre ore, capire da dove arrivavo. Scoprire come volano gli aeroplani che vedono sfrecciare in cielo, e dove vanno: mi hanno reso testimone dell'umanità che resiste e che - chiede ancora - dobbiamo proteggere». E quando poi, prima di andar via, verso la foresta, Salgado impugnava la sua macchina fotografava, loro «si lasciavano fotografare, ma non erano mai interessati a rivedere i loro ritratti: sono abituati a vedere continuamente i loro volti nei torrenti dell'Amazzonia». —

LUTTO

Addio al regista Paolo Taviani maestro del cinema civile

È morto ieri a Roma a 92 anni. "Leonora addio" il suo ultimo film da solitario
Con il fratello Vittorio ha firmato capolavori come "La notte di San Lorenzo"

Giorgio Gosetti

Rigore e impegno civile: questa la cifra dei Taviani, la coppia più affiatata di tutte, quei fratelli toscani che scesero a Roma negli anni '50 per cambiare il mondo e riuscirono a cambiare il cinema italiano. Dopo la scomparsa di Vittorio, il 15 aprile 2018, se n'è andato ieri a 92 anni, nella clinica villa Pia di Roma, dopo una breve malattia, anche Paolo. Lunedì 4 marzo la cerimonia laica funebre alla Promototeca del Campidoglio, dalle 10 alle 13.

Il suo ultimo film, in solitario, «Leonora addio», presentato in concorso a Berlino nel 2022, segue il rocambolesco viaggio delle ceneri di Pirandello, da Roma ad Agrigento, a quindici anni dalla sua morte: «Siamo cresciuti insieme io e Vittorio e sempre lavorando», ha raccontato Paolo in quella occasione.

«Sento ancora dietro di me il suo fiato. Anche a lui piaceva molto il set e mi ricordo ci liti-



Il regista Paolo Taviani alla Mostra del cinema di Venezia nel 2018 Archivio Ansa

gavamo le scene, quando toccava a me e avevo finito di girare cercavo la sua approvazione e confesso l'ho fatto anche adesso in questo primo film senza di lui». Quel suo ultimo film lo ha voluto in bianco e nero, come in un ideale ritorno

agli esordi di quel cinema, firmato Paolo & Vittorio Taviani, che fin dagli anni '50 ha tracciato un'ideale linea di confine tra il magistero del Neorealismo e un nuovo cinema realista, volutamente ideologico e poetico insieme. Nati a San Mi-

niato, vicino a Pisa, da una famiglia borghese, con padre avvocato e antifascista, i Fratelli Taviani arrivano a Roma con un'idea ben chiara nella testa: fare il cinema, suggestionati dalla scoperta di «Paisà» (Rossellini è il maestro dichiarato),

emozionati da «Ladri di biciclette».

«Quando il film uscì - ha raccontato Paolo - fu un altro innamoramento, e come in ogni innamoramento la fidanzata la si vuole vicina. Ma in provincia i film appaiono e si dileguano, i film italiani in particolare in quegli anni. E noi due l'abbiamo inseguito, quel film, in bicicletta, in treno, da Pisa a Pontedera a Livorno a Lucca. L'abbiamo visto e rivisto perché avevamo deciso di riscrivere a memoria la sceneggiatura, con i dialoghi, i carrelli, gli stacchi: volevamo possedere quel linguaggio».

Ma sono modelli che poi si sono trasformati in consapevolezza interiore, tanto che i due fratelli hanno sempre negato di avere un solo riferimento e di amare soprattutto il confronto con la letteratura; anche la collaborazione con Valentino Orsini (al loro fianco all'esordio) e con il produttore più fedele (l'ex partigiano Giuliano De Negri) è sempre stato più un confronto ideologico che una guida estetica. Dal sodalizio sono nati film che hanno segnato la storia del cinema come il profetico «Sovversivi» sulla fine della fiducia cieca nel comunismo reale e il visionario «Sotto il segno dello scorpione» a cavallo con la repressione in Cecoslovacchia; hanno anticipato il fallimento dell'utopia rivoluzionaria attingendo alla storia del Risorgimento con «San Michele aveva un gallo» e «Allosanfan».

Nel 1977 hanno vinto la Palma d'oro con «Padre padrone» e otto anni dopo trionfano an-

cora a Cannes con il loro più grande successo, «La notte di San Lorenzo» (Premio speciale della giuria). È dell'84 il loro incontro con Pirandello e le novelle di «Kaos» seguito nel '98 da «Tu ridi»; nel 2012 dopo una lunga parentesi che li ha visti confrontarsi con il racconto televisivo, hanno vinto il Festival di Berlino con «Cesare deve morire».

L'ultima collaborazione è del 2017 con «Una questione privata» che Paolo dirige da solo, mentre il fratello Vittorio è costretto a rimanere a casa per la malattia che lo avrebbe portato via pochi mesi dopo. Da allora Paolo Taviani si è definito «un mezzo regista» perché metà di lui non c'era più sul set, si sentiva «un impiegato del cinema perché in fondo - spiegava - Vittorio ed io lavoriamo da sempre con certe regole e un certo ritmo, magari nel tempo rallentato dall'età che avanza ma sempre guidato da un rigore di fondo come quello degli impiegati di una volta. I film cambiano, io molto meno e continuo a pensare che facciamo questo mestiere perché se il cinema ha questa forza, di rivelare a noi stessi una nostra stessa verità, allora vale la pena di metterci alla prova».

Con oltre venti film alle spalle (senza contare documentari, pubblicità e qualche corto disperso come l'ultimo episodio di «Tu ridi») altrettanti premi maggiori e un Leone d'oro alla carriera (nel 1986), i due fratelli hanno dimostrato che passione, costanza, rigore e fedeltà al reale possono essere premiati. —

ABBAZIA DI ROSAZZO

Ilaria Cazziol racconta i suoi viaggi e la nuova vita

ROSAZZO

Ripartono oggi alle 18 «I Colloqui dell'Abbazia». Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga nel complesso abbaziale di Rosazzo, nona edizione del salotto letterario promosso dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, curato e condotto da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Ilaria Cazziol, content writer e fondatrice insieme a Marco Mignano del progetto Viaggiosoloandata.it, sarà ospite con «Destinazione viaggio. Per cambiare vita e trovare se stessi» (Rizzoli), un'anteprima regionale. L'autrice, nomade digitale e appassionata esploratrice di stili di vita alternativi, racconta come sia possibile cambiare vita e partire per un viaggio di sola andata. Dal 2017, lasciando la «normale» esistenza d'ufficio per ricercare un modo di vivere più libero, viaggiando a lungo termine in tutto il mondo, ha fatto sì che il sogno impossibile per molti, sia diventato realtà.

È gradita la prenotazione a fondazione@abbaziadirosazzo.it, ingresso libero. Tutte le informazioni sul sito: www.abbaziadirosazzo.it e sulle pagine sociali. —

IL DOCUMENTARIO



Il gruppo di Charta sporca che ha curato «Comizi d'amore 2.0», riprese di Francesco Cibati, montaggio di Fausto Vilevich

«Comizi d'amore 2.0» i costumi sessuali dei triestini in un'epoca di solitudini

Domani alla Casa del popolo Ljudski Dom di Gorizia e il 17 aprile all'Università di Trieste l'opera di Pasolini «aggiornata» dalla rivista Charta sporca

Enrico Cattaruzza

È nell'ambito delle commemorazioni per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini che l'associazione Charta sporca, con Francesco Ciba-

ti alle riprese e montaggio di Fausto Vilevich, ha deciso di rinnovare i «Comizi di amore», documentario del 1965 in cui l'intellettuale bolognese intervistava gli italiani a proposito dei loro costumi sessuali, della concezione dell'amore, del rapporto con la sfera intima, proponendo un'opera autonoma, una versione 2.0 che non si limita ad aggiornare l'indagine pasoliniana, bensì esplora differen-

ti categorie della vita amorosa esplose in un ventaglio di voci e di volti: sono i triestini di oggi, nativi o di adozione, manovali e studenti, anziani e giovani, in coppia o single, ad alternarsi al microfono di Andrea Muni, Diletta Coppi e Alina Tomasella per affrontare, in un montaggio scandito per temi («tradimento», «pornografia», «famiglia e matrimonio» «attrazione», e così via), frammenti di un discor-

so imperniato su quesiti sempre aperti, nella convinzione che l'unico ritratto della realtà è l'affresco.

Questi «Comizi d'amore 2.0», documentario da vedere e ascoltare - anche negli frammezzati musicati con alcuni brani del cantautore Fulvio Bozzetta -, già proiettato a Verona e Firenze e programmato alla Casa del popolo Ljudski Dom di Gorizia (domani alle 17.30 in piazza Tommaso 7) e all'Università di Trieste (il 17 aprile alle 18, nella sede di via Baciocchi 4), non pretende di spiegare o definire ma rappresenta, in un dialogo da cui sgorgano a ogni visione nuove possibilità di confronto.

Contrariamente ai loro predecessori, i nuovi comizi non incontrano tabù consolidati, né si imbattono in diffusi con-

formismi, quella «testarda certezza degli incerti» di cui parlava Pasolini: gli intervistati sentono di aver scavalcato questi ostacoli, non ci sono i no comment degli anni Sessanta, smascherati dagli intellettuali (in quel caso: Moravia, Ungaretti e Fallaci). Semmai si avverte il rigetto di ogni codice imposto, nel tentativo potenzialmente infinito di conferire al rapporto amoroso una struttura consona ai propri desideri. Non mancano, certo, né luoghi comuni né battute veraci, e nemmeno rari spiegoni, ma prevalgono episodi di vita, affermazioni sintetiche, aforismi riusciti perché colti in presa diretta, al bar o in distretto o sul muretto di San Giacomo: l'intervistatore si fa invisibile e lascia volto e voce esprimersi creando un proprio senso.

E così, l'amore si allaccia alla vita di tutti i giorni, alle sue difficoltà, perché «essere amato dà gioia, essere amante dà angoscia», dice uno degli intervistati, trapelando un'ansia pubblica e privata che nel documentario del Sessantacinque non si respirava («non vedo una gran felicità» si sente dire nei comizi attuali), perché «se c'è amore ci vuole più coraggio», fa un altro.

C'è disinvoltura, in queste voci, ma non vanteria, difficilmente leggerezza: le solitudini di «Comizi d'amore 2.0» si affannano in un campo senza regole non nascondendosi i patemi, preferibili a ogni strada già battuta, non propria, perseguendo una libertà a cui nessuno intende né può rinunciare, perché l'amore può essere anche, nelle parole di una ragazza intervistata, semplici e totali, ritrovarsi su quella panchina dove si è stati bene assieme, in riva al mare. —

MUSICA

Il basso Leka in scena a Pristina «Canto in albanese, la mia lingua»

L'artista che fa parte del Coro del Verdi di Trieste protagonista di "Goca e Kaçanikut" opera lirica ambientata in Kosovo nel XIX secolo. Celebra l'anniversario dell'indipendenza

Patrizia Ferialdi

Come in ogni opera che si rispetti la trama è un intreccio tra politica e amore, complotti e calunnie, episodi guerreschi e intervento risolutivo di un personaggio chiave che dà la svolta alla storia, in cui il cattivo viene sconfitto e il bene trionfa. Per sommi capi questa è la trama di "Goca e Kaçanikut" opera lirica in due atti e tre scene ambientata in Kosovo nel XIX secolo durante la resistenza contro l'invasione ottomana, libretto di Ajmone Dhomi e Jusuf Buxhovi, musica di Rauf Dhomi, maestro concertatore e direttore Edon Ramadani.

Andata in scena per la prima volta a Tirana nel 1979, in questi giorni viene rappresentata a Pristina in occasione del sedicesimo anniversario dell'indipendenza del paese.

Tra gli interpreti principali, nel ruolo di Plaku spicca



Il basso Hektor Leka nei panni di Plaku, vecchio saggio del paese nell'opera lirica "Goca e Kaçanikut"

Hektor Leka, basso albanese naturalizzato triestino e attualmente artista del Coro alla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, qui fortemente voluto nella produzione dal regista Nikolin Gurakuqi per la «bellissima voce e per la figura scenica molto imponente e autoritaria, padre liberatore e stimolante per tutti i personaggi positivi, ruvido e punitivo per tutti i personaggi negativi interni ed esterni».

Leka, che tipo di personaggio è Plaku?

«È il vecchio saggio del paese, colui che tutti ascoltano e che prende decisioni importanti, una sorta di sindaco stimato e temuto. Si tratta di un ruolo importante e impegnativo, con un'estensione di due ottave e anche se non è facile fare paragoni con altri ruoli delle opere tradizionali direi che come difficoltà ci avviciniamo parecchio al verdiano Filippo II mentre relativamente alla musica posso dire che è stata scritta negli Anni Settanta e riprende molti motivi folkloristici tipici della zona, che si sentono già nell'ouverture».

Emozionato a cantare nella sua lingua madre?

«Con la lingua albanese mi sono trovato ovviamente a mio agio ma certo non ho mai avuto l'occasione di cantare un'intera opera in albanese prima d'ora e per di più di essere invitato in un teatro del Kosovo, dato che non sono mai stato invi-

tato nel teatro di Tirana, città dove sono nato e cresciuto, dove ho studiato e dove ha lavorato per lunghi anni mia mamma Rozmari Jorgaxhi come maestra del coro e mezzosoprano solista».

Quindi una bella opportunità musicale e affettiva allo stesso tempo...

«Assolutamente sì, qui ho avuto modo di reincontrare il compositore e la librettista che avevo conosciuto all'età di sette anni e per me è stata una sorta di rientro in famiglia. E poi ho trovato una compagnia di colleghi – coro, corpo di ballo, orchestra e solisti – tutti giovani, con tanta energia ed entusiasmo di fare musica, in un fantastico spirito di collaborazione. È il segnale di un paese giovane che ha voglia di imparare e di trasmettere, attraverso la musica e la cultura, un'immagine diversa dalla stereotipata opinione sul Kosovo che si ha anche in Italia».

Aneddoti curiosi?

«Uno di carattere estetico, nel senso che sono stato contattato per questa produzione a fine ottobre e da quella volta, su espressa richiesta del regista, ho dovuto lasciare barba e capelli lunghi per rassomigliare all'eroe nazionale kosovaro. Considerato che l'opera verrà replicata a breve in altre zone del paese, mi toccherà tenere la barba lunga ancora per un po', sembrando Babbo Natale che si aggira per le vie di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Björn Larsson ritorna a Dedicà con “Essere o non essere umani?”

Oggi al teatro Zancanaro di Sacile lo scrittore svedese presenterà l'ultimo libro in dialogo con il giornalista Paolo Di Paolo

SACILE

“Destinazione uomo” è il tema della conversazione che riporterà a Dedicà 30, oggi nel teatro Zancanaro di Sacile, alle 20.45, Björn Larsson (al centro della rassegna nel 2017). Scrittore, traduttore, filologo, docente, velista appassionato, Larsson è uno degli autori svedesi più noti in Italia, che ha ricevuto importanti premi e riconoscimenti per i suoi lavori, fra i quali il best seller “La vera storia del pirata Long John Silver”. Dialogherà con lo scrittore e giornalista culturale Paolo Di Paolo dei temi presenti nella sua produzione letteraria – dove il mare è sfondo per storie di libertà, di esseri umani, di vite e delle loro rappresentazioni – e del suo nuovo libro, il saggio filosofico (Raffaello Cortina) “Essere o non essere umani”, uscito qualche giorno fa.

Cosa ci rende umani? Cosa distingue Homo sapiens sapiens dagli altri primati? Nel plasmare la nostra esistenza individuale e collettiva, noi esseri umani abbiamo un margine di scelta o siamo pedine sulla scala dell'evoluzione, del tutto subordinati alle leggi fisiche



Lo scrittore e velista svedese Björn Larsson F. Luca D'Agostino

che governano micro e macrocosmi?

In contrasto con le scienze più o meno fataliste – le scienze cognitive, per esempio – che vedono la natura umana come un risultato dell'adattamento evolutivistico, Larsson sostiene nel suo saggio che la specificità dell'essere umano dipende in larga parte da quella grande innovazione che è stata la rappresentazione simbolica, dall'idea cioè che tutto – un suono, un gesto, un oggetto – possa essere usato per rappresentare qualunque altra cosa. È proprio da essa che dipendono le qualità

più specificamente umane: l'immaginazione, il linguaggio, la coscienza, il dubbio, un certo grado di libertà, il sentimento del futuro, la comprensione di sé e degli altri, credenze, miti e fedi religiose.

Non verrà in regione, invece, per motivi di salute che gli impediscono di viaggiare, lo scrittore algerino francofono Yasmina Khadra, atteso a Udine e San Vito al Tagliamento, ultimo dei “ritorni” previsti dal calendario di “Dedicà 30”. Gli incontri verranno riprogrammati appena possibile. ri-programmare l'incontro non appena sarà possibile. —

RICONOSCIMENTI

Alla scrittrice iraniana Azar Nafisi il premio “La storia in un romanzo”

Le sarà consegnato il 21 settembre nell'ambito di Pordenonelegge, quando presenterà il nuovo libro “Leggere pericolosamente”

PORDENONE

Il potere dei libri è di essere capaci di essere pericolosi e sovversivi anche nei difficili tempi attuali. Con questa motivazione la giuria del Premio Crédit Agricole “La storia in un romanzo” ha attribuito il riconoscimento per il 2024 alla scrittrice iraniana. Azar Nafisi, autrice del celebre libro “Leggere Lolita a Teheran”. Il riconoscimento, che le sarà consegnato in occasione della 25ª edizione di Pordenonelegge, in programma dal 18 al 22 settembre, è «per averci insegnato – spiegano le motivazioni – che quando sono in pericolo l'immaginazione e le idee è in pericolo anche la nostra stessa libertà. Da Leggere Lolita a Teheran fino all'ultimo Leggere pericolosamente, Nafisi ha composto una sorta di autobiografia che gravita intorno al potere dei libri, capaci di essere pericolosi e sovversivi sia negli anni della rivoluzione di Khomeini in cui la catechesi islamica additava nella letteratura una delle più temibili incarnazioni del male occidentale; e sia nei difficili tempi attuali, in cui i romanzi ci possono



La scrittrice Azar Nafisi Foto Yousef Al Abdullah

aiutare a smascherare le tentazioni totalitarie fuori e dentro di noi, e ad accogliere l'irrequietezza e il desiderio di conoscenza».

Azar Nafisi riceverà il premio sabato 21 settembre, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone. Alla cerimonia seguirà l'incontro con il pubblico intorno ai legami fra il romanzo e la storia, e sarà quest'occasione per presentare il nuovo libro, “Leggere pericolosamente. Il potere sovversivo della letteratura”, in uscita il 5 marzo per Adelphi. Apparso per la prima volta nel 2022, completa un'opera av-

viata da Quell'altro mondo e proseguita con Leggere Lolita a Teheran e La Repubblica dell'immaginazione, usciti con Adelphi tra il 2004 e il 2022. «In questo preciso momento i libri sono in pericolo – spiega l'autrice -. Possiamo spingerci oltre dicendo che sono in pericolo l'immaginazione e le idee, e quando questo succede lo è anche la nostra realtà. È tempo di ricordare ciò che disse una volta Toni Morrison: “... l'arte ci prende e ci trascina in un viaggio che non ha prezzo, a testimonianza del mondo qual è e quale dovrebbe essere”. —

SPORT

CALCIO - LEGA PRO

Triestina, difesa a tre contro il Legnago Quasi 300 abbonati a Fontanafredda

Domani alle 18.30 Bordin a caccia della prima vittoria
Malomo-Struna-Moretti il muro. D'Urso ancora assente

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina si prepara alla sfida di domani contro il Legnago (a Fontanafredda si gioca alle 18.30, arbitra Silvestri di Roma), decisa a mettere la parola fine alla micidiale fila di cinque sconfitte consecutive che ha ulteriormente depresso l'ambiente alabardato, già messo a dura prova dal mal digerito esonero di Tesser.

L'attesa fra i tifosi è quella che è, dopo le ultime vicissitudini in molti hanno già annunciato che non seguiranno più la squadra a Fontanafredda, perché ovviamente in questo periodo down farsi una trasferta per una partita interna rimettendoci anche tempo e soldi, pesa molto di più che qualche mese fa. Ma il nocciolo dei supporter che sta sempre accanto alla squadra non mancherà di certo, e non a caso sono quasi 300 gli abbonati che si sono già garantiti il biglietto gratuito per domani. Del resto sostenere l'Unione in questo momento così delicato resta un fattore importante.

Ma mister Bordin, al quale la società a inizio settimana ha rinnovato la fiducia, deve isolarsi da queste dinamiche esterne e cercare di trovare la chiave per rimettere in moto la macchina alabardata, da settimane clamorosamente ingolfata.



Roberto Bordin Foto Lasorte

Nonostante non si stia certo parlando di una partita sufficiente, va riconosciuto che a Vicenza la squadra alabardata ha mostrato un maggior equilibrio nello stare in campo rispetto alle precedenti uscite, e senza alcuni errori individuali forse si poteva dar più filo da torcere ai biancorossi veneti.

Proprio sulla base delle indicazioni emerse nella partita nel Menti, Bordin potrebbe ri-

LA RIVELAZIONE

Il patron del Mantova «Nel 2022 fui vicino all'arrivo a Trieste»

Nel maggio 2022, l'attuale presidente del Mantova Filippo Piccoli si stava accordando con Mario Biasin per acquisire la Triestina. Lo ha rivelato lo stesso Piccoli a L'Arena: «Ho sempre avuto la passione per il calcio - ha detto - poi, due anni e mezzo fa, ho pensato di andare oltre la pura operazione commerciale nel Verona. Fallito il Chievo andai da Fresco per un progetto nella Virtus, però era sempre in ritardo agli appuntamenti. Dopo un anno sondai la Triestina: il proprietario Biasin morì in un incidente proprio mentre ci accordavamo». —

proporre quindi la difesa a tre, con i terzini a giocare sugli esterni di centrocampo, per assicurare una maggior blindatura in fase difensiva dopo le brutte esperienze con Mantova, Renate e Lumezzane. Del resto, adesso che ha a disposizione Malomo, Struna e Moretti, sembra questa la soluzione più saggia. Anche perché questo permette di utilizzare Pavlev e Anzolin come quinti

nel 3-5-2 o come esterni del 3-4-1-2, cosa che si adatta meglio alle loro caratteristiche: entrambi infatti sono sicuramente propositivi e predisposti alla fase offensiva, ma finora hanno mostrato lacune in quella difensiva. Due come detto le opzioni sulla base di questo sistema: una più conservativa, ovvero il 3-5-2, nella quale in mezzo al campo giocherebbero Correia, Vallocchia e Celeghin (ma attenzione a Fofana le cui azioni sono in salita per un utilizzo dal primo minuto), e una più offensiva, appunto il 3-4-1-2, nella quale il ruolo di trequartista potrebbe toccare a Vallocchia.

Non ci sarà infatti ancora D'Urso, che dopo i problemi al polpaccio che gli hanno fatto saltare la trasferta di Vicenza potrebbe rientrare in gruppo la prossima settimana, mentre l'altro trequartista designato El Azrak potrebbe invece essere il prescelto per giocare come punta accanto a Lescano. È vero che rientra Redan dopo la punizione per motivi disciplinari della scorsa settimana, ma l'olandese dovrebbe partire dalla panchina, mentre la disponibilità di Minesso è ancora in forse dopo un acciaccio in settimana.

Attenzione comunque perché non è affatto ancora esclusa la difesa a quattro, ma con un modulo che non sarà certamente più il 4-3-3 delle prime partite, al quale mal si adattano le caratteristiche dei giocatori.

PARTITE Stasera intanto si giocano già ben cinque partite nel girone A: si tratta di Albino-Lefte-Giana, Lumezzane-Arzignano, Pergolettese-Alessandria, Trento-Pro Patria, Virtus Verona-Pro Sesto. Occhi puntati soprattutto sul Lumezzane, che è a 5 punti dall'Unione e in caso di vittoria potrebbe avvicinarsi pericolosamente.

Domani invece, oltre agli alabardati, in campo anche l'Atalanta U23 che ospiterà il Novara e il Mantova che farà visita alla Pro Vercelli.

Domenica invece il Padova sarà impegnato in casa del Renate, mentre è ancora in forse Vicenza-Fiorenzuola per gli ingenti danni al Menti causati dalla pioggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILI

L'Under 15 femminile approda al girone Gold Subito il derby col Sarone



La formazione femminile Under 15 della Triestina

Antonio Boemo / TRIESTE

Grazie al piazzamento conseguito nella prima fase del campionato organizzato dal Comitato regionale del Veneto, le ragazze dell'Under 15 della Triestina sono state inserite nel girone Gold. Un concentrato a 12 che vede partecipare per il Friuli Venezia Giulia anche il Sarone Caneva.

Un girone, il Gold, decisamente impegnativo per le ragazze della Triestina che in buona parte sono al di sotto dell'età massima prevista per la categoria. Ragazze che hanno palesato ad ogni modo grinta e volontà e che più di qualche soddisfazione sicuramente saranno capaci di raccogliere anche nel corso dei prossimi appuntamenti.

A iniziare dal primo impegno di domenica, quando giocheranno in trasferta contro il Sarone Caneva.

Del girone fanno parte anche Real Vicenza, Calcio Padova Femminile, Women Hellas Verona, Chievo Verona Women, Dolomiti Bellunesi, Cittadella Women, Pro Venezia, Concordia e Noventa.

In quanto all'attività extra campionato la Triestina U15 femminile parteciperà a fine marzo al torneo internazionale Swc in programma a Se-

driano di Milano al quale prenderanno parte una ventina di squadre di alto livello.

E c'è soddisfazione anche per la convocazione a far parte della rappresentativa "Terre di Nordest" (Friuli Venezia Giulia e Provincia di Treviso) di una giocatrice neo quattordicenne della Triestina, la gradese Alessia Pozzetto.

La rappresentativa - ragazze in massima parte alla prima esperienza - è stata impegnata domenica scorsa a Montichiari di Brescia per affrontare le forti rappresentative del Franciacorta e del Ticino nel contesto della fase interregionale del torneo nazionale "Calcio +15". Come da previsioni hanno perso ma hanno fatto un'ottima figura. Lo scopo principale è stato, infatti, quello di far giocare e far fare esperienza a tutte le 18 convocate.

Della rappresentativa Terre di Nordest, imperniata in particolare sul blocco del Tavagnacco scelto dal commissario tecnico Massimiliano Petrella, oltre ad Alessia Pozzetto della Triestina hanno fatto parte anche Veronica Bancovich di Trieste, portiere che gioca con il Tavagnacco, e la ronchese Jennifer Giorgi che milita nell'Ufm con l'U14 maschile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionato Primavera

La baby Unione cerca i tre punti sul terreno del Fiorenzuola

Guido Roberti / TRIESTE

La Primavera anticipa di qualche giorno la prima squadra e domani sarà impegnata sulle rive dell'Arda ospite del Fiorenzuola (14.30).

Alle spalle la brutta sconfitta interna subita per mano del Lecco, un 1-4 che ha riportato alta l'attenzione in seno al gruppo, la partita

ha dimostrato che il sogno dei play-off è ancora tutto da raggiungere, la piena maturità anche, visto il rovescio contro una formazione distanziata una decina di punti in classifica e riduce da ben quattro sconfitte consecutive.

La partita di domani a Fiorenzuola sarà un ulteriore test a difesa del quinto posto, l'ultimo utile per l'ap-

pendice nobile di campionato.

Gli emiliani sono in quel gruppetto di squadre potenzialmente ancora in corsa per il quarto-quinto posto, e possono far leva sulla partita in più da disputare rispetto all'Unione, la quale non ha ancora osservato il turno di riposo.

I 7 punti che separano Triestina e Fiorenzuola non

sono sufficienti a sentirsi al riparo, anzi, i rossoneri proveranno ad accorciare, cercando così di provare a riaprire la lotta a soli sei turni dalla conclusione del torneo.

Riassume il momento il tecnico rossoalabardato Geppino Marino.

«Poco da commentare dell'ultima partita, ci siamo fatti tre gol da soli in pratica, ed è un po' quello che siamo, una squadra che può battere il Modena primo e perdere poi contro la terzultima. La risposta a Fiorenzuola deve essere evidentemente immediata per continuare a credere nel sogno dei play-off promozione. Del gruppo sono comunque contento, dell'evoluzio-



Geppino Marino allenatore della Primavera

ne e della crescita di tanti ragazzi che magari erano abituati alla Primavera 4, e la differenza c'è. Sono ragazzi - aggiunge il tecnico della formazione triestina - ed i momenti altalenanti ci sono, ma siamo in anticipo sui programmi in generale. Come staff e società stiamo facendo il massimo per la crescita di questi ragazzi. Averne portati due in pianta stabile in prima squadra dice molto».

La classifica del campionato: Modena 47; Pergolettese 36; Pro Sesto 35; Pro Vercelli 31; Triestina 30; Olbia 24; Pro Patria, Fiorenzuola 23; Rimini 22; Arzignano 21; Lecco 20; Lucchese 12; Carrarese 9. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA

America's Cup femminile, Luna Rossa sceglie tre triestine

Ufficializzate nel quartier generale di Cagliari le sette atlete dell'equipaggio. Tra di loro Maria Vittoria Marchesini, Giovanna Micol e Alice Linussi

Riccardo Tosques / TRIESTE

L'America's Cup femminile parlerà fortissimamente triestino. Maria Vittoria Marchesini, Giovanna Micol ed Alice Linussi sono state ufficialmente convocate da Luna Rossa Prada Pirelli a prendere parte alla prossima Puig Women's America's Cup, la regata che dal 5 al 13 ottobre animerà le acque del mar Mediterraneo a Barcellona.

L'equipaggio femminile sarà composto da quattro veliste. Sette, in tutto, le convocate. Tre di queste sono nate e cresciute nel Golfo di Trieste. Un record, o quasi.

Da non dimenticare poi che nel team statunitense gareggerà un'altra figlia dell'alabar-



Le triestine Maria Vittoria Marchesini, Giovanna Micol e Alice Linussi

da: Francesca Clapcich.

Insomma, un orgoglio immenso per lo sport locale, che sul mare, da sempre, ha sfornato fior fior di atleti.

L'investitura da parte di Luna Rossa di Marchesini (nelle vesti timoniera) e di Micol e Linussi (entrambe in qualità di trimmer) è giunta ieri a Cagliari nella sede del challenger italiano alla 37ª Coppa America. La selezione è stata fatta nei mesi scorsi in gran segreto. Marchesini (classe 1997) e Linussi (2000) si conoscono da una vita essendo cresciute assieme alla Società Velica di Barcola e Grignano. Micol, nata nel 1982, carriera triestina suddivisa tra Adriaco e Pietas Julia prima di approdare alla Marina Militare, è una veterana che vanta due partecipazioni olimpiche (Pechino 2008 e Londra 2012).

Grande la gioia del presidente della Svbg, nonché patrono della Barcolana, Mitja Gialuz:

«Soddisfazione per Trieste, per i circoli velici del territorio ma anche per il progetto di Women in Sailing di Barcolana e Generali: le tre atlete hanno esordito assieme nelle regate foil in classe 69F la scorsa estate proprio con i colori del progetto collegato a Barcolana, chiudendo una difficilissima regata internazionale al terzo posto. Una sorta di battesimo del foil che ha poi avvicinato a questo grande risultato».

Queste le sette veliste convocate da Luna Rossa Prada Pirelli: Giulia Conti (timoniera), Margherita Porro (timoniera), Maria Vittoria Marchesini (timoniera), Giovanna Micol (trimmer), Maria Giubilei (trimmer), Giulia Fava (trimmer) e Alice Linussi (trimmer).

AMERICAN MAGIC L'Italia, dunque, ha svelato ieri le sue carte per affrontare l'attentissima competizione femmi-

nile.

Dagli Stati Uniti d'America, American Magic aveva invece già definito il proprio team lo scorso dicembre.

Se Trieste farà il tifo per una Luna Rossa Prada Pirelli a forte trazione triestina, ecco che anche gli Usa esibiranno un asso tutto domacio.

La triestina Francesca Clapcich, classe 1988, scuola Pietas Julia, una Olimpiade nel proprio curriculum (Rio de Janeiro 2016), prima velista italiana a vincere la Ocean Race in un 2023 indimenticabile per lei, prenderà parte all'America's Cup femminile al fianco di veliste di valore assoluto quali Sara Stone, Steph Robe, Erika Reineke, Anna Weis ed Helena Scutt. Un equipaggio costruito per essere protagonista.

Ulteriore riprova di come ad ottobre il Mediterraneo assisterà ad una competizione davvero da non perdere.—

Basket - serie A2: l'attuale viceallenatore della Luiss Roma riconosce le qualità dei biancorossi che domenica saranno a Latina

L'ex Riccardo Esposito «La Pallacanestro Trieste ha un potenziale enorme»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Domenica alle 18 la Pallacanestro Trieste sarà ospite del Latina. A pochi chilometri di distanza dalla città laziale lavora Riccardo Esposito, assistente allenatore della Luiss Roma, ex biancorosso, che ricorda con affetto e nostalgia quel campionato 1997-'98 vissuto agli ordini di Cesare Pancotto nel quale, con la casacca Genertel sulle spalle, sfiorò la promozione in A1 sconfitto in finale dalla Dinamica Gorizia.

«Fu una stagione incredibile - racconta - vissuta con il rammarico dell'infortunio di Irving Thomas che ci privò di un giocatore fondamentale nel momento decisivo. Con Irving, l'ho sempre detto, quella squadra sarebbe salita, eravamo un gruppo italiano fantastico impreziosito da due stranieri di grande qualità. Maric un computer, Thomas un giocatore eccezionale. Purtroppo, uscito di scena lui, l'arrivo di O'Bannon non fu sufficiente per mantenere quegli equilibri che avevamo raggiunto. Restano i ricordi di un grande campionato e, per me e la mia famiglia, di una stagione vissuta in una città nella quale torniamo sempre volentieri».

Come è successo qualche settimana quando, sulla panchina della Luiss, si è tolto la soddisfazione di portare a casa due punti al termine di quaranta minuti dall'esito imprevedibile.



Riccardo Esposito

«Prima della partita, guardando il palazzetto e i nostri avversari fare riscaldamento, ci eravamo chiesti come una squadra di studenti universitari avrebbe potuto contrastare una corazzata come quella triestina. E invece, il basket sa regalare ancora grandi sorprese. Per una squadra come la nostra una presa di coscienza importante anche se poi pagata a caro prezzo nel match successivo contro Orzinuovi nel quale abbiamo sottovalutato le difficoltà della partita».

Impegnato nella lotta salvezza, Esposito guarda con

grande interesse anche la corsa promozione delle formazioni di vertice. Con un occhio di riguardo proprio alla formazione di Jamion Christian.

«Trieste ha un potenziale fisico e tecnico enorme - sottolinea Riccardo -. Giocatori di qualità abituati a giocare nella massima serie, credo che finora hanno raccolto meno di quanto avrebbero potuto. Contro di noi hanno buttato via una partita che avevano praticamente già vinto. In prospettiva play-off devono compiere quel salto di qualità fondamentale per poter pensare di essere competitivi. Mi sembra di poter dire che la A2 di quest'anno tiene aperta una porta a tutti».

Difficile, in questa fase cuscinetto che condurrà le squadre ai play-off, dare giudizi definitivi anche se qualche indicazione questi primi mesi l'hanno data.

«Mi sembra che, limitandosi ad analizzare quanto è successo fino a oggi - conclude Esposito - Trapani nel girone verde e Forlì in quello rosso hanno oggettivamente dimostrato qualcosa in più delle avversarie. Ci sono squadre comunque competitive, penso a Cantù e Torino o a Udine, che potranno dire la loro. La Fortitudo mi sembra un pochino corta e potrebbe pagare le rotazioni ridotte quando, nel corso dei play-off, sarà costretta a giocare con una frequenza superiore a quella attuale». —

SERIE B INTERREGIONALE

Vitez rilancia lo Jadran «Possiamo salvarci»

I plavi di Pozzecco pronti per il nuovo minicampionato
«A pieno organico siamo una squadra competitiva»

Guido Roberti / TRIESTE

Da domenica lo Jadran Gostol intraprenderà il cammino nella seconda fase dell'Interregionale, alla ricerca di una salvezza che sarebbe un grandissimo risultato dopo la promozione in serie B conseguita lo scorso anno.

Sarà un cammino lungo sei partite, con due weekend di riposo a causa della rinuncia dei Tigers Romagna, automaticamente ultimi nel girone neo composto e di conseguenza retrocessi d'ufficio. Quello che dovrà evitare in primis lo Jadran è finire settimo nel girone in cui sono inserite anche Padova, Iseo, Murano più le lombarde Nervianese, Cernusco e Bk Milano.

Sarà la Nervianese il primo ostacolo domenica. Il gm Boris Vitez fa il punto: «La squadra sta bene, siamo al completo e la ripresa degli allenamenti dopo il weekend di riposo è stata buona. Ora dobbiamo caricare le batterie a mille per arrivare a questa salvezza, la società ci tiene al 110% a mantenere la categoria».

Lo spunto da cui ripartire deve essere il girone di ritorno, condotto a ritmo da squadra di medio-alta classifica. «Una annata sofferta, chiaramente di apprendistato diciamo così, di continui infortuni soprattutto nella prima parte di stagione. Questo è il grande rammarico, basta guardare le ultime partite in cui abbiamo battuto di 15-20 punti la terza e la prima in classifica».



Boris Vitez, general manager dello Jadran Gostol

ca, peccato quindi non essere stati al completo nella prima parte del campionato», conferma Vitez.

Dopo le ultime due vittorie consecutive, si cercherà quindi di prolungare la striscia. «Speriamo questa pausa ci abbia aiutato, forse per come stavamo andando era quasi meglio continuare, uno stato di forma ottimo. C'è grande ottimismo e speriamo che anche in questa fase finale un buon numero di spettatori possa seguirci, già da domenica (inizio alle 18, ndr) a Chiabola».

Sfida alla cieca, con avver-

saria proveniente da altro girone. «Non sappiamo nulla delle tre formazioni milanesi, continuiamo a giocare e credere nelle nostre potenzialità. La mia squadra non la cambierei con nessun'altra».

Si partirà, nel girone salvezza, da una situazione di grandissimo equilibrio, con la sola Iseo più vicina delle altre alla salvezza. In questa seconda fase, non si incroceranno le formazioni già sfidate nella prima fase.

La classifica: Iseo 10, Padova 6, Jadran, Murano, Bk Milano, Nervianese e Cernusco 4. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

La Polisportiva Opicina vola ai campionati italiani sulle note di Édith Piaf

Oro ai Regionali per Ballarino, Russo, Sturni e Cerna (Cadette)
Il tecnico Spena: «Brave ragazze, ora si va a Conegliano»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le note di Édith Piaf hanno portato decisamente bene alla Polisportiva Opicina. Al campionato Fvg di pattinaggio su rotelle di Caorle, riservato ai gruppi spettacolo, le atlete gialloblù del Blackover hanno ottenuto la medaglia d'oro nella categoria dei Quartetti Cadetti con il programma "Omaggio ad Edith" che ha totalizzato 39.48 punti.

Grande gioia per Matilde Ballarino, Sofia Russo, Margherita Sturni e Carolina Cerna.

na. Molto soddisfatto il tecnico Marco Spena: «Le ragazze hanno svolto una gara molto pulita, eseguendo tutti gli elementi obbligatori, anche se con una grande dose emotiva essendo la prima gara importante. Mi è piaciuta molto la grinta dimostrata, soprattutto nella seconda parte di gara. Ora agli Italiani in programma dal 21 al 24 marzo, a Conegliano, cercheremo di fare del nostro meglio».

Sul secondo gradino del podio si sono piazzate le Everglow del Pattinaggio Fiumicel-

lo con "Risate dall'oltretomba" (23.99 punti). Terze le Domino dello Skate In Sacile con lo show "Dalle ceneri" (18.17).

Nei Quartetti Juniores l'oro è andato alle Sparkle Girls di Fiumicello con il programma "The Queen" che ha totalizzato il punteggio di 39.40. Seconda piazza per le Believer del Corno Pattinaggio con "Robots" (29.91). Terze le Sparkling Eagles delle Aquile Biancorosse di Staranzano con "Moulin Rouge" (22.31).

Nei Piccoli Gruppi gara a

due con l'Evolution della Polisportiva Orgnano che conquista il titolo regionale con "Gea: in principio fu il chaos" (30.30) piazzandosi davanti al Diamante di Fiumicello con "Soliloquio" (25.55).

Nei Gruppi Junior l'Euforia della Polisportiva Orgnano si impone con "Grand Euforia Hotel" (21.12). Seconda piazza per le Domino di Sacile con "Il tempo è denaro" (15.95), terze le Domino Silver di Sacile con "L'incubo di Natale" (12.60).

Quartetti Divisione Nazionale medaglia d'oro per le Domino dello Skate In Sacile con "Quel che resta" (37.60), argento alle Emotion del Pattinaggio Ronchi con il programma "Aurora boreale" (34.20).

Infine nei Piccoli Gruppi della Divisione Nazionale. Vittoria per le Domino dello Skate In Sacile con "Loro non sanno" (41.50), secondo posto per le Prisma della Polisportiva Orgnano con "Un classico" (38.00), terza piazza per le Forum Iulii del Pattinaggio Civile con "Marea" (36.10). Quarta piazza per il Diamante del Fiumicello con "Ritmo ribelle" (34.00), quinte le Emotion del Ronchi con "Venerdì 17" (31.40). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ballarino, Russo, coach Spena, Sturni e Cerna (Polisportiva Opicina)

Atletica

Campionati Fvg indoor raffica di medaglie per i Cadetti alabardati

Emanuele Deste / TRIESTE

L'impianto "Ovidio Bernes" di Udine ha ospitato i Campionati Regionali Indoor, riservati alle categorie Cadetti e Cadette appartenenti alle annate del 2009 e del 2010.

Per i portacolori triestini sono arrivati alcuni podi e svariati piazzamenti di grande valore, a testimonianza di un movimento che cresce ed è competitivo, fin dalla giovane età, in tutte le specialità.

Trieste ha fatto la voce grossa nel salto triplo grazie a Gaia Gregori (Atletica Julia) che ha centrato il ber-

saglio grosso con la misura di 10.33 m mentre sul terzo gradino del podio si è accomodata Beatrice Ambrosi (Trieste Trasporti, 10.01 m).

In quarta piazza ha chiuso invece Julia De Gasperi (Evinrude, 9.95 m).

Grande protagonista è stata anche Martina Perisi. Una delle punte di diamante dell'Atletica Julia si è colorata d'argento sui 60 hs timbrando il crono di 9.35 alle spalle di una scatenata Alice Venturini (9.15).

Nella stessa prova si è issata fino alla finale A e al sesto posto conclusivo Ellis Patac-

tempo di 9.72.

Tornando alla Perisi, il giovane talento ha conquistato anche il terzo posto sui 60 m, ad un solo centesimo dalla seconda piazza nella prova vinta dalla friulana Margherita Cengarle (7.85).

Infine, Margherita Milazzo (Polisportiva Triveneto) ha raccolto la quinta piazza nel lungo con la misura di 4.12 m e la sesta posizione nell'alto dopo aver valicato l'asticella posta a 1.41 m.

Stessa misura di Angelina Kirchmayer (Ts Atletica), quinta nell'alto vinto dalla friulana Giannalba Diana (1.52 m).

In campo maschile la copertina spetta a Daniele Campagnone (Ts Trasporti) che, nel salto triplo, è giunto terzo con un miglior salto a 9.53 m. Lo stesso Campagnone si è presa la nona piazza con 1.41 m nell'alto, che ha visto il successo del pordenonese Matteo De Lorenzi (1.74 m).

Per quanto concerne i salti, nel lungo il balzo del successo è stato il 5.72 m firmato da Matteo De Lorenzi (Libertas Sanvitese); in casa triestina ci sono stati il sesto posto di Luca Zaffanella (Polisportiva Triveneto, 5.05 m) e l'ottavo di Marco Cendak (Trieste Atletica, 4.90 m).

Sui 60 m c'è stato il successo del monfalconese Christopher Zorzit (Atletica Monfalcone, 7.35).

Il miglior triestino è stato il portacolori della Trieste Atletica Giordano Di Mitri (7.71) che ha chiuso al 6° posto.

Sui 60hs, invece, non c'è stata storia per il successo con il goriziano Federico Comarin (Sport Academy), dimostratosi di una spanna superiore alla concorrenza, correndo in 9.05 nell'atto conclusivo in cui Pietro Busani (Trieste Atletica, 10.03) ha colto la quinta piazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHERMA

Le atlete della San Giusto in semifinale a Bolzano

TRIESTE

Ottimo risultato per le spadiste triestine della San Giusto Scherma al Grand Prix "Kinder joy of moving", gara a squadre Under 14 disputata a Bolzano. Nella categoria Bambini-Giovanissime, il quartetto composto da Teresa Benci, Maria Castelli, Mia Srichia e Vanessa Ughi ha conquistato il quarto posto arrendendosi per 36-34 nella finale per la medaglia di bronzo contro le pari età della Brianzascherma. Prima della semifinale, persa per 36-24 contro le future vincitrici della Chiavari Scherma, le triestine — seconde nella classi-

fica della fase a gironi in virtù dei successi contro Udinese Scherma e Lame Romane — avevano eliminato il Bottagisio Sports Center ai sedicesimi di finale, il Fecht Club Bolzano agli ottavi e le siciliane del Club Scherma Acireale ai quarti.

Nella gara maschile della categoria allievi, il terzetto composto da Lorenzo Cocco, Noel Di Donato e Francesco Mazzotta si è invece fermato al 25° posto nella classifica finale: fatali per i tre spadisti triestini la sconfitta per 40-33 nei sedicesimi di finale contro i romagnoli del Circolo della Spada Cervia. —

F.D.S.

JUDO

David Slavica (Ginnastica Ts) si laurea campione d'Italia della categoria Cadetti 73 kg

TRIESTE

David Slavica ha affrontato sei avversari nel PalaErcole a Policoro e li ha sconfitti tutti, uno dopo l'altro, conquistando così il titolo di campione italiano nella classe cadetti, categoria fino a 73 kg.

Sono stati 606 gli atleti che hanno preso parte ai campionati italiani cadetti A2, 311 le società sportive rappresentate e ben 54 gli atleti nella categoria vinta dal portacolori della Ginnastica Triestina seguito in ga-

ra dal coach Monica Barbieri.

Sei combattimenti sono davvero tanti, non tanto per la durata complessiva di ogni singolo incontro, dato che ha vinto sempre prima del limite, ma per il tempo che trascorre fra il primo e l'ultimo incontro, si tratta di ore nel corso delle quali bisogna riuscire a rimanere lucidi e concentrati.

Ed è proprio ciò che ha fatto David Slavica, mettendo in fila Niklas Pahl (Kwai Bolzano), Maksym Paskavsky (Judo Team Arashi), Ales-



David Slavica (Sgt)

sandro Porcedda (Accademia Torino), Christian Andrea Williot (Nuova Florida), Logan Common (Judo Treviso) ed infine Danilo Longhi (Giolamo Giovannazzo), meritando così un titolo di campione d'Italia. Il primo per lui, l'ennesimo

per la Società Ginnastica Triestina.

«Sono molto contento per com'è andata questa gara — ha detto David Slavica — e per come ho gestito la pressione. Ringrazio i miei allenatori che mi hanno sempre spronato, i miei familiari che mi hanno fatto sentire il loro tifo seppur da casa e tutti i miei compagni di palestra, che ogni giorno mi allenano al massimo».

Grazie a questo preziosissimo successo, il giovane David Slavica si è qualificato di diritto al campionato italiano Cadetti A1 in programma domenica 10 marzo al PalaPellicone di Ostia.

A questo punto non è affatto escluso che l'atleta tesserato con la Società Ginnastica Triestina possa anche cercare di realizzare un bel bis d'oro. —

ENZO DE DENARO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI MARZIALI

Karate Do Trieste d'argento al Trofeo Città di Sacile

TRIESTE

Ammonta a quattro vittorie il bilancio dei karateki della Karate Do Trieste al "Trofeo Karate-Do Città di Sacile".

A trionfare nella città liventina sono stati Emanuele Marzan nella categoria Panda Verde B davanti al compagno di squadra Jordan Schiavo classificatosi terzo, Natasha Maranzana nella categoria Panda Giallo A, Tommaso Bertocchi (Serpente Azzurro A) e Zoe Alonge (Scimmia Bianco) davanti ad Elanor Alonge giunta quarta.

Si sono classificati invece

al secondo posto Tiziano Lavenda (Panda Azzurro A), Fatima Gashi (Serpente Bianco) e Francesca Chitimus (Mantide Bianco). Terzo posto, oltre che per il già citato Jordan Schiavo, anche per Andrea Codega (Serpente Bianco) e Giorgia Fabris (Tigre Bianco). Per lo Shinkai di Sgonico terza Reana Rojaz (Mantide Verde), quarto posto per Aron Rojaz e Giorgio Furlanetto (Tigre giallo).

A livello di società il Karate Do Trieste ha raccolto l'argento. Ventunesima piazza per lo Shinkai di Sgonico. —

F.D.S.

SCI ALPINO

Sella Nevea, tre podi triestini ai Regionali di slalom

Oro per Dagri (Sc 70) nei Ragazzi, argento per Taucer (Sk Devin) negli Allievi, bronzo a Galassi (XXX Ottobre) tra le Ragazze

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sella Nevea ha dato il via ieri ai campionati regionali Ragazzi-Allievi di sci alpino in programma sino a domenica 3 marzo.

La kermesse, organizzata dallo Sci club 70, ha visto sulla pista Canin la gara di slalom.

E Trieste è partita subito con il botto grazie a Tommaso Dagri. L'atleta classe 2010, tesserato proprio con il 70, ha messo letteralmente il turbo vincendo il titolo Ragazzi del Friuli Venezia Giulia con un distacco monstre di 9"68 sul compagno di squadra Francesco Calignano. Terzo, a +9"95, Davide Di Lena dell'Us Aldo Moro.

Altra medaglia triestina ne-

gli Allievi. Christian Taucer dello Sk Devin ha conquistato l'argento accusando un ritardo di 47 centesimi rispetto al vincitore Michal Mateus Kalwa dello Sc Pordenone, Terzo, a +2"01, Gaetano Cantalupo del Monte Lussari.

La terza e ultima medaglia alabardata è giunta nella categoria Ragazze. Dafne Galassi dello Sci Cai XXX Ottobre ha ottenuto il bronzo con un distacco di 3"47 dal primo posto ottenuto da Emilia Fortunato dello Sc Sappada. Argento, a +0"66, per Anna Maronese del Piancavallo A2K Racing Team.

Nelle Allieve doppietta per lo Sci Cai Monte Lussari, con Luce Gellera che conquista il titolo precedendo Ingrid Tra-

verso. Bronzo per Emma Piller Cottner dello Sc Sappada.

Tra le società si impone lo Sc Sappada davanti a Sci Cai Monte Lussari e Piancavallo A2K Racing Team.

L'evento che, originariamente, si doveva tenere a Tarvisio, è stato spostato a Sella Nevea dove le condizioni della neve sono migliori per lo svolgimento delle competizioni.

Il programma dei Regionali proseguirà oggi con lo slalom gigante. Dalle discipline tecniche si passerà poi alla velocità: domani si disputeranno una prova e il recupero del superG non disputato lo scorso venerdì a Piancavallo, mentre domenica si terrà il superG conclusivo.

CAMPIONATI TRIESTINI

Sarà Sappada ad ospitare l'edizione 2024 dei campionati provinciali triestini di sci alpino e di sci di fondo. La tradizionale kermesse alabardata sarà organizzata quest'anno dallo Sk Devin nell'ambito delle celebrazioni per i propri 50 anni di attività.

Sabato 9 marzo si svolgerà la prova a tecnica classica sulla pista Camosci; domenica 10 lo slalom gigante sulla pista nazionale Eiben Col dei Mughì. Come da tradizione, al termine del gigante ci sarà una seconda manche (riservata ai migliori Giovani e Senior della prima discesa) per proclamare i campioni triestini di gigante e le Giovani Speranze (Ragazzi e Allievi). —



Tommaso Dagri (Sc 70) in azione

PALLAVOLO MASCHILE E FEMMINILE

New Virtus a Lauzacco L'Evs sfida Talmassons Sloga, arriva la Rojalese



La Cg Impianti Virtus è pronta per una nuova battaglia

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B2 nazionale femminile 17ª giornata di campionato per la Cg Impianti Virtus, ringalluzzita dalle ultime due vittorie di fila, e domani sera di scena a Lauzacco per il confronto con il Blu Team Pavia, la seconda delle friulane del trittico di derby di questa fase. Incontro particolare, che vedrà di fronte la sesta contro la settimana, ma con 10 punti di distacco: le friulane sono le ultime del plotone di testa, le virtussine, settime, al comando del nutrito gruppo di squadre in lizza per evitare la retrocessione. All'andata, alla terza giornata, vinse in casa per 3-2 la Virtus, in rimonta dall'1-2, e con un buon saldo complessivo in stagione nei derby regionali. Terreno ideale, quello del BluTeam, per rosciare punti e sorridere lontano dalle mura amiche.

REGIONALI Per la C rosa, 20° turno che si apre oggi con l'anticipo di giornata alla Vascotto alle 20. 45 tra Eurovolleyschool e System Volley Fvg Talmassons in una sfida salvezza, tra il fanalino di coda e la terzultima. Circoletto rosso per il big-match tra Zalet Zkb e Insieme per Pordenone, capolista del torneo. Il team del Carso di Privileggi

ospita alla Usaj di Duino Aurisina la miglior compagine di stagione, reginetta del girone, con un solo ko al passivo in questa annata. Domenica sera in casa ad Aquilina per l'Olympia Trieste di coach Vivona, attesa dall'incontro con l'Ottogalli Latisana.

Per la serie D femminile, tutte in casa da calendario le tre triestine impegnate nel girone: apre le danze domani alle 17 alla Cobolli l'Antica Sartoria Di Napoli V. Club, di scena contro lo Stella Volley, terza della classe e a caccia di punti promozione. Alle 18 all'Ervatti di Sgonico sfida giuliana tra il Kontovel Zalet di Calzi e le grilline del Cpd Mossa, mentre chiude la giornata alla domenica sera il main event del Cus DoveVivo, atteso a Montecengio contro il Faedis Factory, fresco vincitore sulla Di Napoli V. Club nella scorsa giornata.

Ferma la C maschile, che torna in campo nel week end del 9-10 marzo, per la D azzurra, è in casa a Repen lo Sloga Tabor Vegliach, che alle 17.30 di domani prova a fermare la marcia della capolista del campionato, la Credifriuli Rojalese. Fin qui due soli ko per i friulani, mentre il Tabor di Mania è quinto. A Mariano del Friuli infine, derby territoriale tra Intrepida e Tre Merli "young". —

CALCIO DILETTANTI - I PERSONAGGI



I fratelli Zetto: Massimiliano, leader del San Luigi Foto Silvano, a destra Gianluca, portiere del Chiarbola Ponziana Foto Petrussi



Il derby della famiglia Zetto Maxi: «Sogno di segnare a mio fratello Gianluca»

Da una parte il forte difensore del San Luigi, dall'altra il portiere del Chiarbola Ponziana. Domani le due squadre si affronteranno in via Felluga

Francesco D. Severi / TRIESTE

Trattandosi di una stracittadina, quella tra San Luigi e Chiarbola Ponziana già di per sé non può essere una sfida come le altre. A maggior ragione in casa Zetto, cognome che accomuna due dei protagonisti del derby tra i biancoblu di Musolino e i biancoverdi di Andreolla che si sfideranno domani pomeriggio in via Felluga con calcio d'inizio alle 14. 30 nell'anticipo dell'8ª giornata di ritorno di Eccellenza.

Gianluca, classe 1993, difende i pali del Chiarbola Ponziana. Massimiliano, classe 1996, guida invece la difesa del San Luigi.

«I derby sono già in partenza partite molto più importanti di tutte le altre, poi se gioco contro mio fratello ancora di più. Mi arrabbio già se perdo contro di lui alla PlayStation (ride, ndr), figuriamoci nel calcio vero», esordisce Gianluca, alla quinta stagione tra i pali del Chiarbola Ponziana.

«Sarà anche il fratello più piccolo, ma non ho nessuna intenzione di concedergli qualcosa. Per noi è fondamentale vincere per mantenere a debita distanza la zona retrocessione, visto che poi avremo un calendario molto diffi-

cile dovendo affrontare in serie Pro Gorizia, Brian Lignano, Tolmezzo e Sanvitese. E poi — conclude il "vecchio" Zetto — fin qui abbiamo vinto quattro derby triestini su quattro. Perché fermarci proprio ora?».

Nel derby in famiglia sarà però quasi sicuramente assente il più giovane tra i due protagonisti, Massimiliano, alle prese con un grave problema fisico e quindi al 99% fuori dalla contesa in un momento già di per sé nero per quanto riguarda gli infortuni in casa San Luigi.

«Purtroppo domani quasi sicuramente non ci sarò, perciò mi tocca rimandare ancora una volta il sogno di fare gol a mio fratello anche in

una partita ufficiale di campionato dopo averlo fatto la scorsa estate nella Cresce Cup», esordisce Massimiliano Zetto, da tre anni leader della difesa biancoverde e tra i grandi ex della gara dopo le due stagioni passate in maglia biancoblu.

«Sinceramente, a parte gli sfottò tra fratelli, vivo questa partita esattamente come qualsiasi altra. Certo è che come San Luigi abbiamo un sacco di motivi per dover vincere: in primis perché è un derby e vogliamo vendicare il 3-0 dell'andata, ma anche perché non vinciamo da parecchio e abbiamo un bisogno disperato di punti. E infine — conclude il "giovane" Zetto — battendo il Chiarbola Ponziana lo potremmo risucchiare nella bagarre».

Infine il bilancio dei precedenti. Ad oggi perfetta parità con due vittorie per parte nelle gare in cui sono scesi in campo ambedue i fratelli. Domani l'ennesima sfida che avrà, comunque vada, due vincitori assicurati: papà Alessandro e mamma Barbara, primi tifosi di entrambi.

Pogba è finita

Squalifica di 4 anni per la positività emersa lo scorso agosto. Annunciato il ricorso al Tas, la Juve non può più aspettarlo

Pietro Oleotto

La mazzata Paul Pogba l'ha ricevuta ieri mattina, dopo mesi di attesa: adesso vuole ancora lottare, ha già preannunciato ricorso al Tas di Losanna, ma intanto vale la sentenza emessa dal Tribunale nazionale antidoping che ha squalificato il francese per quattro anni, così come voleva la Procura. La comunicazione è arrivata contemporaneamente anche alla Juventus che ha registrato il pronunciamento e, anche se non ha preso la parola a riguardo, non vede l'ora di voltare pagina. A Torino, Pogba fa parte del passato, la squalifica di quattro anni è la pietra tombale sul contratto che lega il cen-

trocampista al club fino al 2026. Questione di tempi. Che potrebbero dilatarsi rispetto a quelli tambureggianti delle stagioni sportive. I legali del giocatore dovranno attendere infatti le motivazioni del Tribunale nazionale antidoping che arriveranno sulla loro scrivania entro trenta giorni, solo dopo potranno imbastire una linea difensiva per presentare il ricorso entro i successivi venti giorni al Tribunale arbitrale dello sport, l'ultimo grado di giudizio possibile in questi casi. È chiaro che Pogba punterà alla procedura d'urgenza per ottenere il verdetto entro quattro mesi, altrimenti iter sarà giocoforza più lungo per sconfinare verso la succes-

L'ANTICIPO - ORE 20.45

Corsa Champions: Milan in casa Lazio a caccia dei 3 punti

Lo scudetto «è un affare chiuso», ha ammesso ieri Stefano Pioli prima della sfida di oggi con la Lazio (20.45). Meglio pensare alla zona Champions. Il Milan è a 4 punti dalla Juve, ma deve guardarsi dal Bologna, a -5. Ai rossoneri serve la vittoria all'Olimpico. «La Lazio però ha grande qualità», ha avvertito Pioli parlando della squadra di Sarri che rincorre a sua volta l'Europa.



siva stagione sportiva. Insomma, è chiaro che la Juve chiuderà la disastrosa operazione "Pog-back" varata nell'estate di due anni fa, quando Paul fu ingaggiato a parametro zero dopo la fine del contratto con il Manchester United che lo acquistò dal club bianconero nel 2016, sborsando 105 milioni di euro. A parametro zero ma con un contratto di quattro stagioni a 8 milioni di euro più due di possibili bonus. Una zavorra, visto che da allora Pogba ha giocato 108' in tutto, complici i continui infortuni. Cento minuti e spiccioli in

Il francese ribadisce: «Mai assunto alcun integratore che violi le norme antidoping»

gare ufficiali fino allo scorso 11 settembre, quando Pogba venne sospeso in via cautelare a causa della positività riscontrata al controllo antidoping dopo Udinese-Juventus del 20 agosto. Le controanalisi di inizio ottobre al laboratorio dell'Acqua Acetosa di Roma hanno confermato poi confermato i primi risultati che ave-

vavo rilevato tracce di sostanze proibite contenute il il un integratore assunto dal francese durante le vacanze a Miami. Ieri la sentenza: 4 anni di stop (fino al 10 settembre 2027) che significherebbero la fine della carriera per un giocatore che compirà 31 anni il prossimo 15 marzo. Per questo Pogba si sta dibattendo: «Non ho mai assunto consapevolmente o deliberatamente alcun integratore che violi le norme antidoping». E poi: «Quando sarò libero dalle restrizioni legali l'intera storia diventerà chiara». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA INDOOR - LE SPERANZE AZZURRE

Mondiali, non solo Dosso ci prova anche Tecuceanu E Carmassi può migliorarsi

Alberto Bertolotto

L'evento cade nell'anno olimpico: all'orizzonte ci sono i Giochi di Parigi, così alcuni big (e non solo) hanno preferito rimanere a casa. Gianmarco Tamberi, campione olimpico e iridato all'aperto di salto in alto è uno di questi. Non per questo è da snobbare la 19ª edizione dei Campionati mondiali indoor di atletica leggera, che scatta oggi a Glasgow in Scozia per concludersi domenica. Perché è una kermesse da valorizzare? Perché gli azzurri si presentano con una squadra giovane, figlia di una nuova generazione, composta da 21 elementi forti, con alcuni di loro in grado di lottare per le medaglie. Uno di questi è il padovano di Trebaseleghe Catalin Tecuceanu, nato in Romania nel 1999, cittadino italiano dal 2021 e azzurro dal 2022. L'allievo di Gianni Ghidini, in forza alle Fiamme Oro, si presenta al via degli 800 col miglior crono, quell'1'45"00 stabilito a Madrid il 23 febbraio valso il record italiano dopo 31 anni. Nel 2024 il mezzofondista è entrato in una nuova dimensione ed è pronto per lasciare il segno a livello internazionale. Alle 13.34 (ora italiana) di oggi sarà il favorito della terza delle cinque batterie in program-



Dosso (in alto) e Carmassi si sono allenati ieri a Glasgow

GLI ORARI

Copertura tv di oggi su Rai2 e RaiSport

Ampia copertura sui canali Rai relativamente ai Mondiali di Glasgow. Oggi si potranno seguire dalle 11 alle 15.10 su RaiSport, dalle 19.40 alle 20.30 su Rai2, dalle 20.30 alle 21 su RaiSport e dalle 21 alle 23 su Rai2.

friulana di Magnano in Riviera, al via sui 60 ostacoli. La 29enne dell'Esercito, seguita da Emanuele Olivieri, ha costruito la sua convocazione in azzurro a Padova, dove vive e si allena. Reduce da un piccolo problema fisico, in seguito al

quale ha chiuso al quarto posto nonostante il miglior tempo in batteria, Carmassi è scesa nel 2024 al personale di 8"07, tempo che fa presagire un super-crono in estate nei 100 ostacoli, la specialità in cui si esprime al top. A Glasgow scenderà in pista domenica mattina in batteria (dalle 11.25 ora italiana). Ancora da definire i criteri di passaggi alle semifinali e alla finale, in programma domenica. Legati alle Fiamme Oro Padova gareggiano in Scozia Ayoide Folorunso (400, batterie oggi dalle 11.20), il campione europeo in carica dei 60 metri Samuele Ceccarelli e il giovane (classe 2005) ma già primatista italiano al coperto di salto in lungo Mattia Furlani, che con 8,34 ha la miglior misura iridata del 2024 col giamaicano Pinnock. Ceccarelli sarà sui blocchi alle 14.06 ora italiana (seconda batteria). In semifinale i primi tre di ogni serie e i tre migliori tempi. Medaglie già oggi in serata (alle 22.45). Furlani, invece, sarà in pedana domani alle 11 per la finale. Tra gli altri azzurri su cui saranno puntati i fari c'è Zaynab Dosso (Fiamme Azzurre), che col 7"02 stabilito a Torun sui 60 metri piani ha il terzo tempo dell'anno tra le atlete in gara a Glasgow. La primatista italiana cerca uno spazio in finale e poi un posto sul podio. Occhio al duo di pesisti Zaine Weir (Fiamme Gialle) e Leonardo Fabbri (Aeronautica), che hanno rispettivamente la seconda (22,37 metri) e quinta misura mondiale del 2024 (21,84). Da non trascurare Larissa Iapichino (Atletica Firenze Marathon), che con 6,80 è nella top 10 e sulla pedana scozzese punta a graffiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1 - MONDIALE AL VIA

Hamilton il più veloce ma il caso Horner tiene banco ancora

SAKHIR

I primi motori accesi in Formula 1 per il Gp del Bahrain con Lewis Hamilton su Mercedes nelle vesti del più veloce nella sessione delle prove libere del pomeriggio in 1'30"374, solo quarta la prima delle Ferrari, quella di Carlos Sainz. Ma nel circus tiene banco ancora il caso Horner, tutt'altro che chiuso. Anzi, è al veleno: una mail anonima con presunte chat tra il *team principal* della Red Bull e la dipendente che lo aveva accusato di «comportamenti impropri» ha riaperto infatti i riflettori su una vicenda che sembrava esser finita con la chiusura dell'indagine interna da parte della scuderia austriaca.

Quando si stava concludendo la seconda sessione di prove libere a Sackhir, infatti, una email anonima — come riportano diverse testate internazionali tra cui Bild, Sun e Independent — è stata inviata a numerosi giornalisti accreditati in Bahrain e a personaggi influenti del paddock (compresi i capi delle altre scuderie e il personale di Fom e Fia). In un Google Drive sono stati raccolti *screenshot* di presunte conversazioni tra i due, anche con immagini, secondo l'anonimo accu-

LA GUIDA

OGGI

13.30 - 14.30

Prove libere

17.00 - 18.00

Qualifiche

DOMANI

16.00

Gp del Bahrain

Diretta su Sky Sport Uno e Sky Sport F1

Differita in chiaro su TV8 alle 22.30

WITHUB

satore alla base dell'inchiesta che ha riguardato il massimo responsabile del team campione del mondo in carica. Una mail sulla quale sono arrivate le dichiarazioni del diretto interessato: «Non commenterò speculazioni anonime, ma ribadisco — ha affermato Horner — che ho sempre negato le accuse. Ho rispettato l'integrità dell'indagine indipendente e ho collaborato pienamente in ogni fase del percorso. È stata approfondita e corretta, condotta da un avvocato specializzato indipendente e si è conclusa respingendo la denuncia presentata. Rimango completamente concentrato sull'inizio della stagione». —

Sce- ti per voi



The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Appuntamento con il talent show che premia le più belle voci over 60 del Paese, giunto quest'anno alla quarta stagione. Al timone **Antonella Clerici** affiancata dalla giuria di coach composta da Loredana Berté, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa.



Campionati del Mondo...
RAI 2, 21.00
L'Emirates Arena di Glasgow ospiterà, per la terza volta, i Campionati del mondo di atletica leggera indoor 2024. Telecronaca di Luca Di Bella, commento tecnico Stefano Tilli, interviste di Elisabetta Caporale.



Un giorno in Pretura
RAI 3, 21.20
Un giorno in Pretura dedica una puntata speciale in occasione del processo di revisione per la strage di Erba. Negli anni si sono scatenate molte polemiche per la condanna di Rosa Bazzi e Olindo Romano.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontati da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Fikret e Cetin costrin-gono Vahap a rivelare il resto di cio' che sa e a fornire un nome e in-dirizzo di un certo Ka-thali, che a Beirut gli consegnerà la prova che Hakan Gumusoglu e' Mehmet Kara.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Super Prezzi su telefonia!

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - NOKIA - OPPO

Nokia C12 64gb 6,3" € 119 € 89,99

Samsung Galaxy A04S € 159 € 129,99

Samsung Galaxy A14 128gb € 199 € 159,99

Samsung Galaxy A34 6gb ram 128gb Android 13 € 349 € 279,99

Xiaomi 12C 64gb 6,71" € 149 € 99,99

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 The Voice Senior Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.05 Cinematografo Attualità	
3.05 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
19.40 Campionati del Mondo Indoor Glasgow24	
Atletica leggera	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Campionati del Mondo Indoor Glasgow24	
Atletica leggera	
23.00 A Tutto Campo Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 La seconda vita. Il paradiso può attendere	
Aspettando Geo	
16.00 Geo Documentari	
17.00 TG3 Attualità	
19.00 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Un giorno in Pretura Attualità	
23.35 Listen to me Lifestyle	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.40 Detective in corsia	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo	
13.55 Grande Fratello	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 Saperi e dissapori Film	
Commedia ('07)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteoit Attualità	
19.40 Tempesta d'amore	
(1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 The Equalizer Serie Tv	
1.45 Pop Corn 1984	
Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 Grande Fratello	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza	
Spettacolo	
21.20 Terra Amara (1ª Tv)	
Serie Tv	
23.30 Station 19 (1ª Tv)	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza	
Spettacolo	

ITALIA 1	
6.10 Superstore Serie Tv	
6.50 Memole Dolce Memole	
7.00 L'incantevole Creamy	
7.30 Pollyanna	
8.00 Georgie Cartoni Animati	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
14.35 I Simpson Serie Tv	
15.00 The Simpson	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Dune (1ª Tv) Film	
Fantascienza ('21)	
0.25 Macchine mortali Film	
Avventura ('18)	
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	
2.20 L'Aria che Tira Attualità	
2.45 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
15.30 Un Weekend sulla neve	
2 Film Commedia ('19)	
17.15 Matrimonio a Clare Lake	
Film Commedia ('21)	
19.00 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv)	
Spettacolo	
21.30 Paddock Live Attualità	
22.00 GP Bahrain	
Automobilismo	
23.15 Paddock Live Attualità	

NOVE

14.00 Ho vissuto con un killer	
Documentari	
15.00 L'assassino è in città	
Lifestyle	
16.00 Storie criminali	
Documentari	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre	
di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre	
di più? (1ª Tv) Spettacolo	

20	20
14.05 New Amsterdam	
Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical	
division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 Al vertice della tensione	
Film Thriller ('02)	
23.40 L' Uomo D'Acciaio	
Film Azione ('13)	
2.25 Dc's Legends Of	
Tomorrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 I fiumi di porpora	
La serie Serie Tv	
15.50 Delitti in Paradiso	
Serie Tv	
16.55 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Hudson & Rex Serie Tv	
19.10 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Il giustiziere della notte	
Film Thriller ('18)	
23.05 The Debt Collector - Il	
ritorno Film Azione ('20)	
0.45 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
13.10 Il ritorno di Casanova	
Film Avventura ('92)	
15.10 L'appartamento Film	
Serie Tv	
17.25 Land Shark - Rischio	
a Wall Street Film	
Drammatico ('08)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	
21.00 Cuori ribelli Film	
Drammatico ('92)	
23.50 Apollo 13 Film	
Drammatico ('95)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Tamburi nella notte	
17.25 Io suono italiano	
18.30 TGR Petrarca Attualità	
19.00 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Gli imperdibili Attualità	
19.25 Rai News - Giorno	
Attualità	
19.30 Art Rider Documentari	
20.20 Divini devoti	
Documentari	
21.15 Un ballo in maschera	
Spettacolo	
23.50 Save The Date Attualità	

RAI MOVIE	Rai
13.55 Need For Speed Film	
Azione ('14)	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 L'ombra di Zorro Film	
Azione ('62)	
17.40 Appuntamento per una	
vendetta Film Western	
('69)	
19.15 Ulisse Film Avventura	
('54)	
21.10 Rush Film Drammatico	
('13)	
23.10 Fire Squad - Incubo di	
fuoco Film Azione ('17)	

RAI PREMIUM	Rai
14.10 Amiche Serie Tv	
15.50 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.55 Un ciclone in convento	
Serie Tv	
17.35 Provaci ancora Prof!	
Fiction	
19.20 Don Matteo Fiction	
21.20 Gloria Serie Tv	
23.10 Gloria Serie Tv	
1.00 Doc - Nelle tue mani	
Serie Tv	
2.50 Storie italiane Attualità	
5.00 Piloti Serie Tv	

CIELO	cielo
16.15 Fratelli in affari	
17.15 Buying & Selling	
18.15 Piccole case per vivere in	
grande Spettacolo	
18.45 Love it or List it -	
Prendere o lasciare	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 L'iniziazione Film	
Erotico ('87)	
23.15 Le pornographe Film	
Drammatico ('01)	
1.15 XXX - Un mestiere a luci	
rosse Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West	
Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.00 La signora del West	
Serie Tv	
20.00 La Signora Del West	
Serie Tv	
21.10 Spia per caso Film	
Azione ('01)	
23.10 Salto nel buio Film	
Avventura ('87)	
1.05 Detective in corsia	
Serie Tv	

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "Nine e Olphe: il complean de none". Alle 21.40 "Udin, la nature scuindude in citat", di Marco Virgilio e Ivo Pecile.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Un ricordo di Mario De Luyk. Il docufilm "La memoria delle emozioni" di M. Falorni. Sofia Ponta, VFX producer; 14.15 Chi è di scena: Emilio Solfrizzi. Filippo Nigro. Paola Vannoni. Elio De Capitani; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo la 6ª ed. del concorso letterario "Villotte: storie in cammino...un cammino di storia" e il libro "Mai stato fuorigioco" di C. Luglio.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; Diagonali culturali: Parliamo d'arte; 11.00 STUDIO D; 12.59.50 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.20 L'angolino dei ragazzi; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar; IL CHIARORE DAL NORD - 35. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.45 Postni govori; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
17.40 Cantiere Italia	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.45 Serie A: Lazio - Milan	
23.05 Il mix delle 23	
23.30 Tra poco in edicola	

DEEJAY	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Andy e Mike	
20.00 Gazzology	
21.00 Say Waaad?	
22.30 DeeJay Time	

RADIO 2

17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	
23.00 Sogni di gloria	

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	

RADIO 3

19.00 Hollywood Party	
19.50 Radio3 Suite -	
Panorama	
20.00 Il Cartellone: Orchestra	
Sinfonica di Milano	
24.00 Battiti	

M20

12.00 Davide Rizzi	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino Everyday	
19.00 Andrea Mattei	
21.00 Marlen	
23.00 Dance Revolution	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.30 New in Town - Una	
single in carriera Film	
Sky Cinema Uno	
17.35 Matrimonio alle	
Bahamas Film Sky	
Cinema Comedy	
17.55 Balla coi lupi (ext. vers.)	
Film Sky Cinema Drama	
18.15 Il Patriota Film Sky	
Cinema Action	
18.45 Il Codice Da Vinci Film	
Sky Cinema Collection	
19.05 La macchina infernale	
Film Sky Cinema	
Suspense	
19.10 Basilicata Coast to	
Coast Film Sky Cinema	
Comedy	
19.10 Attacco al potere -	
Olympus Has Fallen Film	
Sky Cinema Uno	

19.15 30 anni in 1 secondo	
Film Sky Cinema	
Romance	
19.25 I segreti di Wind River	
Film Sky Cinema Due	
19.25 Rock Dog 2 Film Sky	
Cinema Family	
21.00 Fuori dalla legge Film	
Sky Cinema Action	
21.00 Daddy's Home Film Sky	
Cinema Comedy	
21.00 Casper Film Sky Cinema	
Family	
21.00 Ritratto della giovane	
in fiamme Film Sky	
Cinema Romance	
21.00 La tela dell'assassino	
Film Sky Cinema	
Suspense	
21.15 Angeli e demoni Film	
Sky Cinema Collection	
21.15 Bullitt Film Sky Cinema	
Due	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00	INFOCANALE
14.00	TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.
14.20	CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30	BELLITALIA
15.00	MEDITERRANEO
15.30	ECOFUTURO
16.00	PETRARCA
16.30	L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
17.00	4 CHIACCHIERE CON...
17.15	ARTEVISIONE MAGAZINE
18.00	PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - LYNX MAGAZIN
18.35	VREME
18.40	PRIMORSKA KRONIKA
19.00	TUTTOGGI I edizione
19.25	TG SPORT
19.30	TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00	SHAKER
21.00	TUTTOGGI II edizione
21.15	QUARTA DI COPERTINA
21.40	SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.30	FOCUS
23.00	IL GIARDINO DEI SOGNI

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	8/11
massima	11/14	12/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/9	8/11
massima	10/13	11/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	13,8	16,1	61 %	55 km/h		
Monfalcone	8,0	17,0	56 %	57 km/h		
Gorizia	9,5	16,7	63 %	37 km/h		
Udine	10,9	17,2	67 %	32 km/h		
Grado	12,9	15,8	70 %	28 km/h		
Cervignano	8,0	17,0	56 %	32 km/h		
Pordenone	10,5	17,2	65 %	37 km/h		
Tarvisio	1,8	6,0	91 %	13 km/h		
Lignano	11,6	17,0	71 %	32 km/h		
Gemona	5,0	12,0	64 %	36 km/h		
Tolmezzo	5,1	13,1	76 %	22 km/h		
Forni di Sopra	2,9	10,1	80 %	10 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,4	0,27 m
Monfalcone	calmo	9,9	0,31 m
Grado	calmo	10,8	0,42 m
Lignano	calmo	11,1	0,50 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	8	Copenaghen	3	7	Mosca	-4	1			
Atene	13	18	Ginevra	2	14	Parigi	7	10			
Belgrado	10	17	Lisbona	11	17	Praga	3	13			
Berlino	1	11	Londra	6	11	Varsavia	7	11			
Bruxelles	7	9	Lubiana	7	14	Vienna	7	15			
Budapest	10	16	Madrid	4	15	Zagabria	8	13			

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	3	7	
Bari	10	16	
Bologna	9	13	
Bolzano	4	9	
Cagliari	8	17	
Firenze	9	17	
Genova	13	18	
L'Aquila	3	10	
Milano	10	14	
Napoli	11	16	
Palermo	8	15	
R. Calabria	11	15	
Roma	8	15	
Torino	9	16	
Venezia	9	15	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: perturbato con piogge diffuse e neve sulle Alpi dal 1.300/1.500 m; tendenza a parziale attenuazione dei fenomeni dalla sera.
Centro: maltempo diffuso con piogge e rovesci più frequenti su Toscana, Umbria e Marche. Neve sull'Appennino dal 1.400 m.
Sud: variabilità con qualche pioggia o rovescio.
DOMANI
Nord: nubi irregolari con qualche pioggia sparsa; maggiori aperture sulle Alpi occidentali.
Centro: nubi compatte alternate a schiarite con precipitazioni solo occasionali.
Sud: qualche pioggia su versante tirrenico.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13						14	
15		16		17				18		
19			20					21		
22				23		24				
25						26				
27										
30				31		32		33		
34			35				36		37	
								39		
40										

ORIZZONTALI: **1** Il complesso britannico di Jimmy Page - **10** Fa sparire il muso lungo - **11** Iniziali del poeta Carducci - **13** La scienza della morale - **14** Due volte in carica - **15** Le medaglie dei vincitori - **17** Prefisso che indica vino - **18** Tre lettere per pagina - **19** Un romanzo di Michael Ende - **21** Un ruminante delle Ande - **22** Lo sconosciuto figlio di Dedalo - **24** Dispositivo a orologeria - **25** È del Capo in Sudafrica - **26** Il rampicante simbolo della fedeltà - **27** Mata, famosa spia - **29** Nome di re nordici - **30** Andata in breve - **31** Misura di superficie - **33** L'atmosfera assoluta in breve - **34** Il germanio nelle formule chimiche - **35** La piazza nell'antica Grecia - **37** Il Capone gangster - **38** La sua capitale è Montgomery - **40** Sono celebri le sue *Centurie*.

VERTICALI: **1** La distesa d'acqua sulle cui rive sorge Chicago - **2** Direttore Sportivo - **3** La Kravitz figlia d'arte - **4** Ripide salite - **5** Un'utilitaria che ha fatto epoca - **6** Il disneyano de Paperis - **7** Prefisso che indica "sei" - **8** Articolo per studente - **9** Località turistica nei pressi di famose cascate fra Canada e Usa - **12** Le parole... che procurano passatempo - **14** Lo stanzione con le brande - **16** Città finlandese sulle rive del lago Saimaa - **18** La Villorosi del teatro - **20** Producono verdure - **21** Spiaggia sabbiosa - **23** I limiti dell'opera - **24** Si beve alle diciassette - **28** Onesta - **31** Diede un figlio ad Abramo - **32** Città della Romania - **35** Obbliga a fermarsi - **36** Un verdetto sfogliando la margherita - **38** Ascoltare poco - **39** L'Armenia nei domini di primo livello.

Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Contrasti nella vita affettiva, situazioni inaspettate e difficili da gestire. Non siate polemici, mostrate una maggiore disponibilità. Limitatevi nelle spese non necessarie.

TORO

21/4 - 20/5

Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un po' scomodi. Ottimi scambi di idee con gli amici. Molta cautela.

GEMELLI

21/5 - 21/6

L'incontro del tutto inaspettato con una persona che avevate perso di vista vi metterà in uno stato di leggera euforia. Più slancio nei rapporti con il prossimo. Disponibilità.

CANCRO

22/6 - 22/7

La fantasia vi potrebbe giocare un brutto scherzo inducendovi a prendere per reale un fantasma nato dal vostro desiderio. Pensate prima di agire. Accettate un invito.

LEONE

23/7 - 23/8

Qualche sbalzo d'umore nel corso della mattinata, ma poi tutto dovrebbe tornare alla normalità. Non deludete le aspettative di chi vi vuole bene. Mantenete una promessa.

VERGINE

24/8 - 22/9

Dimostrate apertamente la fiducia nella persona che amate e vi preparerete ad una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambiente familiare. Siate più comprensivi ed adattabili alle nuove esigenze. Maggiore diplomazia. Relax.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste provano per voi sentimenti di invidia. Possibili tensioni anche in amore.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Cercherete di rompere con le solite abitudini quotidiane dedicandovi a nuovi interessi e proponendo agli amici una simpatica e breve vacanza. Ottima la salute.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata. Incontri.

PESCI

20/2 - 20/3

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili tensioni con il partner.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 febbraio
è stata di 12.944 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.info

FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA!

innuendoagency

PAGAMENTI RATEALI

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VISSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA**



**55%
BONUS
FISCALE**

**65%
BONUS
FISCALE**

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**. Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A).

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.

Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.

Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.

Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO

JUNKERS

Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.

overpost.biz